Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 15 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N: 8045 nuova serie Fondazione 1881

DISCRETA «TENUTA» DELLA NOSTRA MONETA NEL PRIMO GIORNO DI LIBERA FLUTTUAZIONE

LA LIRA SVALUTATA DI FATTO NELLA PROPORZIONE DEL 5-6 P.C.

Evitata la «bufera» che si temeva alla riapertura dei mercati - Ritenuto comunque inevitabile un ritocco ufficiale della parità - Matteotti sulle conseguenze del «terremoto» sull'interscambio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La lira è stata per tutta la giornata sotto le luci della ribalta a Bruxelles nel «vertice» monetario dei «Nove»; a Parigi in ambienti politici ed economici è stata espressa preoccupazione per la lira fluttuante, poiché se la valuta italiana finisse con l'allinearsi al dollaro o comunque per deprezzarsi rispetto alle altre monete europee le nostre merci potrebbero invadere il mercato francese, mentre sarebbe sfavorito il mercato d'oltralpe; analoghe valutazioni sono state fatte ieri e oggi negli ambienti economico-finanziari di Bonn.

Cosa succede in realtà alla nostra moneta e quali sono le prospettive e breve e medio termine? L'odierna riapertura del mercato dei cambi era attesa come la prova di fuoco per la lira, che in seguito alle decisioni adottate ieri dal governo per far fronte alla svalutazione del dollaro e alla tempesta monetaria internazionale, è «fluttuante», cioè non più legata a un rapporto fisso di parità con il dollaro e con le altre monete.

Dalle prime quotazioni della lira fluttuante al cambio commerciale risulta una svalutazione rispetto alla nuova quotazione del dollaro di circa il 9,5 per cento. Ciò significa che la svalutazione del dollaro ha pressoché lasciato inalterato il rapporto di cambio con la lira che esisteva in precedenza.

Per quanto riguarda le altre valute europee, il marco risulta aumentato di 10 lire, il che corrisponde a una svalutazione di oltre il 5 per cento. Ciò significa che la nostra valuta ha retto abbastanza bene nei confronti delle altre divise europee. Per quanto riguarda la lira finanziaria, gli spostamenti sono ancora più contenuti nei riguardi del dollaro, mentre più sensibile è la variazione nei confronti del marco occidentale, che ha superato le 202 lire.

Si tratta di una svalutazione della lira del 6 per cento. Probabilmente su questo cambio hanno influito movimenti di capitali che si sono registrati negli ultimi tempi con il conseguente rafforzamento della valuta tedesca. Nel complesso non vi è stata quella bufera che si temeva alla riapertura dei cambi e non si sono dimostrate veritiere quelle voci che davano la lira fortemente svalutata rispetto a tutte le altre monete.

Alcune previsioni sugli effetti delle misure monetarie sui nostri cambi con l'estero sono state formulate, in una dichiarazione alla stampa, dal ministro per il commercio estero, Matteo Matteotti. «E' ancora presto — ha precisato Matteotti — per valutare appieno come il sommovimento che ha interessato i cambi potrà influire sulle nostre correnti commerciali con l'estero. Non è noto come reagiranno agli avvenimenti alcuni dei principali paesi, né altri fra i minori che pure intrattengono con l'Italia relazioni commerciali tutt'altro che trascurabili. La lira, peraltro, per ora fluttua e sarà il mercato a indicare a quale livello, relativamente alle monete estere, si assesterà nei prossimi giorni.

«In queste condizioni, è solo possibile fare delle ipotesi. Per esempio, che la lira italiana perda valore nei confronti delle monete europee più forti nella stessa misura di quanto ne guadagna rispetto al dollaro. In questo caso — ha proseguito il ministro — le principali conseguenze che ne verrebbero per gli scambi commerciali sarebbero le seguenti.

«Sul mercato americano le no-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Telefoto Upi

Francoforte — Folla di operatori alla Borsa riaperta dopo la svalutazione del dollaro

DOPO IL «COLPO DI MANO» ALLA CAMERA SUI FITTI RUSTICI

I 12 DI «FORZE NUOVE» SOTTO ACCUSA ALLA D.C.

L'on. Fracanzani, presentatore dell'emendamento che ha battuto il governo sospeso dal gruppo - Donat Cattin deplorato ufficialmente in assemblea

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il «colpo di mano» della corrente «Forze nuove» di Donat Cattin si è risolto in un «boomerang». Se ieri sera i dodici forzanovisti sembravano cantare vittoria per essere riusciti a battere il governo alla Camera con l'appoggio dei socialisti e dei comunisti, oggi hanno dovuto constatare l'entità delle reazioni alla loro mossa e ne hanno pagato il prezzo non tanto in termini di provvedimenti per la grave violazione della disciplina di partito, quanto per la vera e propria andata di riflusso conseguente alla loro iniziativa. La stessa corrente di Forze nuove si è decisamente spaccata, Fracanzani (che è stato colpito in prima persona perché in prima persona ha proposto l'emendamento con cui è stato battuto ieri il governo a Montecitorio sui fitti rustici) è stato sospeso per quattro mesi dall'attività del gruppo democristiano, lo stesso Donat Cattin è stato deplorato con una comunicazione all'assemblea del gruppo, le altre correnti di sinistra d.c. (cioè i morotei e i basisti) hanno chiaramente dissociato la loro responsabilità, la maggioranza del partito è stata compatta nel condannare il colpo di mano, gli altri partiti della coalizione hanno espresso aspre critiche e ribadito l'esigenza di continuare ad appoggiare Andreotti; molti socialisti, al di là delle ufficiali manifestazioni di gaudio, si rendono conto dell'inopportunità di una forzatura che rende più difficile la ripresa del dialogo DC-PSI proprio nel momento in cui De Martino fa di tutto per dichiarare la piena disponibilità socialista ad appoggiare un governo DC-PSDI-PRI. Sul piano tecnico la mossa dei «forzanovisti» ha ben poche conseguenze poiché in un «vertice» a palazzo Chigi è stato concordato di modificare nuovamente al Senato la legge per riportarla al testo originario.

Negli ambienti della Confagricoltura si è sottolineato che la mossa della corrente di Donat Cattin serve solo a ritardare l'approvazione della legge e, quindi, la soluzione di un problema indilazionabile come quello della disciplina unitaria dei canoni per i fitti rustici. Se i vari Donat Cattin, Fracanzani, Vittorino Colombo ecc. pensavano, quindi, di accelerare i tempi per la caduta del governo Andreotti, hanno ottenuto il risultato contrario. E' vero che il dialogo sulle prospettive di governo, anche alla luce del cambiamento di strategia socialista mirante a un tripartito da appoggiare dall'esterno pur di ottenere sollecitamente la fine della coalizione centrista, si sta facendo sempre più serrato, ma è altrettanto vero che la maggioranza d.c. ha chiaramente espresso l'orientamento di giungere al congresso di maggio con questo governo.

C'è, e ha un suo notevole peso, la recente sortita di Fanfani favorevole a cominciare anche prima del congresso un dialogo chiarificatore con i socialisti, ma questo non equivale a prendere la scorciatoia e, soprattutto, non può far dimenticare che Forlani, lo stesso Fanfani e altri esponenti della maggioranza democristiana si sono detti contrari a crisi di governo al buio, cioè prima che si siano verificate concrete soluzioni alternative.

E veniamo ora ai particolari di questa intensa giornata politica. In mattinata a palazzo Chigi c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato Andreotti, Forlani, Piccoli, Truzzi e La Loggia (esperti questi ultimi per i problemi agricoli). Sono stati distintamente esaminati gli aspetti politici e tecnici conseguenti al colpo di mano dei «forzanovisti».

Quali sono le conseguenze giuridiche e procedurali dell'andamento Fracanzani? Il nuovo testo dell'art. 3 del disegno di legge per l'affitto dei fondi rustici affida esclusivamente alle regioni la competenza di determinare il coefficiente di moltiplicazione dei canoni dei fitti dei fondi rustici senza limitazione di sorta e in modo autonomo. Questa nuova norma che modifica radicalmente il provvedimento ha suscitato forti perplessità di ordine costituzionale nell'ambito della maggioranza e del governo. L'emendamento Fracanzani viola la costituzione in materia di competenza legislativa dei rapporti tra stato e regione, in quanto non tiene conto di alcuni principi più volte ribaditi dalla Corte costituzionale.

Queste considerazioni sono state tenute presenti nella riunione di palazzo Chigi, in un incontro che più tardi i capigruppo della maggioranza, hanno avuto a Montecitorio, con la partecipazione di Piccoli, Cariglia, Giomo e Gonnella. Il governo e la maggioranza sono orientati perciò a chiedere al Senato di bocciare l'emendamento Fracanzani e ripristinare il testo governativo dell'art. 3 della legge. Ciò comporterà una perdita di tempo, ma è una necessità poiché altrimenti si corre il rischio che la Corte costituzionale dichiari l'illegittimità della nuova legge.

Ancora più ampi sono i riflessi sul piano politico. La stessa sinistra d.c. si rende conto di essere andata oltre il segno. Questa notte il direttivo d.c. della Camera, dopo un dibattito, protrattosi per oltre cinque ore, ha approvato un comunicato in cui «ha espresso deplorazione per il comportamento del presentatore e dei firmatari in contrasto con l'invito formale a ritirare l'emendamento anzidetto, in adempimento delle determinazioni adottate dal direttivo».

«Il direttivo — prosegue il comunicato — ha considerato che tale comportamento implica un grave caso di disciplina che va valutato non soltanto in sé, ma per i riflessi che è suscettibile di determinare, sia all'interno del gruppo e del partito, sia nell'opinione pubblica, con grave menomazione del loro prestigio. Il direttivo ha deliberato di sospendere, a norma dell'art. 18, comma 4 del regolamento del gruppo, per quattro mesi dall'appartenenza al gruppo con deferimento alla direzione del partito l'on. Carlo Fracanzani e di comunicare tale delibera alla direzione del partito; ha deliberato altresì di comminare la deplorazione con comunicazione in assemblea, a norma dell'art. 16, comma 3 del regolamento del gruppo, all'on. Carlo Donat Cattin. Il deliberato — prosegue il comunicato — ha avuto l'approvazione della maggioranza del direttivo del gruppo. Gli on.li Rognoni, Bianco e Bressani (basisti) hanno approvato la deplorazione e si sono dissociati sulla misura disciplinare adottata. L'on. Foschi (Forze nuove) ha espresso voto contrario sulle modalità e sul contenuto della decisione del direttivo».

In sostanza la punizione inflitta all'on. Fracanzani dal direttivo lo allontana da ogni attività del gruppo per quattro mesi. Può però, naturalmente, partecipare a tutti i lavori dell'assemblea come delle commissioni cui appartiene. Il documento è stato approvato dopo una discussione assai polemica. Gli on.li Zamberletti, Stella ed altri parlamentari della maggioranza avevano chiesto che il provvedimento di sospensione fosse applicato anche nei confronti di Donat Cattin. Piccoli si è opposto, a termini di regolamento. Egli ha fatto presente infatti che è stato sempre l'on. Fracanzani in sei riunioni di direttivo a sostenere le tesi contenute nell'emendamento, a farsi promotore della stesura dell'emendamento, a firmarlo per primo e a chiedere successivamente l'adesione di altri 11 firmatari, fra cui Donat Cattin. Le responsabilità di Donat Cattin, ha detto Piccoli, sono nella fattispecie, molto minori.

«Io ho sempre detto che non ho la vocazione del gendarme, ma ritengo indispensabile — ha osservato Piccoli — adottare delle sanzioni nell'interesse stesso dei parlamentari della sinistra d.c. Voi correte il rischio di fracassarvi — ha aggiunto il capogruppo rivolto ai forzanovisti — sugli scogli delle assemblee precongressuali».

Nel corso della riunione, il sottosegretario Evangelisti ha fatto presente che alla votazione di ieri sera, erano assenti oltre 70 deputati della maggioranza, di cui 12 sottosegretari. Nel pomeriggio c'è stata una nuova riunione del direttivo e Piccoli ha deciso di chiedere spiegazioni scritte a tutti gli assenti. Violente critiche ai forzanovisti sono state fatte da esponenti della maggioranza democristiana e in particolare da Magrì che è della corrente Andreotti - Colombo. In mattinata c'è stata anche una burrascosa riunione dei parlamentari di «Forze nuove». Vittorino Colombo, Buzzi, Calvi e Sinesio, hanno deplorato la linea di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Donat Cattin: deplorato

VOLONTA' DI CONCORDIA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI FINANZIARI DELLA CEE A BRUXELLES

La svalutazione del dollaro «elemento positivo» per i Nove

Riconfermata come traguardo per il 1980 la completa unità economica e monetaria - Il ministro Malagodi giustifica di fronte ai «partner» europei le misure adottate dall'Italia - Identità di vedute espresse dai governi di Parigi e Bonn

Bruxelles, 14

Il ministro del tesoro Malagodi ha difeso oggi a Bruxelles la decisione adottata dal governo italiano di lasciare fluttuare liberamente la lira. Il consiglio straordinario dei ministri finanziari dei «Nove», al quale, appunto, è intervenuto l'on. Malagodi, si è riunito nel tardo pomeriggio (alle 18) per tirare le somme dei recenti avvenimenti monetari, culminati nella svalutazione del dollaro statunitense e nella flutuazione, oltre che della lira, dello yen, e per cercare di ristabilire una certa coesione all'interno della Comunità europea.

Secondo le prime indiscrezioni trapelate, i ministri delle finanze dei nove paesi del MEC si sono trovati d'accordo nel ritenere che la svalutazione del dollaro sia un fatto positivo (il cancelleiere dello scacchiere inglese Anthony Barber, l'avrebbe definita «logica e giusta») e avrebbero ribadito la necessità di adoperarsi per raggiungere la completa unità economica e monetaria, traguardo questo che potrebbe essere conquistato entro il 1980.

I ministri si sarebbero inoltre dichiarati pronti a mettere fine alla fluttuazione della sterlina inglese e della lira italiana senza parlare di scadenze.

Nel suo intervento al consiglio, il ministro Malagodi ha premesso che fin dall'ottobre dello scorso anno l'Italia aveva fatto presente ai «partners» europei che la sua bilancia dei pagamenti si caratterizzava da un lato per un saldo attivo commerciale e dall'altro per un disavanzo provocato da movimenti di capitali. Per far fronte a tale situazione, l'Italia aveva dovuto ricorrere a prestiti a breve termine, ma tale copertura aveva limiti oltre i quali il governo italiano non intendeva andare. Inoltre, questa situazione anormale, derivante da forti spinte di natura speculativa, rischiava di frenare quel rilancio dell'economia che s'è cercato di favorire con tutta una serie di misure, tra le quali quella del contenimento dei prezzi interni. Per questo, il governo aveva deciso di istituire in Italia il doppio mercato dei cambi.

Questa la situazione antecedente alla svalutazione del dollaro. Dopo tale provvedimento, preso dall'amministrazione Nixon, che implica un'equivalente rivalutazione delle principali monete europee, a eccezione della sola sterlina, che oscilla al di sotto della parità ormai da circa nove mesi, il governo italiano ha voluto evitare che la lira venisse trascinata in movimenti ingiustificati di rivalutazioni o svalutazioni, accentuati da eventuali fenomeni speculativi, e per questo ha deciso di lasciarla fluttuare liberamente anche sul mercato commerciale.

Secondo notizie non ufficiali, le ragioni esposte dal rappresentante italiano hanno incontrato una maggioranza di consensi da parte dei «partners» in seno al consiglio, confortando così l'auspicio espresso dallo stesso ministro Malagodi, che stamane prima di partire per Bruxelles, aveva detto: «Ci auguriamo che dal presente temporale monetario scaturisca un'atmosfera più chiara, liberata dalle distorsioni che si erano andate accumulando negli ultimi tempi e che hanno portato alla massiccia fuga del dollaro. Se così sarà, e noi ci adopereremo naturalmente in tal senso, sarà possibile riprendere forse fin da oggi la discussione su un migliore assetto dei rapporti monetari intraeuropei che hanno parte molto grande, poi nello sforzo verso un migliore ordine monetario mondiale».

Dinanzi al consiglio dei «Nove», il ministro Malagodi non si è però limitato a giustificare la fluttuazione della lira. Allargando il discorso alla scena monetaria europea e internazionale, egli ha detto che la situazione valutaria creata dalla decisione degli Stati Uniti di ritoccare del dieci per cento in meno la parità aurea del dollaro comporterà una «riconsiderazione» delle modalità di sviluppo dell'unione economica e monetaria, che pur resta un obiettivo fondamentale per il governo italiano.

Malagodi ha poi affermato che la crisi monetaria attuale non è soltanto europea e quindi non può essere risolta soltanto sul piano europeo. Le soluzioni devono essere trovate a livello mondiale, riformando anzitutto il sistema monetario secondo linee che già in via di definizione nel gruppo dei «Venti» rispondano alle mutate esigenze della situazione economica internazionale.

Che la svalutazione del dollaro sia stata accolta come una buona soluzione è comprovato, oltre che dall'opinione espressa dal cancelliere dello scacchiere britannico Barber, dalle dichiarazioni rilasciate oggi dagli esponenti dei governi di Parigi e di Bonn.

Il Consiglio dei ministri francese, che si è riunito per esaminare la situazione monetaria, ha espresso un parere positivo, che è stato così sintetizzato dal portavoce Lecat: «La svalutazione del dollaro era la soluzione che conveniva, di fronte a una situazione caratterizzata da un deficit profondo e persistente della bilancia dei pagamenti americana».

«La Francia — ha aggiunto Lecat — si è sforzata di mantenere, attraverso una concertazione costante, una comunità di atteggiamento con i suoi "partners europei". Essa si è rallegrata, in particolare, della coesione manifestata dalla Repubblica federale tedesca e dalla Francia».

Lecat ha però così concluso: «I problemi di fondo del sistema monetario internazionale sussistono. La moltiplicazione, cui si assiste, del numero delle monete fluttuanti, rimette in effetti in questione la base del sistema di Bretton-Woods. Fino a quando non saranno state ristabilite le discipline monetarie, il

Continua in 2.a pagina

LA LIRA DI TUTTI

Il dollaro è stato svalutato, la lira invece pure, ma anche le altre monete (marco tedesco, franchi, sterlina per indicarne alcune) valgono di meno o di più a seconda se a cambiarle sono europei o americani. Non se ne capisce più nulla.

I lavoratori, di ogni classe e categoria, i pensionati, in poche parole la massa umana, classificata quando si vuole menarla per il naso come popolo, stenta sempre più a capire cosa stia succedendo. Giornali, radio, televisione, uomini politici sembrano impazziti. Parlano o scrivono con parole misteriose dietro le quali certamente si nascondono insidie e minacce. Fluttuazione, doppi e tripli mercati, parità fisse e mobili, fasce sotto controllo, svalutazioni, rivalutazioni, corsi forzati, libero mercato, tariffe, dazi protettivi, transazioni. E' tutto un glossario da nevralgie. E quando qualcuno chiede semplicemente: ed allora questa lira vale meno o più di ieri? nessuno sa rispondere senza ricorrere ad un pirotecnico frasario fatto di niente. Tuttavia per dovere di cronisti tentiamo anche noi di spiegare qualcosa di tutta la ingarbugliata vicenda coscienti dei nostri moltissimi limiti e dei pochi dati a disposizione.

Ecco come pressappoco si sono svolti i fatti. Gli Stati Uniti per l'alto tenore di vita dei suoi cittadini e per le ingenti spese che hanno sostenuto e che sostengono in patria e all'estero sono stati costretti a riempire le casseforti delle banche di tutto il mondo con la loro moneta. Nella sola Europa soggiornano oltre 80 miliardi di dollari (somma da capogiro) alla perenne ricerca di un impiego remunerativo. La loro presenza però ostacola la normale circolazione valutaria dei Paesi della Comunità, di cui la Germania è capofila. Comunità europea, peraltro, alla vigilia di una vagheggiata unità politica ed economica, e quindi sensibilissima alle manovre di coloro che sono contrari a una compatta confederazione nel vecchio continente, da secoli diviso e avvelenato da discordie interne e regionali. D'altra parte, Washington sostiene che per mantenere in piedi un apparato militare moderno a difesa del mondo libero non ha alternative. Della sua «allegra finanza», sostengono ancora gli Stati Uniti, i diretti beneficiari sono gli alleati occidentali i quali si possono permettere anche il lusso di investire grossi capitali in industrie che fanno concorrenza alle imprese americane.

La Germania, come detto, è la imputata principale di tali reati con l'aggravante che il governo Brandt ha aumentato la pressione commerciale di Bonn non solo sulle aree del libero mercato ma anche su quelle degli Stati sotto controllo sovietico. Sarebbe una forma di doppiogioco commerciale di cui i tedeschi avrebbero abusato al punto che lo stesso mercato interno americano è in pericolo. Infatti un'automobile tedesca importata negli Stati Uniti costerebbe meno di una fatta in casa. Se a tutto questo si aggiunge che in Germania lavorano sodo, con puntualità ed efficienza, mentre negli altri Paesi, Stati Uniti compresi, non mancano le «distrazioni», si ha un quadro completo della situazione che ha spinto l'altro ieri gli americani a rompere gli indugi decidendo di svalutare il dollaro.

E' un'operazione precisa negli scopi: è come se un debitore si facesse un autosconto del dieci per cento sulle somme dovute. E' giusto? Difficile pronunciare «sentenze» in proposito perché la delicata questione implica riferimenti addirittura storici risalenti a trent'anni fa quando gli alleati, per la seconda volta in questo secolo, chiamarono in Europa gli americani. Discorso complesso — quindi — che potrebbe portare lontano dal tema che ci siamo riproposti di affrontare.

Quindi, ritornando al dollaro deprezzato, sappiamo che ieri ha fatto la sua comparsa sui mercati europei nella sua nuova veste. In Italia le cose sono andate come previsto o meglio come era nei desideri del nostro governo che con la fluttuazione della lira punta a non farsi scavalcare in Europa dagli altri Paesi vicini e lontani.

Al termine di una giornata di contrattazioni la lira, infatti, si è leggermente rivalutata nei confronti del dollaro ed è stata svalutata nei confronti delle altre monete. La rivalutazione nei confronti della moneta USA è stata contenuta fra l'1,3 e l'1,46 per cento. In definitiva un dollaro da ieri costa meno (597 lire) di venerdì scorso (607,75).

Svalutazione generale della lira sugli altri fronti: dal massimo del 6% nei confronti del marco (203,50 lire contro le 191,97) al minimo del 2,2% nei confronti della sterlina (1472-1440). Con il franco svizzero la svalutazione della lira ha rasentato il 4 per cento (176-169,45).

Ecco su per giù come si è svolta la prima giornata di mercato libero. Non sappiamo leggere nel futuro. Sappiamo tuttavia una verità che comunque andranno le cose a pagare saranno sempre i cittadini i cui risparmi, i cui redditi, ogni anno vengono falcidiati da questi provvedimenti autoritari che bruciano in un giorno tante speranze e tanti sacrifici. Questo è il sugo della faccenda. Il cittadino che fiducioso tiene in banca un milione «sudato» per goderne i frutti a fine d'anno si vede restituire la somma leggermente maggiorata dagli interessi — pochi e stretti ormai — ma nel complesso con un valore in termini di acquisto inferiore a quello di dodici mesi prima. Il resto è materia per pochi e non sempre eletti.

Santi Corvaja

GRAVE FATTO DI SANGUE IN UN'AZIENDA DURANTE LA VERTENZA DEI POLIGRAFICI

INDUSTRIALE A MILANO SPARA CONTRO GLI OPERAI: DUE I FERITI

Ha fatto fuoco con un fucile dopo un incontro con un gruppo di tipografi di un'altra azienda che sollecitavano allo sciopero i suoi dipendenti - Azioni di protesta - Solidarietà della FNSI

Milano, 14

L'amministratore delegato e direttore di una azienda di arti grafiche, Armando Girotto, di 38 anni, ha sparato questa mattina, con un fucile da caccia, contro alcuni sindacalisti che erano entrati nella fabbrica per invitare le maestranze ad aderire allo sciopero nazionale dei poligrafici in corso oggi. Due uomini sono stati colpiti e uno di essi versa in gravissime condizioni: si tratta di Luigi Robusti, di 34 anni, abitante a Milano. La scarica di pallini, sparata da distanza ravvicinata, lo ha colpito alla parte inferiore del volto e al collo. Il secondo ferito, Lino Baccalini, di 23 anni, ha riportato lesioni di minore entità.

Questa la versione del grave episodio fatta dal dirigente della squadra mobile milanese, dottor Vito Plantone. Un gruppo di operai della «Sisar - Arti grafiche», un'azienda con sede in via Marco d'Agrate, vicino a via Sibari, dove è avvenuto lo episodio, si è recato nello stabilimento della «Industria arti grafiche Gir-8» per invitare i colleghi ad astenersi anch'essi dal lavoro per sollecitare la soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto. Alcuni operai della «Sisar», cinque o sei persone, hanno parlato direttamente con quelli della tipografia mentre gli altri hanno chiesto di essere ricevuti dal titolare dell'azienda.

Avvertito dalla sua segretaria Armando Girotto ha acconsentito e ha accolto la piccola delegazione in un ufficio al piano terra. Dopo qualche minuto gli operai sono usciti. Subito dopo però Armando Girotto è uscito a sua volta dall'ufficio ed è salito al primo piano della palazzina; qualche minuto dopo è ricomparso armato di un fucile da caccia. L'industriale si è messo davanti al gruppo di operai e, mentre intimava loro di andarsene, ha caricato il fucile con una cartuccia. All'improvviso, secondo quanto ha riferito il funzionario di polizia, «è partito un colpo» e Robusti è stato ferito al viso. Girotto è stato subito immobilizzato da due operai, che lo hanno disarmato, mentre un'altra persona ha avvertito il «113». Una pattuglia della polizia, giunta in via Sibari pochi minuti dopo, ha preso in consegna Girotto e ha sequestrato l'arma.

Una successiva perquisizione nell'ufficio dell'industriale ha consentito di trovare un altro fucile da caccia e 20 cartucce, mentre in un'analoga operazione, compiuta in casa dell'uomo, sono stati trovati altri 19 proiettili. Girotto è stato poi arrestato per il reato di tentativo di omicidio continuato. Il provvedimento è stato deciso dal dott. Scarpinato, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'episodio e che ha autorizzato anche le due perquisizioni.

Più tardi, con la testimonianza di alcuni dipendenti di una ditta di spedizioni che ha sede vicino alla «Gir-8», la «Carabelli», è stato possibile aggiungere alcuni particolari alla vicenda. Verso le 9.30 quattro o cinque persone (nessuno ha saputo precisarne il numero esatto) sono entrate dal cancello aperto della «Gir-8» per convincere i dipendenti dell'azienda (che stampa numerosi periodici tra i quali «Caccia e pesca») a partecipare allo sciopero nazionale indetto per oggi dai grafici. La discussione tra le persone entrate nello stabilimento e Armando Girotto è avvenuta vicino a un ingresso secondario, quello del magazzino, che dista pochi metri dalla «Carabelli», i cui dipendenti hanno sentito sia le voci concitate di Girotto e degli interlocutori, sia il colpo di fucile. Secondo una testimonianza alcuni operai della «Gir-8» avrebbero cercato di bloccare il loro datore di lavoro senza però riuscirvi: qualcuno infatti si è messo ad urlare «ma cosa fai, cosa fai!».

Armando Girotto

La fucilata è stata sparata a circa un metro di distanza da Robusti, che è stato colpito tra il mento e la gola: i pallini gli hanno strappato alcuni brandelli di carne che sono stati trovati da esperti della «scientifica» su una finestra della «Carabelli». Altri pallini hanno ferito di striscio Lino Boccalini e altri ancora hanno frantumato un vetro di una finestra della «Carabelli» e danneggiato un'automobile. Robusti è crollato a terra accanto alla porta del magazzino e non è riuscito a rialzarsi.

Alcuni dipendenti della «Gir-8» hanno soccorso subito l'operaio che però è stato portato al policlinico soltanto 45 minuti dopo, per il ritardo con cui è giunta l'autoambulanza. L'altro ferito intanto è uscito di corsa dallo stabilimento e si è rifugiato in un'abitazione vicina. «Mi aiuti signora, quello spara!», ha detto alla padrona di casa. La donna (che ha preferito non rilevare il suo nome), ha detto che Armando Girotto si è affacciato dopo qualche istante a un'ampia finestra sulla parte anteriore dello stabilimento imbracciando ancora il fucile e che una delle dipendenti della «Gir-8» ha colpito con una mano la canna dell'arma. Subito dopo l'industriale è stato bloccato da altri suoi dipendenti e condotto in una stanza, dove avrebbe avuto una crisi isterica.

Nel pomeriggio Luigi Robusti è stato sottoposto a un lunghissimo intervento chirurgico durato circa sette ore. Al termine dell'operazione i sanitari dell'ospedale policlinico hanno redatto il seguente referto medico: «Sfracellamento della emifaccia destra dal mento alla regione parotidea con frattura pluriframmentaria dell'emimandibola destra con perdita di sostanza ossea, muscolare e cutanea». Il Robusti è stato sottoposto a un primo intervento di ricostruzione d'emergenza che, secondo i sanitari dovrà essere completato con altri interventi successivi. La prognosi, per la sopravvivenza è buona, per il recupero estetico è riservata.

Al sanguinoso episodio sono seguite immediatamente le reazioni sindacali. I sindacati poligrafici milanesi della Cgil, della Cisl e della Uil hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore degli operai cartotecnici, cartai, grafici e della provincia. Allo sciopero parteciperanno anche i poligrafici dei quotidiani. Non usciranno domani i giornali del pomeriggio e dopodomani quelli del mattino.

Dal canto loro le segreterie nazionali dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil comunicano: «Le segreterie nazionali dei poligrafici della Cgil, Cisl e Uil, unitamente ai comitati nazionali dei settori dei grafici riuniti a Roma, presso il ministero del lavoro per discutere la difficile vertenza contrattuale in corso, venuti a conoscenza del delittuoso fatto di sangue avvenuto a Milano, hanno deciso di proclamare in segno di protesta per il grave avvenimento uno sciopero nazionale di due ore per ogni turno di lavoro nella giornata di domani 15 febbraio in tutti i settori della categoria (grafici, cartai, cartotecnici, case editrici, fotolaboratori, quotidiani)».

Anche la federazione Cgil-Cisl-Uil ha espresso «la sua ferma condanna per il criminoso episodio verificatosi a Milano». Al di là delle sue gravi e dolorose conseguenze — è detto in un comunicato — questo nuovo episodio di violenza contribuisce a creare un clima di tensione antisindacale e dimostra quanto sia negativa la posizione padronale che tende a drammatizzare la vertenza e a logorare la resistenza dei lavoratori, al solo scopo di eludere precise responsabilità che comportino una rapida e positiva conclusione delle vertenze contrattuali ancora aperte.

La Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato un telegramma di solidarietà ai lavoratori grafici e alle vittime del grave atto di violenza che aggiunge pericoloso elemento in una vertenza già così difficile per l'intransigenza editoriale». Infine i giornalisti milanesi hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, per domani, in segno di solidarietà con i poligrafici.

(Condensato Ansa - Italia)

CONSENSI DI QUASI TUTTO IL PARTITO ALLA PROPOSTA DI DE MARTINO

ANCHE MANCINI È D'ACCORDO SUL CAMBIO DI MARCIA DEL PSI

Dimenticate le polemiche fra le varie correnti sull'immediata disponibilità a un tripartito Nenni critica Forlani e loda le sinistre della DC - Per il PSDI nessun vero progresso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il PSI è sostanzialmente concorde nell'approvare la linea demartiniana che mira alla immediata caduta del governo Andreotti offrendo in cambio l'appoggio esterno dei socialisti a un tripartito DC-PSDI-PRI. L'ampio dibattito, sviluppatosi per tutta la giornata al comitato centrale socialista sulla relazione svolta ieri da De Martino, ha visto infatti anche Mancini accantonare molte delle differenziazioni e delle polemiche interne pur di giungere al risultato della crisi di governo.

Tutto lascia presumere che sarà questa la linea che prevarrà anche domani sera nel documento finale che sanzionerà la piena e immediata disponibilità del PSI ad appoggiare un tripartito. Il comitato centrale ha, quindi, segnato un nuovo cambiamento di marcia del PSI, che sembra voler abbandonare molte delle polemiche tra manciniani e demartiniani sviluppatesi quasi ferocemente dal congresso di Genova fino alla vigilia della odierna riunione.

Mancini, più volte aveva sostenuto l'opportunità anche di un lungo periodo di opposizione pur di giungere a una ripresa del dialogo DC-PSI alle condizioni del PSI. Oggi ha praticamente cambiato registro, concordando con De Martino. Quindi c'è praticamente un'area di consensi alla strategia demartiniana che va dai nenniani (oggi Nenni è stato esplicito in merito) ai manciniani e anche ai bertoldiani.

E vediamo ora i particolari del dibattito. Il primo intervento di rilievo è stato quello di Nenni, che ha espresso un giudizio decisamente negativo sul governo, che in Parlamento «ha una maggioranza solo se ricorre alla ghigliottina del voto di fiducia, mentre deve ogni giorno fare i conti in commissione e in aula con i voti missini». Nenni ha anche criticato il comportamento al consiglio nazionale della DC dell'on. Forlani «rimasto chiuso nell'armatura del rinvio al congresso di problemi sui quali siamo già terribilmente in ritardo».

Positivo, invece, il giudizio su Moro e sulle sinistre: mentre a Mariano Rumor, Nenni ha attribuito il merito di essere «coerente nelle sue riserve, benché prigioniero della sua partecipazione al governo». Ma l'intervento di Fanfani, ha proseguito il leader autonomista, è stato una sorpresa: protagonista nella campagna elettorale del 7 maggio di un vivace attacco contro il PSI, ha riscoperto l'interesse per il dialogo con i socialisti, in maniera alquanto involuta e subito dopo, in maniera più aperta, auspicando che esso venga ripreso anche prima del congresso di maggio su concreti problemi suggeriti dai dibattiti parlamentari dalla preparazione di norme governative, dalla situazione generale e locale.

Secondo l'anziano leader socialista questo sarebbe un buon metodo, in questa situazione, che Nenni ha definito «di stallo», è la DC che deve uscire dall'equivoco da una sua disponibilità differenziata per l'apertura a sinistra o per l'apertura a destra, fra loro inconciliabili.

Se il c.n. della DC avesse espresso — ha proseguito Nenni — una maggioranza per la apertura a sinistra, anche soltanto nello spirito del '62, la crisi politica si sarebbe rapidamente avviata a soluzione. Nel caso diverso, se questa maggioranza non si manifestasse nella DC, da qui al congresso, o peggio ancora, se non dovesse manifestarsi al congresso, è bene allora non avremo più da fare i conti soltanto con delle crisi di assestamento economico e sociale, o con le crisi ministeriali. Nenni evidentemente ha voluto fare questo accenno pessimistico per sollecitare da tutto il partito l'appoggio alla strategia demartiniana per la crisi di governo immediata.

Mancini ha dato atto al segretario del partito «di avere giustamente sottolineato nella sua relazione, la situazione difficile e pericolosa del Paese». «Non si può non convenire — egli ha detto — con la proposta di battere al più presto il governo Andreotti e di chiedere al c.c. di varare in modo unitario la richiesta della formazione di un governo diverso. Mi sembra — ha affermato ancora Mancini — che De Martino alla proposta dia valore di attualità immediata e non possiamo non concordare. Vogliamo concorrere tutti a determinare con la eliminazione dell'attuale governo una inversione di tendenza».

Mancini ha poi sostenuto che queste proposte furono fatte dai manciniani prima, durante e dopo il congresso, ma furono respinte da De Martino. Secondo Mancini sarebbe oggi De Martino ad accettare le tesi della minoranza. «Non possiamo — ha proseguito Mancini — ridurre questa tesi della caduta del governo e quella di una disponibilità per posizioni di governo o di stati di necessità quando invece il nostro rapporto può anche svolgersi in altro modo. E infatti lo stiamo svolgendo utilmente dall'opposizione».

Dopo aver così tentato di conciliare le sue posizioni con quelle demartiniane, Mancini non ha fatto cenno delle critiche mosse a De Martino dalla corrente manciniana nelle scorse settimane, ha confermato «il massimo di lealtà da noi espresso nel movimento in cui si è concluso il congresso di Genova». «Si evitino perciò — ha concluso Mancini — le reazioni private e le minacce di svuotare gli organismi unitari al primo accenno di critica».

Nella seduta pomeridiana sono intervenuti tra gli altri l'on. Giolitti e l'on. Manca. Giolitti ha affermato che siamo in una situazione di emergenza e che occorrono rimedi politici immediati di segno opposto a quello che è l'indirizzo perseguito dal governo. Secondo Giolitti la DC si assume una gravissima responsabilità quando trascura e rinvia le possibilità offerte dalla dichiarata disponibilità del PSI a sostenere un governo chiaramente orientato in senso antifascista. L'ex ministro del bilancio ha poi criticato il modo in cui il governo ha affrontato i problemi monetari internazionali e ha proposto una serie coordinata di interventi indirizzati soprattutto a parare i pericoli che minacciano l'occupazione, il livello dei prezzi, il valore della moneta.

Manca ha invece asserito che il problema centrale del momento è quello del passaggio dalla generica enunciazione della «disponibilità» del PSI alla precisazione dei contenuti di una «proposta» politica su cui avviare una fase nuova dei rapporti tra DC e socialisti.

Questa sera si ritiene infatti probabile che anche i manciniani così come i bertoldiani votino il documento della maggioranza. Mancini, evidentemente, con questo gesto vuole evitare che ci siano tre posizioni distinte nell'ambito del cartello delle sinistre; bertoldiani, manciniani e lombardiani. Il voto conclusivo è previsto per domani.

Si sono intanto avute le prime reazioni alla nuova strategia socialista. La relazione di De Martino è stata commentata oggi dall'on. Orlandi, in un discorso pronunciato all'assemblea dei senatori socialdemocratici. Secondo Orlandi, nel discorso di De Martino, ritorna «pari pari la concezione, il cui effetto dirompente è stato drammaticamente sperimentato, di un centro-sinistra che tende al superamento di se stesso per dare luogo e consistenza alla prospettiva di governi a partecipazione comunista. Sono queste le posizioni — ha continuato il segretario del PSDI — che contraddicono al fondo le disponibilità del PSI e gettano ombre su quelle parti positive che pur non mancano nel discorso del segretario socialista.

«Sono queste le posizioni che confermano il nostro giudizio, che non solo a Genova, ma neppure successivamente, il PSI ha risolto il problema della piena autonomia. Il PSI deve dire — ha concluso Orlandi — se accetta o no i limiti, da tutto il PSDI ritenuti invalicabili, per una ripresa del centro-sinistra».

R. R.

CON IL VOTO CONTRARIO DELLE SINISTRE

Benzina: «sì» del Senato al nuovo regime fiscale

Il disegno di legge del governo passa alla Camera A Montecitorio replica di Rumor sui fatti di Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Con il voto contrario delle sole sinistre il governo ha approvato oggi il disegno di legge del governo che modifica il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi. Il provvedimento, inteso a evitare aumenti del carburante al consumo, riduce l'attuale imposta di fabbricazione da 15 mila a 13 mila 893 lire il quintale. Non sarà, invece, alleggerita l'imposta per il gasolio destinato alla autotrazione. Tenuto conto che per questo prodotto l'IVA inciderà con il medesimo peso dell'IGE, l'aumento dei costi graverà sui prezzi di vendita, ma esclusivamente per le vetture private.

Per i prodotti meno inquinanti utilizzati per il riscaldamento (gasolio, petrolio e oli combustibili a basso tenore di zolfo) sono previste aliquote di imposta differenziata. Sulla scorta di una proposta del governo è stato deciso che, in sede di impostazione di bilancio, si terrà conto delle eventuali minori entrate che per il 1973 potranno derivarne alle regioni in seguito all'applicazione di questo provvedimento. La perdita delle regioni è stata valutata in circa 52 miliardi di lire.

Il disegno di legge passa ora all'esame della Camera. In serata è proseguito il dibattito sul bilancio dello Stato: hanno parlato i senatori Garavelli (PSDI), Fossa (PSI), Parri (sin. ind.), De Matteis (PSI).

Alla Camera, intanto, il ministro degli interni Rumor ha concesso la «replica» ai missini sull'aggressione di Torino. «Il governo — ha detto Rumor — respinge con sdegno l'insinuazione avanzata da qualche parte di acquiescenza o tolleranza nei confronti di atti di teppismo e di violenza. Al governo non sfugge la gravità di atti di violenza con cui si cerca di alimentare nel Paese uno stato di intollerabile tensione da parte di un rinascente squadrismo e di uno pseudo-rivoluzionarismo delinquenziali».

Il ministro Rumor — che già aveva riferito al Senato sull'episodio — ha aggiunto alcune considerazioni sull'attività delle «Brigate rosse», dichiaratesi autrici del sequestro del sindacalista missino. «Sotto l'etichetta di "Brigate rosse" — ha affermato Rumor — si qualificano, per quanto risulta, estremisti, non necessariamente collegati, fanatici che utilizzano l'esperienza della criminalità comune e la tecnica della guerriglia. Finora trenta persone — ha detto ancora il ministro dell'interno — sono state denunciate alla magistratura per fatti commessi e la nostra determinazione è di sgominare tutte le possibili ramificazioni».

Il ministro Rumor ha risposto anche a nome del ministro del lavoro, impossibilitato a partecipare alla seduta della Camera, a un'altra interrogazione missina sulla «discriminazione» della Cisnal negli incontri tra governo e sindacati. Rumor ha categoricamente smentito che la Cisnal sia mai stata oggetto di discriminazione. «Essa — ha detto — è stata consultata nel rituale sistema di convocazione e di discussione con le organizzazioni sindacali». Rumor ha concluso affermando che «i rapporti governo sindacati non rispondono a regole formali ma obbediscono piuttosto a esigenze che di volta in volta vengono valutate per portare avanti una politica coerente con gli obiettivi che il governo persegue».

R. R.

SVALUTAZIONE DI FATTO

Dalla prima pagina

stre esportazioni incontrerebbero maggiori difficoltà che nel passato, ma si troverebbero pur sempre avvantaggiate rispetto a quelle provenienti dal Giappone, dalla Francia, dalla Germania e così via. Queste ultime subiranno una più severa penalizzazione in seguito alla svalutazione del dollaro.

«Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti rappresentano all'incirca il 10 per cento del totale e le importazioni il 9 per cento. Più della metà delle vendite è costituito da generi di abbigliamento e vestiario (194 miliardi nel 1971), macchine e apparecchi (100), mezzi di trasporto (98), tessili (57) e maglieria (44). In cambio arrivano sul mercato italiano macchine ed apparecchi (125 miliardi), apparecchi per telecomunicazione (95), mezzi di trasporto (91), semi e frutti oleosi (77) e cereali (68). Queste voci hanno rappresentato nel 1971 il 51 per cento delle importazioni. Queste ultime potrebbero risultare sensibilmente avvantaggiate in termini di prezzo, per il fatto che contengono in buona misura materie prime e prodotti di base e anche perché il tasso inflazionistico italiano è per ora notevolmente superiore a quello americano».

Meno facile — secondo Matteotti — si rileva una previsione concernente l'interscambio con i paesi latino-americani, «dal momento che non si conosce come questi ultimi aggiusteranno i loro cambi rispetto al dollaro». In ogni caso — ha soggiunto — solo il 5 per cento del nostro interscambio è diretto verso l'America del Sud, molto meno dunque che verso gli Stati Uniti.

Quanto ai rapporti con la Comunità europea, il problema si prospetta più complesso: «Indubbiamente le nostre merci si troveranno svantaggiate rispetto a quelle americane nell'insieme del mercato dei nove paesi membri — ha rilevato il ministro — ma godranno di migliori opportunità rispetto a quelle tedesche, francesi, olandesi e così via. Ciò non sarà vero comunque per i prodotti britannici».

Per rendersi conto di quali potrebbero essere i vantaggi basterà considerare che le esportazioni americane verso la CEE sono ammontate nel 1971 a 9 miliardi di dollari, quelle italiane a circa 6,7 miliardi. Le esportazioni globali all'interno della Comunità hanno però raggiunto nello stesso anno una cifra assai più elevata: 42 miliardi.

Sul mercato comunitario, dunque, i prodotti italiani dovrebbero trovare nuove occasioni commerciali, anche se è piuttosto difficile stabilire quale di essi si troveranno principalmente favoriti. Bisogna tener conto in questo caso — ha precisato Matteotti — che i prodotti agricoli saranno sottratti agli effetti della fluttuazione della lira.

Quanto agli scambi con il Giappone, essi sono tuttora di modesta dimensione perché le misure valutarie possano produrre effetti significativi: «Poiché si prevede che lo yen subirà in ogni caso una rivalutazione considerevole — ha concluso il ministro — le nostre correnti commerciali dovrebbero risultarne nel complesso favorite».

Queste dichiarazioni ufficiali non spostano però la sostanza dei fatti; e cioè che la nostra moneta ha subito un deprezzamento pari al 5 o 6 per cento. E' lecito chiedersi, quindi, se ufficialmente la lira sarà svalutata, quando sarà svalutata e di quanto. Tutti interrogativi di particolare rilievo, ai quali è impossibile per ora dare risposte precise. Tentiamo, comunque, di fare alcune valutazioni con la cautela indispensabile, anche perché si è solo al primo giorno di lira fluttuante ed è impossibile dire se il mercato darà nei prossimi giorni elementi di segno analogo o opposto a quelli fatti emergere oggi.

E' evidente che la lira fluttuante è l'anticamera della svalutazione ufficiale che, dopo aver saggiato le reazioni del mercato, verrà decisa in modo quasi «indolore» nei prossimi giorni nell'ambito di un generale riaggiustamento di tutte le cosiddette «parità monetarie», e cioè dei rapporti di cambio di ciascuna moneta con tutte le altre.

Lo stesso ministro del tesoro Malagodi, quando spiegava ieri le ragioni della «fluttuazione» della lira, non ha fatto mistero della possibilità che la nostra moneta subisca una svalutazione che, come si è detto, per ora sarebbe «di fatto» ma che poi, dopo aver concertato all'odierno vertice di Bruxelles la posizione italiana con quelle degli altri paesi del MEC e dopo le decisioni che saranno adottate venerdì mattina dal Consiglio dei ministri, diventerà ufficiale.

Si può ricordare, a questo punto, che più volte il governo si è impegnato a evitare la svalutazione, ma è anche doveroso riconoscere che la svalutazione massiccia del dollaro ha radicalmente cambiato il quadro internazionale. Francamente, bisogna dire che la lira esce abbastanza male da questa crisi; né poteva essere altrimenti, perché i nodi, prima o poi vengono al pettine. Se da un eventuale provvedimento di svalutazione sarebbe avvantaggiata la ripresa industriale, favorita anche dalla prevista fiscalizzazione degli oneri sociali, è anche certo che il ritocco della parità monetaria avrà immediati e diretti riflessi su salari e sugli stipendi.

G. R.

VA SEMPRE PEGGIO LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

I METALMECCANICI SOSPENDONO ANCHE I NEGOZIATI CON L'INTERSIND

Proclamate quattro ore di sciopero straordinario «contro la repressione e l'attacco ai diritti sindacali» - Le scuole da oggi (e per cinque giorni) senza bidelli e segretari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La trattativa per il rinnovo dei metalmeccanici va sempre peggio. Anche il negoziato con l'Intersind è stato sospeso. Questa volta l'iniziativa è partita dalla federazione lavoratori metalmeccanici (FLM), che ha anche proclamato 4 ore di sciopero straordinario (cioè in più alle 32 indette nel settore fino al 10 marzo) in tutte le aziende a partecipazione statale, per giovedì 22 febbraio. Tuttavia la FLM si è riservata di valutare nei prossimi giorni «se si creeranno le condizioni per un utile proseguimento delle trattative».

Lo sciopero è stato indetto per un motivo che però non ha nulla a che vedere con le trattative in quanto nello stesso comunicato diramato dopo l'incontro con l'Intersind (durato poco più di un'ora e mezza), si afferma che l'azione è «contro la repressione e l'attacco ai diritti sindacali, in atto nell'industria pubblica». In pratica i sindacalisti sostengono che sono state prese da parte delle aziende misure« di rappresaglia antisindacali e di vera e propria repressione nei confronti dei delegati operai».

In effetti, si può dire a ragione, il negoziato è stato sospeso perché i sindacalisti non sono riusciti a ottenere dallo Intersind la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali nel settore siderurgico. Il motivo addotto per il nuovo sciopero è stato ovviamente contestato dall'Intersind che ha sottolineato, al contrario, come «il comportamento delle aziende, nell'intero corso della vertenza, sia pure in presenza di ripetuti e difficili episodi di intemperanza, sia stato sempre improntato al massimo senso di responsabilità e di equilibrio».

Per quanto riguarda la richiesta della riduzione dell'orario di lavoro, l'Intersind ha inoltre fatto ai metalmeccanici delle controproposte che sono state rifiutate. In pratica aveva proposto la riduzione per il personale addetto ai turni a ciclo continuo come d'altronde è stato fatto per altre categorie come i chimici. Ma questa controproposta non è piaciuta ai sindacalisti che hanno deciso di sospendere il negoziato. Si è quindi in presenza a un inasprimento della vertenza su tutti i fronti e si ha l'impressione che i metalmeccanici vogliano arrivare a tutti i costi allo sciopero generale di 4 ore indetto per il 27 febbraio in tutto il settore.

Si inizia domani lo sciopero nazionale di 5 giorni del personale non insegnante (200 mila circa tra bidelli, segretari amministrativi e aiutanti tecnici) che aderiscono ai sindacati autonomi e confederali del settore. Fino a tutto martedì 20 questa astensione dal lavoro sarà a carattere nazionale; a partire dal 21 febbraio fino a tutto l'8 marzo sarà articolata per regioni. Inoltre dal 20 febbraio al 1.o marzo entreranno in sciopero anche i 600 mila docenti delle scuole primarie e secondarie aderenti a tutti i sindacati autonomi e confederali del settore.

Matteo Giambi

VIOLENZE IN FABBRICA durante lo sciopero

Milano, 14

Incidenti sono accaduti stamani nella frazione Baranzate di Bollate, nella fabbrica metalmeccanica «Eurotranciatura», specializzata nella tranciatura di lamierini magnetici per motori elettrici. Gli incidenti sono avvenuti durante uno sciopero zonale di due ore dei lavoratori metalmeccanici.

Un corteo di circa 300 operai si è fermato davanti ai cancelli della «Eurotranciatura» invitando gli operai che stavano lavorando, a uscire dall'azienda. A un certo punto un folto gruppo di operai è entrato nella fabbrica e, dopo aver fatto uscire i dipendenti, si è recato nel reparto attrezzeria danneggiando, secondo quanto riferito dai dirigenti della azienda, alcuni macchinari e altro materiale pronto per la spedizione. Il direttore della produzione, Stefano Garibaldi, di 30 anni, che aveva invitato i dimostranti a non danneggiare le macchine, è stato malmenato.

I dimostranti si sono trattenuti nell'azienda circa venti minuti, poi si sono allontanati dopo aver lanciato sassi che hanno mandato in frantumi numerosi vetri dell'azienda. Secondo il procuratore generale dell'«Eurotranciatura», Iori, la fabbrica ha subito danni per circa tre-quattro milioni di lire. Stefano Garibaldi ha presentato una denuncia ai carabinieri di Bollate.

(Ansa)

LO SCANDALO DELLE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

Altri sei incriminati per i telefoni-spia a Roma

Quattro sono titolari di altrettante agenzie di investigazioni Nella lista anche un tecnico della Sip e un privato cittadino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Dopo Tom Ponzi, è la volta degli altri. Il pretore Infelisi ha incriminato formalmente per lo scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive altre sei persone. Si tratta di quattro titolari di agenzie di investigazioni private, un tecnico della SIP e un privato cittadino. La lista si apre con il nome di Tony Ponzi (fratello di Tom e direttore della «Tony Ponzi» e della «Romapol») e prosegue con quelle di Cosimo Di Cianni (direttore della «Global Center»), di Domenico Gravina (titolare della «Helios») e di Augusto Fatale (proprietario della «Afi»). Sia del tecnico della SIP sia del privato cittadino si conoscono soltanto le iniziali, rispettivamente M.N. e C.C.

A carico degli altri sei incriminati il pretore Luciano Infelisi dovrebbe aver contestato gli stessi reati dei quali si sarebbe reso colpevole Tom Ponzi; e cioè la interruzione di pubblico servizio (articolo 617). Naturalmente, a carico del tecnico della SIP potrebbe configurarsi anche un più grave reato e precisamente quello della corruzione. Per il momento, comunque, non sembra che il magistrato inquirente sia intenzionato a fare questo passo che, oltretutto, lo costringerebbe a rimettere gli atti alla procura della Repubblica. Il reato di corruzione, infatti, non è di competenza pretorile.

Con la firma dei nuovi mandati di comparizione, l'inchiesta sulle intercettazioni abusive è dunque entrata nella fase «calda». Ai sette incriminati se ne dovrebbero infatti aggiungere nei prossimi giorni diversi altri, sulla cui identità non è però possibile avanzare alcuna illazione. Secondo alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti del palazzo di giustizia, diversi dei sospettati apparterrebbero alla SIP. Proprio a questo proposito sono molto attese le dichiarazioni che farà domani il direttore della SIP di Roma, ingegner Albanese, convocato dal pretore Infelisi in qualità di testimone. A partire da dopodomani, dovrebbero poi avere inizio gli interrogatori delle altre sei persone incriminate oltre a Tom Ponzi.

Questa mattina, proseguendo gli accertamenti iniziati nell'ottobre scorso, il dott. Luciano Infelisi ha presenziato a diversi sopralluoghi. Il più importante è stato effettuato nella sede di un quotidiano di sinistra. Sono stati frugati gli uffici del direttore, della redazione e dell'amministrazione. La capsula interna di uno degli apparecchi telefonici è risultata differente, rispetto a quelle fornite dalla SIP ed è stata sequestrata. Gli inquirenti ritengono comunque che la maggior parte dei controlli abusivi avvenissero attraverso un apparecchio collocato nella cassetta di derivazione esterna.

Alberto Fusco

TRAGICO SCHIANTO NEL CIELO DEL PIACENTINO

DUE CACCIA SI SCONTRANO IN VOLO: MORTI I PILOTI

Udinese una delle vittime - Non accertate le cause

Piacenza, 14

Due aerei da caccia a reazione «F 104 S» si sono scontrati in volo nel cielo di Piacenza e sono precipitati in località Mandrola. I due ufficiali piloti, il tenente Giovanni Cademartori di 27 anni, di Como, e il sottotenente Piergiorgio Zanovello di 24 anni, di Udine, ambedue ufficiali di complemento, sono morti. I due aerei, appartenenti al comando del cinquantesimo stormo, di stanza a Piacenza, sono entrati in collisione verso le 13. E' già stata nominata una commissione d'inchiesta per accertare le cause del grave incidente.

I due aerei erano decollati dall'aeroporto militare di San Damiano Piacentino per un volo di esercitazione; per circa un'ora e mezzo hanno volato tra la Valtrebbia e il mare. La tragedia è accaduta quando i due «F 104» stavano tornando verso l'aeroporto. Gli abitanti di Mandrola (cinque famiglie che vivono in case coloniche sulla cima di una collina) hanno sentito un boato: uscendo nei campi hanno fatto in tempo a vedere due aerei che precipitavano. Un giovane della frazione, balzato su una motocicletta, è andato a Rivergaro (Piacenza) per dare l'allarme ai carabinieri, che si sono subito recati sulla zona della sciagura.

(Ansa)

I DUE GIOVANI ASSASSINATI

FORSE RISOLTO il giallo di Napoli

Napoli, 14

Da un momento all'altro si attende la soluzione del giallo di Secondigliano con l'identificazione delle due vittime trovate sepolte nella trattoria «O pullastiello» nel pomeriggio del 25 gennaio. Secondo indiscrezioni trapelate gli investigatori sarebbero sulla pista giusta: la donna sarebbe stata già identificata e si tratterebbe di Laura Savo, di 25 anni, abitante al vico Moccia di Frosinone, sposata e separata da un paio di anni dal marito.

(Italia)

RICEVUTO DAL PAPA l'inviato di Hanoi

Città del Vaticano, 14

Per la prima volta un rappresentante del Vietnam del Nord è stato ricevuto in Vaticano da Paolo VI. Stamane il capo della delegazione del governo di Hanoi alla conferenza di Parigi, Xuan Thuy, si è intrattenuto a colloquio con il Papa, per circa quarantacinque minuti. L'esponente nordvietnamita era accompagnato da Trın Ngec Thai.

Nel colloquio Paolo VI avrebbe ribadito l'impegno della Santa Sede a contribuire al risanamento materiale del Vietnam. A questo scopo, come è noto, già da diverso tempo si trova ad Hanoi un rappresentante della organizzazione assistenziale «Caritas» per coordinare i soccorsi dei cattolici. Una dichiarazione verbale rilasciata dal portavoce della Santa Sede, professor Alessandrini, riferisce che Xuan Thuy «ha espresso l'apprezzamento suo e del suo governo per la opera svolta da Paolo VI allo scopo di contribuire alla fine della guerra e al ristabilimento della pace nel Vietnam».

Il dollaro e i 9

mondo continuerà a temere la insicurezza monetaria».

A Bonn, da parte sua, il ministro delle finanze tedesco Helmut Schmidt ha dichiarato al Bundestag che il governo federale insiste per una rapida e sostanziale riforma del sistema monetario internazionale: questa linea di condotta è stata adottata all'unanimità anche da tutti i tre gruppi parlamentari del Bundestag.

Schmidt ha precisato che la soluzione trovata per la recente crisi non ha risolto il problema di fondo, ma è solo un mezzo provvisorio: «Serve a riportare la calma necessaria — egli ha detto — per procedere alle trattative sulla riforma di fondo».

A Bruxelles, i ministri finanziari non hanno affrontato il problema delle ripercussioni della lira sulla politica agricola comune, ripercussioni che tanto preoccupano i difensori dell'ortodossia comunitaria. Sarà lunedì il consiglio-agricolo a occuparsi di questo problema. Comunque, fin d'ora si fa osservare che i meccanismi comunitari, già collaudati in occasione della fluttuazione di altre monete, possono consentire di neutralizzare la spinta al rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari, allorché questi provengono da altri paesi della CEE e da paesi terzi.

Così, per quanto riguarda soprattutto la carne, della quale l'Italia importa grandi quantitativi dall'estero, saranno applicate, a brevissimo termine, sovvenzioni alle importazioni di qualsiasi provenienza, in maniera che la spesa maggiore in lire italiane sopportata dai nostri importatori verrà integralmente compensata. L'onere dell'operazione di compensazione sarà a carico del FEOGA, il fondo agricolo della CEE, che confermerà in tale modo la sua funzione di equilibratore degli scompensi monetari.

Le misure compensative comunitarie non potranno comunque pregiudicare gli interessi dei produttori agricoli in quanto questi continueranno a beneficiare del sistema dei prezzi garantiti.

A conclusione della lunga riunione i ministri del MEC si sono trovati d'accordo sulla necessità che la Comunità europea assuma un atteggiamento comune, al più presto possibile, in merito alla riforma del sistema monetario internazionale. La seduta dei ministri finanziari della CEE è durata sei ore e si è svolta a porte chiuse.

LA CORONA DANESE mantiene la parità

Bruxelles, 14

La parità della corona danese sarà mantenuta: lo ha comunicato il ministro danese delle finanze ai suoi colleghi della CEE, durante il consiglio dei nove ministri comunitari.

Forze nuove

condotta dell'on. Fracanzani. Vittorino Colombo, che pure è uno dei firmatari dell'emendamento Fracanzani, ha sostenuto di non essere contrario nel merito dell'emendamento, ma nella metodologia. Donat Cattin ha replicato aspramente che la natura e l'azione di una effettiva sinistra DC non possono essere difformi dagli atteggiamenti assunti. «Il nostro obiettivo, ha detto Donat Cattin, è di far cadere il governo Andreotti il prima possibile. Noi dobbiamo essere coerenti. Non bisogna avere paura».

La maggioranza comunque, degli intervenuti non ha dato la sua solidarietà a Fracanzani. Dopo molti distinguo, si è presa una decisione di compromesso, i firmatari dell'emendamento hanno deliberato di inviare una lettera a Piccoli. Ma si è avuta subito una spaccatura. Donat Cattin non l'ha firmata. Vittorino Colombo ha inviato a Piccoli una propria lettera in cui deplora che l'emendamento non sia stato accolto dal governo. Gli altri esponenti di Forze nuove hanno invece firmato la lettera con cui sostanzialmente si scusano per l'accaduto sostenendo che «non avevano intenzione di creare pretestuose difficoltà al governo se ci siamo nascosti dietro il voto segreto».

Le reazioni dei socialdemocratici sono state assai aspre. Orlandi ha deplorato quanto è avvenuto ieri sera alla Camera. L'emendamento Fracanzani ha osservato rappresenta una sfida alla decisione della Corte costituzionale. Sul piano politico, quella imboccata ieri sera, è la strada opposta a quella dei cosiddetti tentativi parziali di confronto. Si è trattato infatti di un episodio di segno negativo, rispetto ai fini che gli stessi firmatari dell'emendamento si proponevano».

Il direttivo del gruppo socialdemocratico della Camera, riunitosi nella tarda mattinata «ha preso atto con rincrescimento dell'iniziativa assunta da alcuni deputati DC.

Dopo la riunione Cariglia ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione assai polemica. «La domanda che ci poniamo, è di sapere — ha osservato — se la DC, oltre il coraggio e la linearità del presidente dei deputati DC, ha l'autorità per rispettare i patti».

Non meno vivace è stata la reazione dei liberali. «Non possiamo ammettere, ha dichiarato l'on. Giomo, che dei guastatori irresponsabili, mettano a repentaglio con colpi di mano la fiducia reciproca dei gruppi di maggioranza. Noi liberali, ribadiamo il principio che qualsiasi emendamento a un disegno di legge della maggioranza, deve essere preventivamente discusso e siglato da tutti i componenti responsabili della maggioranza». Giomo ha definito il comportamento di alcuni esponenti della sinistra DC espressione «della forma più sleale e degenerata di trasformismo politico».

R. P.

NUOVO PROVOCATORIO GESTO DEI «GIUSTIZIERI D'ITALIA»

Lettera con proiettile inviata all'on. Pertini

Una valanga di ingiurie e minacce al presidente della Camera e ad altre personalità politiche - Il plico giunto a Montecitorio

Roma, 14

Una lettera minatoria, contenente un proiettile e firmata «I giustizieri d'Italia - Dux», è giunta questa sera a Montecitorio, indirizzata al presidente della Camera Pertini. La lettera, una normale busta rossa di tipo commerciale formato mezzo protocollo, risulta imbucata in un ufficio postale di Roma, probabilmente quello di San Silvestro. Il rigonfiamento all'interno della busta e il suo peso abnorme, hanno destato i primi sospetti tra il personale dell'ufficio postale della Camera allorché la lettera, verso le 17.30, è stata recapitata a Montecitorio con il normale giro della posta.

La busta è stata subito consegnata al segretario generale della Camera dottor Cosentino che ha provveduto ad aprirla con ogni possibile cautela. All'interno, un cartoncino giallo recante a un angolo, fermato con strisce di scotch, un proiettile, presumibilmente di calibro 9, recante le sigle «BPD 1970» e un'incisione fatta in modo artigianale, con il motto «Dux».

Il cartoncino giallo, scritto a pennarello e a caratteri stampatelli, contiene ingiurie e minacce al presidente della Camera e ad altre personalità politiche. «In seguito alla selvaggia e „democratica" aggressione subita dal camerata Bruno Labate, della Cisnal di Torino, e in seguito alla lunga catena di attentati e aggressione subite da camerati in tutta Italia — è detto tra l'altro nel cartoncino —, noi, i „giustizieri d'Italia", abbiamo deciso di passare all'azione. Quale primo atto noi, in nome del popolo italiano anticomunista, condanniamo a morte Sandro Pertini socialcomunista, avendoti riconosciuto colpevole, come partigiano, di attività sovversive e di assassinio politico, e di altri delitti compiuti in guerra e avendoti riconosciuto colpevole, come socialcomunista, come uno dei mandanti morali e finanziari delle teppistiche e „democratiche" aggressioni di cui sopra».

La notizia dell'invio della lettera minatoria a Pertini si è diffusa durante i lavori del comitato centrale del PSI e il segretario del partito, on. De Martino, ha indirizzato all'on. Pertini un telegramma di solidarietà.

Rivelazione di un industriale

«Ho viaggiato in treno con Mario Capanna»

Milano, 14

«Ho viaggiato in treno con Mario Capanna». La clamorosa rivelazione è stata fatta da un industriale di Lodi, di cui non sono state rese note le generalità e che ha asserito appunto di aver compiuto assieme all'estremista di «Movimento studentesco», ricercato per i gravi fatti all'università statale, il viaggio in treno da Torino a Parigi, dove Capanna sarebbe appunto riparato. La notizia è stata riportata da un quotidiano della sera.

«E' stato lui a dirmi chi era, ma io non sapevo ancora del mandato di cattura. La conversazione è stata cordialissima — ha aggiunto l'industriale — e a un certo punto è caduta ovviamente sui temi politici. Della Statale abbiamo parlato a lungo, e anche del rettore Schiavinato. Affermava che il suo impegno politico non era stato compreso, perché era comodo ai potenti fingere d'ignorare la nuova realtà universitaria».

«Il nostro dialogo — aggiunge ancora l'industriale di Lodi — si è fatto a un certo punto polemico. Io gli dissi che anche la mia generazione aveva contestato l'università, ma senza trascendere e senza violenze. Lui mi ha risposto che non avevo capito nulla della contestazione: sono stato investito da un diluvio di parole. Ho dovuto fingere di appisolarmi... Poi il discorso è scivolato su argomenti meno impegnati per il resto del viaggio. Infine ci siamo salutati amichevolmente alla fine del viaggio, giunti alla Gare de Lyon».

I MANDANTI DEL MANCATO ATTENTATO AL JET ISRAELIANO

Una «cortesia internazionale» la scarcerazione dei due arabi?

Sarebbe la contropartita a un «favore» resoci da un altro paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Un'operazione a livello internazionale si nasconderebbe dietro l'imprevista scarcerazione dei due arabi che nell'agosto dello scorso anno tentarono di far saltare in aria un aereo israeliano diretto a Tel Aviv consegnando a due ignare passeggere un giranastri con dentro una bomba? E' questa la impressione che molti hanno avuto dopo avere appreso che Mohamed Adnan Hashem, e Ahmed Zaid, i due giovani attentatori, avevano ottenuto la libertà provvisoria. Eppure erano accusati di strage, un reato gravissimo che prevede, anche se non si verificano vittime, una pena non inferiore ai quindici anni di reclusione.

Si dice che l'atto di clemenza da parte della nostra magistratura costituisca una contropartita a un «favore» che un'altra nazione ha fatto a noi. Altri particolari su questo scambio di «cortesia» non si conoscono.

I fatti attribuiti ai due arabi avvennero il 16 agosto dello scorso anno. un «Boeing» della El Al, la società di bandiera israeliana, si era appena alzato in volo da Fiumicino, quando nel bagagliaio esplose un ordigno nascosto tra le valige. L'aereo riuscì a tornare a terra senza danni per i passeggeri e le indagini avviate dalla polizia permisero di accertare com'erano andate le cose.

A occuparsi della questione (e questo avvalora l'ipotesi di qualche accordo internazionale) è stato il capo dell'ufficio istruzione del tribunale Achille Gallucci. Il magistrato, pur riconoscendo che i due arabi debbano considerarsi dei semplici esecutori, ha osservato che comunque le prove a loro carico, al contrario di quanto affermano gli avvocati, esistono e sono consistenti. Differente è stato il suo discorso a proposito della libertà provvisoria. Secondo il dottor Gallucci, con il loro gesto Zaid e Adnan non hanno fatto correre alcun pericolo ai 140 passeggeri del «Boeing».

Dopo aver riconosciuto che Zaid e Adnan furono delle semplici pedine e non gli ideatori e gli organizzatori dell'attentato, il dottor Gallucci, per giustificare la concessione della libertà provvisoria, accenna un discorsetto di politica internazionale. «Pur dovendosi recisamente biasimare e respingere perché contrari all'ordinamento giuridico e all'etica dello Stato italiano, i motivi che hanno spinto i giudicabili all'azione — si legge nell'ordinanza —, questo giudice, nell'esercizio del potere discrezionale sulla concessione della libertà provvisoria, non può esimersi dal considerare che la causa psicologica dei reati ascritti all'Adnan e allo Zaid si differenzia dagli stimoli che più frequentemente determinano le azioni criminose. A favore dei due imputati militano inoltre le condizioni di vita individuale e sociale, considerando che sono nati e vissuti in paesi da pochi anni indipendenti e alle prese con problemi che è auspicabile siano risolti in via pacifica, senza ricorso a fatti di violenza, tanto più deprecabili se violano le leggi di stati stranieri».

R. R.

AL LUNA PARK

UNA volta per fare un Luna Park bastavano due tiri a segno e una di quelle giostre con i seggiolini appesi precariamente a delle catene. Il segreto era di sedersi accanto a una ragazza e di afferrarsi al suo seggiolino appena ci si metteva a girare. Poi, sul più bello che si stava volando, la mollavi di colpo, e lei turbinava strillando e menando pedate all'aria. Naturalmente fingeva di essersi arrabbiata: ma in fondo ci stava, il suo era uno spavento divertito e provocatorio. Era uno dei modi di una volta per attaccare con una ragazza: finito il giro, le pagavi lo zucchero filato ed era fatta.

Oggi la giostra a catene è in via di estinzione: ne vedi ancora qualcuna, ma relegata in un angolo, quei complessi splendenti di luci al neon che sono i Luna Park di adesso sembrano vergognarsene. Invece vanno forte le giostre con i razzi volanti attaccati all'estremità di lunghi bracci mobili, che nel girare si alzano e si abbassano, si alzano e si abbassano. Dopo aver fatto a pugni davanti al casottino dei biglietti, un padre degno di questo nome ci sale di prepotenza, buttandoci dentro il figlioletto per non farsi fregare il posto. Con la moglie ha tirato fuori la vecchia scusa, ci vado anch'io così il bimbo non si mette nei pericoli; poi però il mitra spaziale di dotazione lo vuole manovrare lui, dice al piccolo che adesso gli mostra come si fa, ma non lo molla più.

Su quelle giostre non ci si va mica per divertirsi quando girano: il bello sta nella spasmodica attesa dell'arresto finale, quando per alcuni secondi tutte le astronavi vengono alzate per aria e comincia il mezzogiorno di fuoco. Vince chi a suon di raffiche abbatte tutti gli avversari, gli danno un giro gratis di premio. Ma più che altro è la soddisfazione morale: restare sospeso nel vuoto da solo, in trionfo sopra il vociò della folla e l'urlìo degli altoparlanti, mentre quelle schiappe ingroppate degli altri genitori precipitano ignominiosamente al suolo; è un momento esaltante. Il Barone Rosso non avrebbe potuto desiderare di più.

Le giostre e i baracconi moderni hanno fatto entrare l'elettronica nel campo del divertimento. Da alcuni anni fanno furori certe macchinette inventate apposta per coltivare le gioie più pure dello spirito, abbiamo fatto passi da gigante dai tempi che uno stava lì tre ore a far andare su e giù una locomotiva sulla rotaia e poi la lanciava in salita, con la vaga speranza che arrivasse fino in alto a far trillare la suoneria e accendere le lampadine. La forza bruta ha fatto il suo tempo. Per comprendere fino a che punto di espressività intelligente e sofferta può arrivare il volto umano basta guardare le smorfie di un quarantenne incollato davanti alla vetrinetta della «Big Marine's Battle».

Lo vedi passare dalla concentrazione alla sorpresa, all'accanimento, al furore, alla disperazione. Soldati di plastica e carri armati vengono all'assalto, saltano fuori inaspettatamente da tutte le parti: ma lui, zac, zac, zac, zac, in un inferno di fiammate rossastre, di barbagli arancione e di colpi secchi come staffilate stende morti gli avversari e inchioda i mezzi cingolati. Deve essere l'invenzione dello stesso genio che ha ideato gli autoscontri, ha capito che a questo mondo non si vive di sole pacche.

Per gli obiettori di coscienza c'è la caccia all'orso. Lo stupido bestione tenta di fare due passi: svisc, svisc, svisc, lo abbattono a forza di fucilate elettroniche. Luci intermittenti brillano impazzite. I soliti campanelli squillano trionfalmente. Hai diritto alle congratulazioni degli amici.

Una volta c'erano al massimo quei vecchi fucili a piumini che richiedevano tutto un cerimoniale complesso per essere caricati. La ragazza del baraccone ti veniva accanto, piegava la canna del fucile, ci metteva il piumino coi peletti colorati sulla coda. Bisognava ripetere l'operazione per ogni colpo. Di solito era una biondona pienotta, dipinta sempre un po' più del necessario: mentre caricava avevi tutto il tempo per sussurrarle qualche complimento, magari un po' spinto, e lei si faceva delle belle risate, poi al massimo ti sganciava dieci caramelle.

«Oggi il progresso ha eliminato queste lungaggini, una efficiente impiegata del «Parco divertimenti S.p.A.» ti consegna un fucile collegato con un tubo di gomma a una bombola d'aria compressa. Puoi sparare centinaia di colpi senza bisogno che lei ti venga a dare una mano, e per registrarea i colpi c'è un contatore apposta.

Un'altra cosa, in un Luna Park moderno c'è sempre meno posto per i bambini. Ci sono addirittura dei baracconi con un cartello: «I giochi sono vietati ai minori di diciotto anni». Per i nostri tesoretti c'è qualche minuscola giostra, seminascosta dietro un colossale «Otto Volante». Le automobiline, i pullmini, le motociclette, le jeep, le autopompe sono l'esatta riproduzione dei veicoli veri, non concedono nulla alla fantasia. I bambini ci girano aggrappati al volante con la stessa faccia del babbo quando si trova incastrato in un ingorgo: ne ho visto uno che da una minuscola Cinquecento si voltava a mostrare le corna a quelli della macchinettona americana che aveva dietro.

La giostra tradizionale, con gli specchi, le sirene, i cavallucci, i cigni, le carrozze che sembravano di spuma candida e altri veicoli fiabeschi e surreali hanno scarso successo. Ne ho visto una che girava quasi vuota, sopra c'era anche una coppia di vecchiotti: seduti composti fra le ali di un cigno, si tenevano sorridendo per mano. I bambini rimasti giù li additavano ai genitori, ridendo: guarda quei nonni sulla giostra, dicevano. Poi domandavano al papà, mi porti ad ammazzare i marziani?

Ferruccio Ceselin

Alla Camera la legge per Venezia

Roma, 14

L'assemblea Montecitorio esaminera nella prossima settimana il disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. Il provvedimento, già approvato dal Senato, è stato approvato oggi in sede referente dalla commissione lavori pubblici della Camera che lo ha trasmesso all'aula.

Nella seduta di oggi la commissione ha dato parere favorevole agli articoli del disegno di legge sul quale non erano sorte divergenze; ieri aveva votato favorevolmente gli articoli concernenti la parte finanziaria con gli emendamenti presentati dal governo. *(Ansa)*

LIBRI RICEVUTI

Helmut König: *Lenin e il socialismo italiano* (Vallecchi editore, Firenze, 1972; pagg. 284; L. 3200).

L'introduzione di Giorgio Petracchi a questo «Lenin e il socialismo italiano» si può giudicare indubbiamente indispensabile per una lettura più prontamente agile e per una comprensione già chiarita da certe nebulosità e da certe ambivalenti interpretazioni che un libro di tale contenuto e una materia «scivolosa» come queseta, ovviamente presentano.

Innanzi tutto una precisazione sul titolo dell'opera di König, ove per chi potrebbe immaginarsi Lenin, protagonista assoluto in un più o meno arroventato dialogo politico, rimarrebbe deluso: questo titolo «galeotto», infatti, non si compenetra pienamente con il contenuto del suo libro. L'indagine di König, insomma, si sofferma soprattutto sul rapporto del PSI con l'Internazionale, mettendo in secondo piano la problematica interna del partito che la rinuncia all'analisi del leninismo, rende appunto meno penetrante e meno persuasivamente convincente. Di contro, i rapporti fra il movimento socialista italiano e la Terza Internazionale sono osservati e studiati da König attraverso minuziose ricerche, con le quali l'autore si addentra in un settore della storia che nessuno scritto, specificatamente, aveva finora colmato.

L'opera di König, uscita in Germania già nel 1967, prende in esame essenzialmente la posizione del PSI attorno agli anni 1919-21; l'intento dello studioso è di «verificare la portata e le conseguenze nell'azione politico-pratica del Partito socialista italiano in seguito all'impatto del movimento operaio nel suo insieme con Lenin e la Terza Internazionale, in una prospettiva che, assunto il PSI a punto di partenza, finisce per approdare nella formazione del Partito comunista». Ma anche a questo scopo, a un primo esame, può apparire ambivalente nella prospettiva finale di una sua interpretazione: König vuol fare, insomma, una storia del Partito comunista italiano, o una storia dei rapporti fra PSI e la Terza Internazionale? Approfondendo e inoltrandosi nella lettura del libro, ci si renderà conto come per l'autore confluiscano le due storie in un'unica problematica, in un disegno che, come afferma il Petracchi, «è volto soprattutto ad istituire dei parallelismi fra i socialisti italiani e i bolscevichi...».

A un'opera di indiscutibile interesse e di notevole valore storico-politico qual è questo «Lenin e il Socialismo italiano», bisogna aggiungere a König il merito di aver «affrontato» la figura di Serrati e la sua complessa e contrastante personalità che la storiografia, finora, non si era mai preoccupata di sondare se non superficialmente (gli studi su Serrati non sono molti e soprattutto manca un lavoro critico incentrato sulla sua vicenda personale che penetri e rifletta il dramma del massimalismo), e inoltre di aver portato a una chiarificazione dei caratteri e delle tendenze del massimalismo.

G. P.

Telefoto Upi

Sacramento — Il governatore dello stato, Ronald Reagan, nel corso d'una cerimonia in onore del campione mondiale Foreman, gli ha consegnato una targa, simbolo della sua «corona»

QUATTROCENTO ANNI DALLA MORTE DEL BRONZINO

Legò la sua notorietà ai ritratti dei Medici

Fervido seguace della scuola di Michelangelo, l'artista non toccò però vette eccelse quando raffigurò il sacro

Si è compiuto lo scorso anno il quarto centenario della morte di Agnolo di Cosimo di Mariano Allori, detto il Bronzino, nato a Monticelli (Firenze) nel 1503, allievo e collaboratore del Pontormo, del quale sviluppò, con lucido rigore, le premesse intellettualistiche del linguaggio, pur differenziandosene profondamente nel temperamento e negli esiti poetici.

Fin dalle sue prime opere, il Bronzino volle tendere a semplificare gli schemi del maestro in limpide strutture di regolarità quasi geometrica, conferendo alla forma una preminenza assoluta del colore, disteso in quieti piani luminosi entro incisivi e fermi contorni. Più che ai lavori di soggetto sacro, la fama del Bronzino resta affidata ai numerosi ritratti, specialmente di personaggi della corte medicea di cui fu pittore ufficiale.

In un felice incontro fra i dati della realtà e una limpida astrazione formale, l'individualità dei personaggi appare sublimata senza ombra di cortigianeria, mentre la voluta rigidità delle pose, anziché togliere loro vitalità, ne accentua i tratti individuali nell'affermazione di uno spirito di casta.

In tempi relativamente recenti il Bronzino venne annoverato fra lo stuolo dei michelangioleschi fiorentini, ma oggi è stato rivalutato. Piuttosto lenta fu la sua formazione, così come complessa la sua personalità artistica: gli fu maestro, come sopra accennato, Jacopo Carrucci detto il Pontormo, all'attività del quale l'opera giovanile del Bronzino s'intreccia, tanto che nulla gli si può attribuire sicuramente prima del «Ritratto di Guidobaldo, duca di Urbino», dipinto intorno al 1530 a Pesaro, ove il duca lo aveva chiamato per dipingere la Villa Imperiale.

Successivamente dipinse una serie di ritratti fra i quali quelli del «Giovane dal liuto» (Uffizi, Firenze), di «Ugolino Martelli) (Museo Federico, Berlino), di «Bartolomeo e Lucrezia Panciatichi» (Uffizi) notevoli per i valori luministici, per la ricerca cromatica nell'incarnato e nelle stoffe, per i contorni vigorosi.

In seguito si orientò, come già il Pontormo, sebbene con diversi intenti, verso Michelangelo e la sua maniera si evolse verso un senso più astratto della forma, ma le prime opere di questo momento artistico andarono perdute. I lavori «L'adorazione dei pastori», la «Allegoria», la «Venere» e gli arazzi con le «Storie di San Giuseppe» rivelano un edonismo formale, raffinato fino al parossismo in una astrale unità di colore, una acutezza e perfezione di disegno che rasenta il virtuosismo.

Lo stesso dicasi per i ritratti dei personaggi della casa Medici che eseguì intorno al 1545: dopo qualche incoerenza stilistica — evidente negli affreschi della Cappella di Eleonora (Palazzo Vecchio) dovuta al soggiorno a Roma (1546-1548) ed agli studi ivi fatti per rendere più solida la forma e più vigoroso il colore (ritratti di Stefano Colonna e Giannetto Doria) — il Bronzino non si sottrae più all'imitazione di Michelangelo (la «Resurrezione» e «Cristo al Limbo» nella Cappella Guadagni all'Annunziata), ma nei ritratti raggiunge un più profondo accordo della materia cromatica e qui è da ricercarsi l'espressione più vera della sua arte.

Come pittore di scene sacre, il Bronzino, dunque, non raggiunge vette eccelse, soprattutto per la sua ostinazione d'imitare forme michelangiolesche, ostinazione che contribuì a falsare la sua personale visione, portandolo a raffigurazioni a volte macchinose, con esibizione di figure e personaggi giganteschi non sempre di valore poetico.

All'intensa attività pittorica esplicata per i Medici, il Bronzino aggiunse quella romana con la raffigurazione di personaggi della famiglia Doria: tra il 1554 e il 1556 portò a termine una tavola «Cristo ignudo e la Croce ed intorno a Lui molti Santi» per il Duomo di Pisa, opera andata perduta poco dopo. Alla morte del Pontormo (1558) ebbe l'incarico di compiere gli affreschi in S. Lorenzo e qui dipinse anche un «Diluvio» e una «Resurrezione dei morti», andati perduti nel '700. Sussistono invece due tavole dell'ultimo periodo dell'artista, una «Deposizione» eseguita nel 1565 per i frati Zoccolanti di Portoferraio (ora agli Uffizi) e, dello stesso anno, una «Natività» destinata alla chiesa di S. Stefano di Pisa, ove si trova tuttora.

Sua ultima opera, del 1571, è una «Trinità» per la Cappella dei Pittori dell'Annunziata; alla fine del 1572 l'artista moriva in casa dell'allievo Alessandro Allori, pure detto il Bronzino. Quest'ultimo, al volgere del secolo, insieme a Santi di Tito, al Poccetti, al Passignano, al Chimenti, al Cigolo e ad Aurelio Omi, compieterà il quadro del manierismo fiorentino.

L'arte del Bronzino rimane rigorosamente concepita nella raffigurazione dei personaggi, di sicuro gusto decorativo, alla quale la ritrattistica dei secoli successivi guarderà come a dei modelli: fu questo il merito più alto dell'artista toscano.

Vittorio Presicci

A studiosi e artisti il «San Valentino d'oro»

Terni, 14

In occasione della ricorrenza di San Valentino, il protettore degli innamorati di cui si celebra oggi il diciassettesimo centenario del martirio, sono stati consegnati a Terni — la città di cui San Valentino fu vescovo — riconoscimenti simbolici a noti rappresentanti della cultura, delle scienze, delle arti e dello sport che «hanno saputo esprimere compiutamente le loro qualità intellettuali e morali nei vari campi delle attività umane».

Alla presenza delle maggiori autorità locali, il «San Valentino d'oro» è stato consegnato al ricercatore italiano dott. Giulio Tarro, il collaboratore di Sabin che sta compiendo importanti ricerche sul cancro. Lo stesso riconoscimento è andato allo scrittore Vittorio G. Rossi, al pittore Bruno Cassinari, allo scultore Aurelio De Felice, al giornalista Giuseppe Grieco, alle attrici Paola Borboni e Diana Torrieri, allo scenografo Giorgio Giovannini e al regista Silvio Gigli. Per lo sport è stato premiato lo schermidore Edoardo Mangiarotti, più volte campione olimpionico. Un «San Valentino d'oro» è stato assegnato anche al poeta Eugenio Montale che però non è potuto intervenire di persona alla manifestazione ternana, giunta alla sua quinta edizione.

Mostre d'arte

CHERSICLA

Chersicla alla Torbandena. Il sapore di novità ghiotte, l'odore fresco degli oggetti lucidi — tirati a specchio con i colori vivacissimi oppure intatti nella loro sostanza originaria — ci attraggono nella galleria. E' il monumento al giocattolo. Chersicla c'invita a giocare. Giocare proprio adesso? Non è di moda la provocazione oltranzista, l'ipotesi dell'avventura concettuale, l'allargamento del progetto all'intera città e a vaste parti del territorio Chersicla rimpicciolisce, invece, i suoi oggetti. Mette a nudo la preziosità del rame e poi in parte lo ricopre di lacche, come fosse un gioiello, e infine lo rinchiude nella cornice di una teca dallo sfondo vellutato, a far da icona nel santuario della tecnica. Beh, prima di dire qualsiasi cosa, bisogna spiegare di che rame si tratta. Sono i figli minori del cerambice tecnologico, ossia i cerambici — strani insetti che Chersicla alleva da parecchi anni — della seconda generazione. Come i calcolatori elettronici, si sono scaltriti con l'uso, hanno imparato i trucchi del mestiere e si sono miniaturizzati per meglio adeguarsi alle richieste del consumatore e poi divorarlo. Riescono a serbare in sé quel misterioso animismo che si trasmette come caratteristica fondamentale della specie.

In conclusione, il cerambice è uno e assume molti aspetti rinascendo ogni volta, simile all'araba fenice, dalle proprie ceneri. Il suo uovo — lo ha detto Chersicla — era stato covato nelle ceneri dell'informale e l'animaletto uscì alla luce dalle crepe degli intonaci graffiti di Chersicla pittore materico. La materia conta sempre più di tutto per Chersicla. Lacerto d'un affresco glabro e poi, via via, ferro, metallo verniciato, rame, metallo smaltato, tavola di compensato dipinto e massello di legno lucidato al naturale. E' l'amore disperato per ciò che dovrà essere trasformato dall'artista. La materia, nel momento stesso in cui viene toccata da lui, cessa d'esistere, muore e cede la propria anima all'artista che subito la ruba e ne fa lo stimolo iniziale d'un procedimento immaginativo. L'oggetto sarà snodabile, si piegherà — apparentemente docile — alla volontà di chi lo possiederà. Sarà un giocattolo che vi farà divertire. Non v'accorgete che l'anima del legno o del ferro vi si sta attaccando addosso e che il meccanismo non serve più. Infatti gli ultimissimi cerambici, i «baroki» in legno di tiglio o di cembro al naturale, si spezzettano in mille ricci pronti a essere lanciati in aria dall'abile giocoliere. Ma i pezzi ricadono su loro stessi e formano alla fine un blocco semplice e compatto. Le due versioni estremistiche sono una implicita negazione di ogni posizione intermedia. L'articolazione delle parti perde d'importanza. Il cerambice si svincola dal ruolo del giocattolo e riacquista la piena dignità formale di un'opera d'arte.

Ora riprendiamo il discorso da bel l'inizio. Chersicla dà molto rilievo alla fase progettuale. Espone i disegni colorati suddivisi in tanti piccoli riquadri. Sono descritte le posizioni possibili delle parti di un cerambice. E' una verifica a priori del futuro oggetto. E' una prova del funzionamento. Le chele appaiono dapprima raccolte in un atteggiamento compunto. In un'altra fase si estendono al massimo a far da segnale. L'oggetto è il superuomo cibernetico. Si tende alla codificazione assoluta. La disposizione delle membra imparisce disposizioni. Se il progetto rimanesse tale sarebbe uno scherzo intelligente e ironico. Invece l'idea subirà nella successiva fase della realizzazione l'impatto decisivo del materiale impiegato. E' un salto qualitativo che farà nascere un'altra realtà. Chersicla esce per la tangente dalla spirale delle ipotesi contraddittorie e si afferma solidamente alla concretezza: rosso, viola, verde, legno, metallo, plastica... Le cose proliferano. Talvolta si caricano di sottintesi letterari: l'uomo-bruco s'arrampica sul cavaletto vuoto per il quadro d'esposizione, il cerambice si pulisce il becco nelle sabbie del surrealismo, i contorni delle tarsie lignee disegnano un elegante arabesco liberty. Dall'environment della precedente mostra personale di Chersicla alla Cappella nel 1969 siamo arrivati dunque al piacere involutivo, con l'autocitazione che interseca i revival - simbolismo o formalismo — di questi anni svogliati? Chersicla non permette che la melanconia abbia il sopravvento. E' un uomo deciso. Il ritmo, all'improvviso, torna a essere chiaro e perentorio. Due braccia s'incrociano sopra la sbarra orizzontale. Un blocco di legno ovale è suddiviso in quattro parti uguali. Le strisce rosso-bianco-nero della testa del cerambice voltato all'ingiù fanno segnale.

Chersicla è un istintivo che ha coltivato le sue eccezionali attitudini nel giardino dell'Istituto statale d'arte. E' questa la sua difesa e, al tempo stesso, la causa dei momentanei cedimenti, subito riscattati nell'impeto del lavoro. Fra i triestini che sono nati all'arte dal dopoguerra a oggi egli è, al momento attuale, di gran lunga il più dotato. Vive a Milano, combatte in prima linea, senza intrupparsi nelle correnti. E' l'ultimo (o, non piuttosto, il primo?) dei «romantici». Forse parla anche di sé stesso, quando nell'autopresentazione descrive il cerambice tecnologico, «idolo solo per un istante fermo e composto, pronto a rimettere in moto le sue molte braccia, per attrarre e respingere, per tener fermi e coinvolgere nel rituale delle sue nuove metamorfosi».

I. N.

A otto giornalisti il «Premiolino»

Milano, 14

La giuria de «Il giornalista del mese», presieduta da Pietro Bianchi, ha assegnato all'unanimità il «Premiolino» per giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 1972 e gennaio 1973 ai seguenti giornalisti (nell'ordine): Sandro Viola (La Stampa); Manlio Mariani (Giornale della Lombardia); Guglielmo Moretti (responsabile dei servizi sportivi del Giornale Radio alle Olimpiani di Monaco e di Baviera); Giorgio Galli (Panorama); Marcella Cordani (settimanale Grazia); Luciano Visintin (Corriere della Sera); Vittorio Nisticò (direttore de l'Ora); Giancarlo Zizola (Il Giorno). *(Italia)*

INCERTO IL FUTURO DELL'ISOLA CHE PER LA SUA ESTENSIONE E' LA QUARTA DEL MONDO

Anche nel Madagascar come in Europa convivono «nazioni» di origine diversa

Fu scoperta dagli europei nel 1500 grazie a una tempesta - Sei milioni di abitanti sono oggi pronti a contendersi la supremazia - La Cina di Mao sta probabilmente sobillando la tribù più prepotente

Un presidente deposto, messo in disparte con l'accusa di essersi indebolito mentalmente a causa di certe debolezze sessuali riguardanti giovanissime cittadine, un generale energico di razza hova ossia merina che governa un paese immenso, spopolato, abitato da diciotto tribù di diversa estrazione, colore e provenienza. Il Madagascar, la quarta isola del mondo, dopo la Groenlandia, la Nuova Guinea, il Borneo: due volte l'Italia. Sei milioni di abitanti, sette milioni di buoi, anzi di zebù. Che ne sappiamo? Poco, troppo poco per un paese d'insolita struttura geologica, dalla terra rossa per la laterite che vi abbonda, che si erge a poche centinaia di chilometri dall'Africa e che è popolato da un popolo di provenienza australe-melanesiana che nessuno sa come sia arrivato nell'isola, traversando l'immenso Oceano Indiano.

Dal Borneo, dalla Malesia ci sono migliaia di miglia di mare aperto e selvaggio, ma questa gente vi giunse prima dei portoghesi, prima dei più arditi esploratori europei. Nessuno sa come e perché. Uno dei tanti misteri del nostro globo così colmo di misteri, di irresoluti interrogativi, di stimolanti problemi. L'ultimo arrivo, in ordine di tempo, fu quello degli hova di razza malese, ma prima di loro erano arrivati altri popoli dalla stessa direzione. Come mai? Chi indicò loro la strada? Non lo sapremo mai. Sappiamo invece che, giunti prima dei portoghesi, questi hova soggiogarono il paese, ridussero in sudditanza le altre tribù della loro stessa razza, crearono un regno che non fu privo di una certa importanza e furono governati da regine assai ricordate anche oggi.

La loro lingua è dolce, «l'italiano d'Oriente», dice qualcuno, e usano parole lunghissime impossibili a pronunciarsi senza tirar il fiato. Andrianamponimerino è il nome di un importantissimo re che fondò una secolare dinastia. Ramanantsoa è quello del generale che governa il paese oggi; Tsiranana quello del presidente deposto. Le regine, ricordatissime, si chiamavano Ranavalona... prima, seconda, terza. A una di queste la regina Vittoria, inglese, regalò una camera da letto preziosa e completa di tutto, ma non so se il dono fu gradito anche se so che Ranavalona amava molto le armi inglesi che le permettevano di tenere a bada i francesi. Inglesi e francesi, dunque, e prima di loro portoghesi e olandesi. La storia di queste regioni è piena di queste rivalità, di queste alleanze, di queste lotte.

Un bel giorno, anzi un brutto giorno, del 1500, il portoghese Diego Diaz fu spinto da una tempesta dall'altra parte del canale di Mozambico e fu così che il Madagascar fu conosciuto dagli europei. Il canale è infido, percorso da correnti durissime da superare con i barconi a vela e perciò la storia della scoperta fortuita è plausibile. Ma i portoghesi cercavano spezie e non s'interessarono molto alla nuova terra in tempi in cui le terre nuove facevano impazzire geografi, cartografi e capitani di marina. Si provarono a conquistarla un secolo dopo, ma già la loro potenza era stata soppiantata da quella olandese, e questa da quella francese e inglese. Il cardinale Richelieu fondò una compagnia per le Indie Orientali e concesse privilegi di colonizzazione nel Madagascar ma anche la penetrazione francese ebbe scarsi risultati in quell'epoca. L'altipiano Malgascio era saldamente in mano degli hova e la costa era ed è difficile ad avvicinare dal mare.

Colonia francese

Mancano porti importanti, fondali sicuri, fiumi da risalire: un posto, in un'isola importante. C'è, inoltre, la faccenda del clima. Umido, malarico, caldissimo. Il generale Gallieni, che alla fine dell'Ottocento eseguì la conquista in grande stile, perse diecimila uomini a causa della malaria e poche decine per mano dei merina ossia degli hova. In quegli anni la protezione inglese era venuta meno e, per di più, l'Inghilterra era impegnata piuttosto duramente a combattere o boeri nel vicino Sud Africa. Fu dunque facile a Gallieni il viaggio fino a Tananarive, la capitale dove regnava la regina Ranavalona III che finì i suoi giorni in Algeria, ospite più o meno gradita della Francia. Diventato francese, in Madagascar cominciò la decadenza degli hova dello altopiano perché furono i «costieri» a beneficiare dell'occupazione.

La cosa si spiega per due ragioni, e la prima è puramente geografica. Una colonia deve avere contatti frequenti con la madrepatria, e perciò sono le regioni costiere che vengono messe a cultura e stimolate facendo godere di certi vantaggi quegli abitanti. La seconda ragione è politica. I francesi non potevano non avvertire l'odio degli hova dell'altipiano che da padroni, abbastanza recenti, erano diventati sudditi. I costieri avevano meno problemi di prestigio e perciò il loro accordo con la Francia fu sincero e razionale. Musulmani delle Comore, africani del Mozambico, indiani commercianti, cinesi, arabi: tutti ex sudditi degli uomini dell'altipiano che avevano tutto l'interesse a cambiare padrone visto che qualche beneficio veniva anche a loro. Nel 1905 passò in questi mari la flotta russa, diretta alla distruzione negli stretti di Tsushima per mano dei giapponesi e fu fraternamente accolta dai francesi. La storia del mondo passa anche per il Madagascar, come si vede, e monete d'oro russe sono ancora nei negozietti di Majunga a testimonianza dell'avvenimento.

Come fu il regime coloniale francese? La domanda è complessa, ma non difficilissima, perché la Francia si comportò da padrona, ma una padrona ragionevole senza la spigolosità inglese o l'apartheid sudafricana. Sfruttò le risorse agricole del vastissimo paese e per i primi tempi lo fece indiscriminatamente, tagliando foreste e asportandone i preziosi legnami: palissandro, ebano, legno di rosa. Poi, lentamente, la situazione migliorò, furono aperte scuole, ospedali, strade, ferrovie, aeroporti. Alcune decine di migliaia di coloni arrivarono sulla costa e cominciarono a coltivare caffè, cacao, vaniglia, chiodi di garofano. Nacque qualche industria e la bilancia dei pagamenti fra isola e madrepatria non fu così passiva come in precedenza. Trascorsero, così, i decenni: la guerra del 1940 vide i francesi divisi fra gollisti e seguaci di Petain: come dappertutto. Gli inglesi e i sudafricani occuparono l'isola per poco più di un anno e la restituirono a De Gaulle. Poi la pace, i primi conati d'indipendenza, la creazione della comunità francese e infine, nel '60, l'indipendenza. Le truppe francesi tornarono a casa e rimase sul posto soltanto qualche distaccamento della marina, un battaglione della «Legione», qualche aviatore.

E qui comincia una storia diversa, del tutto incomprensibile a chi non conosca quei precedenti che mi sono sforzato di condensare brevemente. Se, infatti, s'ignora la differenza razziale esistente fra le diciotto tribù malgasce, non si può comprendere il senso degli ultimi avvenimenti che stanno travagliando il paese e che sono forieri di tempi calamitosi e difficili. Perché è stato deposto il presidente Tsiranana? Contro chi manifestano gli studenti di Tamatave, la più bella città costiera dell'isola? Contro chi si agitano quelli di Tananarive la capitale, il cui primo nome era Antananarivo ossia «città dei mille»? Mille soldati che i conquistatori hova installarono sull'altipiano per controllare la regione. Chi è il generale Ramanantsoa e cosa vuole?

Le ragioni sono una sola: il predominio degli hova, il loro desiderio di riscatto contro gli altri gruppi razziali che i francesi avevano protetto per «dividere e governare», secondo la vecchia legge romana.

Ciò era ed è inevitabile e pericoloso. Gli hova, di cui il generale è un esponente, rivogliono il loro dominio sull'isola, ma la situazione è mutata e le altre tribù non sono più così deboli come ai tempi della loro conquista. Fra esse ci sono i sakalava, anch'essi di provenienza malese e che sono giunti al Madagascar addirittura duemila anni prima della nascita di Cristo. Ci sono poi i betsileo e i bara, malesi anche loro; gli antaimoro islamici, i makoa africani, i comorani delle vicine isole Comore, i cinesi e gli europei ancora residenti. Tutta questa gente non vuole il dominio della gente dell'altipiano, non vuole come lingua ufficiale quella malgascia che è perfettamente nota soltanto agli hova.

Gli studenti

Gli studenti della città costiera di Tamatave protestano contro il governo che vuole introdurre il malgascio come lingua ufficiale, e quelli di Tananarive rispondono con analoghe manifestazioni in favore del malgascio. Non ci si capisce più niente, e tutti dicono, qui, che dietro il generale Tsiranana ci sia la Cina comunista: ipotesi del tutto probabile. Intanto il commercio è fermo, i bianchi tentano di vendere le loro proprietà e se ne vanno, i sudafricani rinunciano agli annunziati investimenti nell'isola, i capitali mancano, il paese sembra in abbandono.

I francesi hanno qualche colpa di questa situazione. Se avessero infatti tentato, in tanti decenni di dominazione, di fondere le diverse tribù, non ci sarebbe oggi un problema così difficilmente solubile. In pratica essi hanno abbandonato il Madagascar ma questa isola non costituisce «una nazione» come si crede, a molta distanza, in Europa. Il nostro errore è spiegabile ma i fatti sono diversi. I malgasci, praticamente, abitano un'isola come noi abitiamo l'Europa: divisi per nazioni, lingue, costumi diversi. Nessuno pretende da noi una unità fittizia soltanto perché abitiamo, senza soluzione di continuità, lo stesso continente. Nel Madagascar, per di più, c'è un gruppo deciso a prevaricare sugli altri in nome di dimenticate ragioni storiche, e ci sono nazioni asiatiche decise a profittare della situazione.

La conclusione è dunque pessimistica. Temo che nell'isola scorrerà assai presto del sangue e già, sfortunatamente, vi scorre. Le manifestazioni studentesche sono seguite da atti di violenza sanguinosa e la polizia protegge apertamente gli hova. Le città sono praticamente paralizzate da questi sconvolgimenti politici, i porti vuoti, le piantagioni in abbandono e i francesi sono decisi a non immischiarsi nelle faccende interne del paese. Sono, persino, stanchi di garantire la sua moneta che è oggi il franco malgascio ancorato a quello francese. Inutile dar loro torto. I francesi sono un popolo raziocinante e lucido. Inutile difendere ciò che si è già perso. Ecco i malgasci di fronte al loro avvenire. Speriamo bene: ma è solo un modo di dire.

Franco Sorrentino

Telefoto Upi

New York — Questo è il supergallo Weirdo, del quale si è occupata la stampa: pesa dieci chili, è il terrore di cani e gatti, e il suo padrone ha rifiutato di venderlo per quattro milioni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A SEGUITO DI UN INTERVENTO PRESSO IL FONDO TRIESTE

Trovato il finanziamento per l'ex casa dell'emigrante

Gli altri problemi affrontati dalla giunta comunale: campo giochi di via S. Michele, villa Engelmann e N.U.

Nel corso dei lavori di ieri della giunta municipale, riunita sotto la presidenza del sindaco Spaccini, sono stati affrontati numerosi punti all'ordine del giorno, fra cui fa spicco per l'importanza formale e sostanziale quello relativo all'ex casa dell'emigrante. Infatti, deliberato a suo tempo l'acquisto dall'Italcantieri per la somma di 500 milioni di lire e, salvo ratifica del Consiglio, una spesa di 700 milioni per l'adattamento dell'immobile di via Italo Svevo a scuola elementare, media e materna con la contrazione di un mutuo corrispondente presso un istituto di credito attraverso separato atto deliberativo, la giunta ha ora modificato il precedente dispositivo poiché, grazie a un intervento presso il Fondo Trieste (istituito, come noto, presso il Commissariato del Governo per la regione Friuli-Venezia Giulia) è stato possibile ottenere l'intera somma pari a 1 miliardo e 200 milioni di lire. Tale provvedimento, nonché sollevare le casse municipali da un notevole aggravio finanziario, faciliterà altresì le più sciolte operazioni per la realizzazione dell'opera vivamente attesa nel rione di Chiarbola.

Come noto, all'acquisto dell'ex casa dell'emigrante, già deliberato con atto debitamente approvato dal comitato di controllo per una spesa di 500 milioni, aveva fatto seguito altro atto per la ristrutturazione dell'immobile stesso, con una spesa di 700 milioni di lire per le opere di riattamento e restauro e per l'adattamento, secondo i canoni e le norme previste per l'edilizia scolastica, all'articolazione in tre distinti organismi didattici, e cioè scuola materna, elementare e media, con dotazione di palestre, campi giochi e un'area esterna sistemata a verde. Con tale deliberazione, perfezionata ieri dalla giunta, la pratica relativa all'ex casa dell'emigrante ha imboccato la rapida via della soluzione dei problemi che vi erano connessi.

Altri due problemi che prevedevano la contrazione di mutui da parte dell'amministrazione civica sono stati risolti per gran parte con l'intervento del Fondo Trieste che ha erogato la somma di 25 milioni per l'esecuzione di lavori di restauro e sistemazione del campo giochi di via San Michele e con il concorso per la metà della spesa — e cioè 100 milioni, sempre da parte del Fondo Trieste — per l'acquisto della villa Engelmann la cui spesa prevista in 200 milioni di lire doveva essere coperta altrimenti da un mutuo da assumere con separato atto deliberativo. Con la parziale modifica della precedente deliberazione giuntale anche il provvedimento relativo alla sistemazione della villa Engelmann a giardino pubblico troverà così anche un «iter» più veloce, e l'amministrazione civica sarà alleviata nella spesa di ben 100 milioni di lire.

Sarà invece sopportata interamente dal Comune, con un mutuo da contrarre presso un istituto di credito, la somma di 100.000.000 per la copertura di una parte deilavori intrapresi dagli organi tecnici municipali per la manutenzione della rete di fognatura che necessita di continui interventi e fa parte di un vasto piano organico che prevede contemporaneamente lotti di rinnovo del sistema cloacale urbano.

La giunta ha deliberato di versare alla Croce Rossa Italiana l'importo di 10 milioni di lire quale contributo del Comune per l'anno 1973 per il trasporto degli ammalati poveri da ospedale a ospedale, oppure dalle loro abitazioni all'ospedale. Nel settore culturale sono stati deliberati altri due interventi contributivi, e cioè 16 milioni a favore dell'Ente autonomo del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, e un pari importo all'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» sempre sotto il capitolo di spesa «sussidi e contributi per spettacoli teatrali, concerti e altre manifestazioni» per il corrente esercizio.

Nel settore dei lavori pubblici è stato approvato il progetto esecutivo per le opere di sistemazione e recinzione dei campi gioco e di costruzione di uno spogliatoio nel ricreatorio comunale «Fratelli Nordio» di Pendice Scoglietto, con una previsione di spesa di circa 16 milioni di lire. E' stato infine deciso di indire un appalto per la fornitura delle parti di ricambio per le attrezzature relative alla raccolta immondizie, con una spesa prevista di circa 4 milioni di lire. Con tale deliberazione si intende appaltare, mediante trattativa privata alla società produttrice delle apparecchiature speciali per la raccolta delle immondizie, il rifornimento delle parti di ricambio necessarie per la manutenzione delle apparecchiature, montate sugli autocarri del servizio di nettezza urbana; ciò varrà a sveltire e semplificare il rifornimento dei ricambi, con una spesa annua presunta, appunto, di 4 milioni di lire.

L'attività delle correnti dei partiti

Man mano che ci andiamo avvicinando alle elezioni regionali o alle assisi dei partiti, le correnti intensificano la loro attività e le loro iniziative quotidianamente invadendo i nostri tavoli con comunicati o messaggi. Noi abbiamo cercato fin qui di accontentare tutti, convinti come siamo che sia un bene facilitare e dilatare la circolazione delle idee, ma finiremo per soccombere se il volume dei messaggi continuerà ad aumentare.

Tuttavia, a prescindere dalla quantità del materiale che ci viene inviato, dobbiamo anche ricordare ai nostri corrispondenti l'esistenza della legge sulla stampa che non consente trasgressioni. Perciò se si vogliono pubblicazioni tempestive ed integrali si mandino testi brevi, corretti e privi di insulti o apprezzamenti personali nei confronti dei propri oppositori. Diversamente dobbiamo censurare noi, scontentando tutti, come è fatale.

Adesioni al dibattito sui problemi del porto

Come annunciato, sabato avrà luogo alle ore 18 nella sala convegni di via S. Nicolò, l'atteso incontro-dibattito su «Problemi del porto di Trieste», promosso dal Centro «De Gasperi», con la partecipazione del sottosegretario ministero marina mercantile, on. Marcello Simonacci, e dell'on. Giacomo Bologna.

Allo incontro parteciperanno pure altri parlamentari democristiani e alcuni alti funzionari ministeriali, tra i quali il dott. Flore, direttore generale del demanio e porti, il dott. Vandano, direttore generale del lavoro marittimo e portuale.

Al Centro «De Gasperi» sono già pervenute molte adesioni e richieste di intervenire nel dibattito.

LA TAZZINA DI CAFFE'

Situazione diversa dalla provincia di Bolzano

In un comunicato della Prefettura si sottolinea che, in relazione alla recente sentenza del pretore di Brunico, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità del decreto del Commissario del Governo per la provincia di Bolzano relativo al blocco del prezzo della tazzina di caffè in quella zona, le circostanze ivi verificatesi sono diverse da quelle della provincia di Trieste, in cui il comitato provinciale prezzi ha adottato analogo provvedimento di blocco.

Da notizie pervenute, infatti, la illegittimità dichiarata dal pretore di Brunico è stata determinata dal fatto che quel commissario non aveva preventivamente sentito, come prescritto da precisa norma di legge, la commissione consultiva dei prezzi.

Nella nostra provincia ciò non è accaduto, in quanto la commissione è stata regolarmente consultata ed ha espresso parere conforme al provvedimento successivamente adottato dal comitato provinciale prezzi.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri mattina la pensionata Maria Bonacci, di 79 anni, che il 9 febbraio era accidentalmente scivolata e caduta nei locali dell'infermeria del'Eca.

Interminabile pioggia



(«Giornalfoto»)

OGGI INIZIA NELLE SCUOLE LO SCIOPERO DEL PERSONALE NON INSEGNANTE

Aule chiuse sette giorni

Il provvedimento, che è stato già adottato dal direttore della media «Tartini» minaccia di essere esteso ad altri istituti - Incontro domani con il provveditore

Questa nostra scuola è sempre meno avara di sorprese: la ultima è di ieri quando, al ritorno da scuola dei loro ragazzi, molti genitori hanno avuto la poco gradita sorpresa di apprendere che i figli se ne staranno a casa per una settimana, senza riuscire a capire, in più di un caso, la ragione della inaspettata vacanza. Poi, un po' alla volta, è venuta fuori la novità, ché tale può in effetti essere considerata, per la maggior parte delle famiglie, la notizia che il personale insegnante della scuola inizia da oggi un'azione di protesta ad oltranza, che dovrebbe protrarsi, stando alle previsioni, sino a giovedì della prossima settimana.

L'agitazione è stata promossa dalla Fissand, la confederazione che raggruppa lo Snadpi e lo Snapli, i due sindacati cioè ai quali aderisce la maggior parte dei segretari, degli applicati, degli ausiliari, dei bibliotecari e dei bidelli dell'istruzione media, classica e magistrale. Si tratta di personale non insegnante, la cui presenza però è indubbiamente indispensabile. Succede così che, in quelle scuole dove questo personale è iscritto, per la maggior parte o addirittura per la sua totalità, a quei sindacati, l'agibilità degli istituti dove esso sciopera è in molti casi impossibile. E' il caso, per esempio, della scuola media statale annessa al conservatorio «Tartini», le cui scolaresche si trovano da oggi in vacanza. Il direttore, infatti, per la totale adesione allo sciopero del personale non insegnante della sua scuola, si è visto costretto a prendere il provvedimento di chiudere i battenti per una settimana.

Nel caso del «Tartini» perlomeno, i genitori sono in grado di sapere che, da oggi, i loro ragazzi se ne staranno a casa sino a giovedì prossimo. Non altrettanto si può dire per altri genitori, che forse apprenderanno soltanto questa mattina la novità vedendo i loro figli tornarsene a casa.

Al provveditorato agli studi, ieri mattina, non è stato assolutamente possibile avere un quadro, se pur approssimativo, della situazione di disagio che certamente si verrà a creare con oggi in molte scuole medie e istituti superiori cittadini. Solo attraverso un diretto sondaggio presso alcune scuole si è potuto capire che la situazione sarà quanto mai varia: in alcune di assoluta normalità, perché il personale non insegnante è iscritto ad altri sindacati, in altre di estrema precarietà. Ieri mattina molti presidi non erano infatti in grado di pronunciarsi sulla possibilità o meno di poter garantire un regolare svolgimento delle lezioni, dipendendo quest'ultimo soltanto dalla percentuale di personale non insegnante che questa mattina si sarebbe presentato al lavoro.

All'istituto tecnico commerciale «Carli», per esempio, gli interessati allo sciopero costituiscono la quasi totalità del personale, ma il preside ha auspicato che le lezioni, bene o male, possano continuare ugualmente, almeno sino a quando l'agibilità dell'istituto possa essere sufficientemente garantita. Situazione «estremamente difficile» anche all'istituto tecnico industriale «Volta», come l'ha definita il preside prof. Zuccheri, perché anche qui il cento per cento del personale non insegnante si asterrà con ogni probabilità dal lavoro: sarà il caso almeno dei 24 bidelli e dei 18 aiutanti tecnici di officina, mentre l'agitazione è in forse per il personale di segreteria. Molto dipenderà comunque, perché le lezioni possano proseguire regolarmente, dalla possibilità di impiego, là dove è necessario, del personale a disposizione.

In altre scuole sembra invece che non debbano presentarsi difficoltà: alle scuole medie «Corsi» e «Dante», ad esempio, tutto dovrebbe procedere regolarmente e non si prevedono interruzioni delle lezioni. Un quadro dell'effettiva agibilità delle scuole triestine comunque, soprattutto per quanto riguarda i prossimi giorni (considerato che l'agitazione durerà a lungo) potrà essere fatto soltanto oggi.

Domani mattina, alle 11, sembra sia in programma un incontro al provveditorato agli studi tra una delegazione dei sindacati e il provveditore dott. Fidenzi. Nella stessa giornata di domani, tra l'altro, è programmata una manifestazione nazionale di protesta, alla quale prenderanno parte anche delegazioni della nostra regione.

Anche le scuole di formazione professionale del centro Enalc chiuderanno oggi i battenti. In un comunicato della direzione vengono infatti informati gli allievi e le aziende interessate ai corsi che le lezioni, a causa dello sciopero del personale amministrativo e anche di quello insegnante, vengono sospese per tutta la giornata odierna.

STATO CIVILE

14 febbraio

MORTI: Pertot ved. Andrineg Maria, anni 89; Naccari Fortunato, 78; Bianchet Mario, 52; Bettarello Ricciotti, 64; Mauro Giuseppe, 66; Chermas in Micolich Maria, 81; German in Vecchiet Lidia, 71.

NATI: 9.

RISOLTO DALLE AUTORITA' DI BELGRADO IL «QUIZ» SUL DINARO

Forse già da oggi la ripresa dei normali traffici ai confini

Ieri quasi paralizzati in attesa dei provvedimenti jugoslavi - Poca attività nelle banche cittadine anche per le altre monete - Le quotazioni del dollaro

Finalmente ieri, a tarda ora, si sono conosciute le decisioni delle autorità jugoslave in merito alla crisi monetaria. Belgrado ha deciso di svalutare il dinaro rispetto all'oro del dieci per cento e di mantenere invariata la parità con il dollaro. Si tratta — quindi — in altre parole di una svalutazione del dinaro del 10 per cento pari a quella del dollaro. La motivazione di Belgrado è quella di «adeguare la parità del dinaro ai cambiamenti effettuati in altri paesi». Di conseguenza (annullata la decisione della Banca nazionale jugoslava che aveva applicato la svalutazione del dollaro nelle transazioni finanziarie) la parità del dinaro desta immutata: 17 dinari nuovi per un dollaro. Gli effetti del provvedimento potranno essere valutati sul piano pratico (rapporto lira fluttuante — dinaro svalutato) quando verranno ripresi i normali traffici confinari: forse, quindi, da oggi o al massimo da domani.

Ieri in città per quanto riguarda specificatamente il cambio dinaro-lira e le operazioni ad esso connesse non si sono registrate variazioni rispetto al giorno prima. Di dinari, ne sono circolati molto pochi: affluenza ridottissima nelle banche e negli uffici dei cambiavalute; traffico notevolmente scemato ai valichi per l'impossibilità di cambiare, oltre frontiera, valuta estera presso gli uffici di cambio jugoslavi, che hanno continuato a tener chiusi i battenti. I triestini, che l'altro ieri erano stati presi in contropiede nel loro tentativo di fare acquisti o il pieno di benzina servendosi di lire italiane, sono rimasti ieri a casa, rinunciando a tentativi che si sarebbero rivelati infruttuosi. Piuttosto da segnalare, com'é stato riscontrato da parte di qualche nostro cambiavalute, una maggiore richiesta di dinari in città da parte di jugoslavi. Sembra infatti che i cittadini jugoslavi incontrino crescenti difficoltà a reperire contante anche in casa loro.

A titolo indicativo, per alcune operazioni dinaro-dollaro gli jugoslavi hanno offerto 1500 dinari per un dollaro, contro i 1700 precedenti. Ieri, turisti jugoslavi che hanno insistito per realizzare il cambio lo hanno accettato a 35-36 lire, vale a dire sulle quote delle ultime settimane.

Sul fronte delle altre monete si è appreso che al cambio commerciale il dollaro è stato trattato a 561-566, con prevalenza fra 564 e 565. Il cambio finanziario ha fatto registrare variazioni fra 584-592 e 595. Il marco tedesco è oscillato fra 191-192 e 193; il franco svizzero è stato trattato a 163-165,5.

Picchiata duramente giovane jugoslava

Una ragazza jugoslava è stata duramente picchiata da un suo giovane amico che l'aveva condotta a Trieste per sfruttarla. I motivi del violento litigio avvenuto in serata in via Geppa angolo via Trento non sono noti. Si sa soltanto che la giovane donna, Durdica Jurani Briejovic, di 32 anni, è ricoverata all'ospedale con la faccia rovinata da una gragnuola di pugni. Ha riportato infatti la sospetta frattura dello zigomo sinistro, la frattura del naso, ferite alle labbra e all'orecchio. La prognosi è di una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il sottufficiale di turno all'Ospedale maggiore ha subito avvertito la Volante e il maresciallo Limena ha rintracciato e condotto all'Ospedale il giovane che avrebbe colpito la donna: si tratta di un croato di 24 anni, Branislav Kranic. A notte inoltrata l'uomo era ancora in Questura.

PRIMA TEMPORALE, QUINDI PIOGGERELLINA

MONTAGNE D'ACQUA NELLE VENTIQUATTR'ORE

Intralci alla circolazione stradale e ferroviaria

Oltre 55 millimetri di pioggia sono caduti nelle ultime ventiquattr'ore: una vera montagna d'acqua. D'un tratto, la scorsa notte si è scatenato un temporale di caratteristiche addirittura estive, con brontolar di tuoni e goccioloni fitti fitti, scroscianti. Fiumi d'acqua lungo le vie in declivio. Passata la sfuriata, è ripresa la pioggerellina fine, tediosa, insistente che da qualche giorno conferisce alle vie cittadine un aspetto autunnale.

L'alto tasso d'umidità (ieri, 92 per cento) e la temperatura relativamente rigida, con minima di 4 gradi, hanno reso l'atmosfera — dopo un così prolungato periodo di bora secca — particolarmente uggiosa. Verso sera la pioggia è cessata, ma la pressione resta ancora molto bassa, per cui non è da prevedere un rapido rovesciamento dell'attuale regime, in quanto ancora sostenuto dai venti umidi meridionali.

Contemporaneamente si è attenuata anche l'ondata di maltempo sul resto della regione; nel Tarvisiano la bufera di neve si è lentamente trasformata in un rado nevischio, ha smesso di nevicare in Carnia e in pianura è cessata anche la pioggia.

Intanto l'abbondante nevicata in montagna ha provocato intralci al traffico stradale e anche ferroviario: una valanga — come riferiamo in altra pagina — si è abbattuta fra Tarvisio e Cave del Predil, presso Plezzutta, paralizzando la circolazione. Autotreni sono slittati. Un camion carico di legname è uscito di strada nei pressi di Malborghetto (illeso il conducente). Nelle valli del Natisone alcune strade sono intransitabili; è chiusa anche la strada turistica fra Savogna e monte Maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Faustino — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.31; la luna nasce alle 15.26 e cala alle 5.47.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 4,4; pressione mb. 992,5 in aumento; umidità 92 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 28,4; vento kmh 4 da O.S.O.; temperatura del mare 8,2.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 41 e alle 21.20 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.05 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

La segreteria provinciale metalmeccanici della Cisnal ha presentato ieri alla Questura un'altra denuncia a seguito di un'ulteriore distribuzione di manifestini, all'interno degli Stabilimenti Meccanici VM, nei quali «si ironizza ancora pesantemente sull'atto criminale verificatosi a Torino ai danni di un sindacalista della Cisnal».

ALL'OTTAVO COLPO DISTURBATO SUL «LAVORO»

Rubate ben sette radio dallo sfacciato topo d'auto

E' il periodo dei ladri sfacciati. Dopo i clamorosi «colpi» compiuti giorni or sono dalla banda dei «tre più una... in minigonna» in alcuni appartamenti del centro, un uomo solo questa volta ha forzato l'altra notte ben otto automobili, tutte lasciate in sosta nella zona di via Ugo Foscolo e via Massimo d'Azeglio. All'ottava vettura (una «Fiat 850») il ladro è stato disturbato dalla curiosità di un panettiere, Vladimiro Kosica, abitante in via Cisternone 118, che alle 3.30, aveva notato, guardando oltre il vetro della porta del laboratorio, un uomo intento a frugare nella «850» con una torcia elettrica.

«L'uomo — ha rammentato il panettiere — era seduto sul sedile anteriore della macchina ed era voltato all'indietro. Era tranquillissimo, tanto che ho pensato fosse il proprietario della vettura».

Il ladro ha saputo talmente mantenere il «self-controll», che non si è mosso nemmeno quando il panettiere si è affacciato sull'uscio del laboratorio. Secondo le descrizioni date dal fornaio, lo sconosciuto poteva avere quarant'anni, aveva i capelli neri e indossava un soprabito marrone.

Quando, pochi minuti dopo, il panettiere ha gettato nuovamente lo sguardo attraverso il vetro, lo sconosciuto non era più nell'auto. Evidentemente aveva preferito allontanarsi... all'inglese. La vettura, la «Fiat 850» targata TS 81044, di proprietà dell'operatore cinematografico Fulvio Caputi, abitante in via Foscolo 25, è poi risultata l'unica della serie di automobili forzate durante la notte, che non fosse stata alleggerita dell'apparecchio radio. Evidentemente la comparsa del fornaio aveva messo in allarme e in fuga il malvivente, mentre cercava di portare a termine lo ottavo colpo. I proprietari delle altre sette automobili invece hanno tutti rimesso l'autoradio e altri oggetti lasciati nell'abitacolo.

Tra i derubati vi sono pure due dipendenti del corpo dei vigili del fuoco: il capo reparto Sergio Tippi, di 46 anni, abitante in via Kandler 15 e il vigile Franco Minca, di 26 anni, domiciliato al Villaggio del Pescatore. Tutti e due hanno trovato la «sorpresa» quando, alla fine del servizio, si sono recati a prelevare le automobili lasciate in sosta in via Massimo d'Azeglio.

Nella «124 sport» targata TS 141012, di proprietà di Biasio Debattisti, 48 anni, abitante in via Toti 21, il ladro, dopo aver smontato l'autoradio, ha dimenticato un ombrello pieghevole. Il distratto «topo» ha lasciato un cacciavite nella «124 sport» targata TS 159629, di proprietà dell'impiegato Roberto Tadoi, abitante in via Foscolo 34. Da quest'auto lo sconosciuto ha prelevato un apparecchio radio con giranastri ed ha smontato anche i due altoparlanti supplementari per la musica stereofonica. Poi, sotto il cruscotto ha trovato ancora un borsetto.

Non contento del bottino, ha forzato ancora la «850» azzurra in sosta davanti alla panetteria. Ma quella era la sua ultima incursione.

La piscina comunale rimarrà chiusa per lavori da domenica 18 alle ore 12 di martedì 20 febbraio

CON EPILOGO ALL'OSPEDALE

Scooter protagonisti di incidenti stradali

Gli scooter sono stati i protagonisti di due incidenti stradali avvenuti nella mattinata di ieri in via Piccardi e in largo Sonnino. Il più grave, per le lesioni riportate dallo scooterista, si è verificato poco prima delle 8 in largo Sonnino.

In sella alla propria «Vespa», targata TS 39459, il meccanico Andrea Dado, di 19 anni, abitante in via Raffineria 9 stava immettendosi nello slargo quando è entrato in collisione con la «Lancia Flavia», targata TS 151720, che scendeva viale D'Annunzio diretta verso piazza Garibaldi. L'uomo che si trovava alla guida dell'auto, Egone Starec, di 36 anni, abitante in via dei Falchi 2, ha cercato di bloccare la vettura, ma non è riuscito a evitare l'incidente. In seguito all'urto il giovane scooterista si è rovesciato al suolo, trascinato dalla motoretta.

Andrea Dado è stato prontamente soccorso e trasportato quindi con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura della gamba sinistra, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in tre mesi.

Una «Vespa» gemella, targata TS 36364, si è scontrata con un mini-scooter all'altezza dello stabile nuro 36 di via Piccardi. Mentre il giovane che conduceva la motoretta da 50 centimetri cubici, Mauro Loschiavo (18 anni, via Conti 8) è rimasto illeso, il guidatore dell'altro scooter Guglielmo Calcina, di 22 anni, abitante in via Petronio 10, è rimasto ferito. Ha riportato una profonda ferita lacera al polpaccio sinistro per cui è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

Lo scontro, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, è stato quasi frontale. Guglielmo Calcina era diretto verso piazza Foraggi menstre Mario Loschiavo stava effettuando una conversione a sinistra.

ASSEMBLEA AUTOTRASPORTI

L'Associazione degli Artigiani invita i propri soci esercenti autotrasporti su strada (completisti) a prender parte alla riunione della categoria, che avrà luogo sabato 17 febbraio alle ore 17 precise presso la sede di Via Ghega 1, nel corso della quale verranno discussi importanti problemi relativi al servizio svolto.

DICHIARAZIONI DEI REDDITI: ENTRO MARZO

Contribuenti in zona Vanoni

Tutte le detrazioni relative ai redditi di lavoro sono state rimesse all'iniziativa degli interessati

In merito alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi di categoria C-2 (lavoro subordinato), da presentarsi entro il 31 marzo p.v., il Ministero delle finanze, con circolare n. 1 del 4 gennaio, ha confermato le istruzioni impartite negli anni scorsi.

In particolare i datori di lavoro possono presentare la dichiarazione indicando globalmente le competenze corrisposte agli operai nel 1972, senza procedere all'elencazione nominativa prevista dall'art. 25 del T.U. 29 gennaio 1958, n. 645. Ciò, però, non li esonera dall'obbligo di corrispondere alle apposite richieste che fossero loro rivolte dagli uffici delle imposte di fornire gli elenchi nominativi del personale salariato dipendente, nonché tutti gli elementi, dati e informazioni interessanti la tassazione del personale stesso.

I datori di lavoro sono altresì tenuti a corrispondere a tutte le richieste dei prestatori di opera per l'indicazione nella dichiarazione dei redditi delle ritenute operate a loro carico, salvo il diritto degli uffici di richiedere a detti prestatori d'opera il certificato attestante gli emolumenti e le relative ritenute.

I prestatori d'opera, a loro volta, non sono tenuti ad allegare alla dichiarazione il certificato previsto dal 3.o comma dell'art. 28 del T.U. sopraccitato, a condizione che i medesimi indichino nella dichiarazione stessa, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile trattenuto su tutti i redditi di cat. C-2 percepiti nell'anno precedente.

L'Intendenza di Finanza ricorda inoltre:

1) che nel caso di coniugi provvisti entrambi di reddito di lavoro subordinato, la franchigia di 240 mila lire agli effetti dell'imposta complementare spetta una sola volta, ferma restando la quota esente di 100 mila lire per la moglie;

2) che la detrazione degli oneri relativi ai redditi di lavoro subordinato ed alle pensioni, ammessa ai fini della imposta complementare nella misura del 20 per cento fino ad un massimo di 360 mila lire annue, è rimessa, come ogni altra detrazione, alla iniziativa degli interessati i quali, al fine di beneficiare, debbono espressamente effettuarla nel quadro G, lettera c, della scheda di dichiarazione.

Resta altresì confermato lo obbligo per i datori di lavoro di presentare, nel caso in cui abbiano sedi o stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte, separati elenchi contenenti i dati richiesti nell'apposito modello di dichiarazione con l'indicazione dei redditi conseguiti dai singoli impiegati.

Per quanto concerne la dichiarazione dei redditi di cat. C-2 da parte dei datori di lavoro, limitatamente ai redditi corrisposti agli impiegati, si richiama l'attenzione sulla norma contenuta nel secondo comma, lettera b e c dell'art. 25 del Testo Unico 29 gennaio 1958, n. 645, riguardante la specificazione dei seguenti elementi:

1) distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori di opera, sui quali non è stata eseguita la ritenuta;

2) ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagati nell'anno ed estremi dei relativi versamenti.

Triestino il presidente dell'«Antiquaria» di Todi

L'antiquario concittadino commendator Dante de Zucco, è stato nominato presidente della Mostra Nazionale dell'Antiquariato della Città di Todi. La Mostra che quest'anno è alla sua quinta edizione si svolgerà, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, dal 1.o aprile al 6 maggio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Olympic Grace» (liberiana), mc. «Druzhba» (bulg.), mn. «Neretva» (jug.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mn. «Al Nasseriah» (egiz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mc. «Megalohari II» (ell.).

PARTENZE: mn. «Astura» (naz.), mg. «Talete» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Auriga» (nazionale), mc. «Ross Head» (norv.), mn. «Periklis» (ell.), mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Joachin» (germ.), mn. «Sara» (israel.).

Dall'Austria per meriti particolari



(«Giornalfoto»)

Il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Heinrich Blechner, ha consegnato ieri nella sede del Consolato la «Grande Insegna d'onore in argento con la stella ai meriti della Repubblica d'Austria» al presidente dell'Ente porto, dott. Mario Franzil, e la «Grande Insegna d'onore in oro ai meriti della Repubblica d'Austria» al direttore generale dell'ente stesso ing. Lorenzo Colautti

NON GLI È SERVITO A NULLA DARE FALSE GENERALITÀ

FUGGITO DAL MANICOMIO IL GORIZIANO MISTERIOSO

In prigione per furto, ubriachezza e guida senza patente è vissuto per trentasei ore con il nome di un altro uomo

Il goriziano arrestato l'altra notte a Barcola dai vigili urbani e imprigionato per una serie di reati che vanno dal furto aggravato all'ubriachezza, dalla guida senza patente alla falsa dichiarazione della propria identità personale, è stato identificato dagli agenti della squadra Mobile al termine di una non facile indagine. Si tratta di un malato di mente fuggito dall'Ospedale psichiatrico di Gorizia: non ha 46 anni, come aveva detto, né porta il nome che aveva declinato al momento del suo arresto (la persona indicata da lui esiste ed è stata assurdamente coinvolta nella vicenda), ma si tratta di Edoardo Budal, nato a Gorizia 40 anni or sono.

Come si ricorderà una pattuglia automontata dei vigili urbani aveva scorto l'altra notte, nei pressi del giardino di Barcola, una utilitaria che procedeva a zig zag. Le guardie avevano intimato l'alt al guidatore e gli avevano chiesto i documenti. L'uomo aveva detto dapprima di esserseli scordati a casa e poi si era deciso a confessare la verità: l'automobile (una «600») l'aveva rubata in via Cavana. I vigili urbani, parlando con lui, avevano notato che odorava fortemente di vino per cui lo avevano fatto scendere dalla auto accompagnandolo con la autoradio all'Ospedale maggiore per la normale visita di controllo. Il medico di guardia aveva rilevato che l'uomo era in stato di etilismo acuto per cui oltre al reato di furto aggravato egli ne collezionava altri due: ubriachezza e guida in stato di ebbrezza.

Ma la storia non era finita. Redatto il rapporto, le guardie hanno accompagnato l'uomo in Questura, dove è stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa del trasferimento al Coroneo. Quando all'indomani gli agenti della Mobile hanno ripreso le indagini, chiedendo informazioni alla Questura di Gorizia, hanno appreso che il loro arrestato era... libero a Gorizia. E' stato così scoperto che l'uomo bloccato a Barcola, aveva dato false generalità vivendo per 36 ore con il nome di un altro.

Ieri, quando è stato finalmente identificato, l'impiegato dell'ufficio matricola del carcere ha dovuto correggere il nome sul libro delle «presenze».

IRRUZIONE DELLA POLIZIA IN VIA UDINE

Fermati due «ospiti» di una casa diroccata

«Curioso» cacciavite piegato ad angolo retto

La polizia ha circondato la scorsa notte, con due «Giulie», l'edificio abbandonato che sorge in via Udine all'angolo con la via Sant'Anastasio, e vi ha fatto irruzione. La casa è nota alla polizia come rifugio di jugoslavi clandestini e di persone che vivono ai margini della legge. In quell'edificio infatti sono stati programmati i furti e la rapina di via Commerciale 30.

Gli agenti avevano già altre volte compiuto puntate notturne nella casa semidiroccata e sempre avevano trovato qualcosa. Così è stato anche la scorsa notte.

Fermate le due «Giulie» in punti strategici, i marescialli Steffè e Maier, con gli appuntati Della Valle, Biscardi, Spaccarelli, Di Donato e Bianco della Mobile, hanno ispezionato l'edificio da cima a fondo, frugando anche negli angoli più bui con le loro torce elettriche. In una stanza del secondo piano sono stati rintracciati due jugoslavi, un uomo e una donna, entrambi di 29 anni.

Gli agenti hanno perquisito il giovane uomo, mentre la donna veniva accompagnata in una «Giulia». Durante la prequisizione l'uomo non stava un attimo fermo ma gli agenti non hanno trovato nulla di sospetto. Così anche l'uomo è stato fatto salire sulla «Giulia» e condotto in Questura.

Dopo che egli era sceso dalla macchina della polizia, lo autista ha trovato incastrato tra la portiera e il sedile posteriore, un piccolo cacciavite piegato quasi ad angolo retto. Un attrezzo che viene solitamente usato dai ladri d'auto per forzare i deflettori. Il giovane, naturalmente, ha dichiarato che non aveva mai avuto un aggeggio del genere. I due sono stati fermati. Le indagini continuano.

Fantasie di tempi moderni in soffitta



(«Giornalfoto»)

Una piccola soffitta tutta per sé e per invitarvi gli amici a trascorrere qualche ora, quando magari mancano gli spiccioli per andare altrove o si preferisce quel pizzico di intimità e quasi di clandestinità che solo una soffitta riesce a dare. Quanti giovani non hanno sempre l'ambizione di possedere le chiavi magari solo di un vecchio abbaino, dove mettere quattro seggiole, un tavolo e il divano vecchio di famiglia? Oggi sembra che solo i più fortunati ci riescano, perché le soffitte vanno a ruba e chi ne possiede una se la tiene stretta. Per i giovani che occupavano questa soffitta di via Matteotti, in una casa ora in fase di demolizione, deve essere stato un gran dispiacere doverci rinunciare. Ne avevano fatto probabilmente il loro ritrovo, dipingendo sulle pareti i simboli rituali e gli slogan di moda di certa contestazione giovanile. Forse, più che un pizzico di droga, un bicchiere di troppo e l'euforia di qualche serata trascorsa lassù hanno fatto scordare loro che la canapa indiana e la «bomba» non si scrivono proprio così.

SEGNALAZIONI

Legittima e giusta rimozione d'auto

Il servizio Pubbliche Relazioni informa che l'assessore alla polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Rimozione di macchine: automobilista protesta», pubblicata il 28-12-72, ha precisato che l'autoveicolo in questione si trovava in sosta sul marciapiede all'altezza della Galleria Fenice, a circa 15 cm dalla bancarella per la vendita di castagne, addossata al muro dello stabile di via Battisti 6; ricorrendo in quel frangente gli estremi del grave intralcio e del pericolo, la rimozione si dimostrava pertanto legittima e necessaria.

E' fuor di dubbio infatti che i pedoni, per poter procedere, in presenza di tale ostacolo, non avevano altra scelta che quella di scendere dal marciapiede ed impegnare la sede stradale, con grave pericolo per la loro incolumità. Il criterio che ha ispirato il comportamento dei vigili urbani in tale circostanza, non è da ricercarsi nella opportunità — o illuminato giudizio, come ironicamente asserito dal lettore — ma soltanto nell'applicazione di una precisa norma stabilita dal Codice della Strada.

Si aggiunge che nel pomeriggio del 23 dicembre, in cui è avvenuta la rimozione di quella vettura, nella stessa ubicazione sono state operate ulteriori quattro rimozioni nei confronti di altrettanti automobilisti, poco scrupolosi, che avevano abbandonato in sosta irregolare i propri veicoli.

Tre bravi ragazzi

«Vorrei segnalare l'encomiabile prontezza a fare operazione "pulizia del Carso" di tre ragazzi incontrati per caso alla salita trenovia domenica pomerigigo, lungo i binari del tram di Opicina sopra piazza Scorcola, dove piccole bande di maleducati depongono ogni sorta di sporcizia. I ragazzi che m'hanno aiutata a ripulire alla meglio (sarebbe compito di altri) hanno detto di chiamarsi Scamperle, Sabbadini e Potocnik, età 10-12 anni, e frequentano due scuole della zona di Scorcola». Lettera firmata.

Grazie da via Bonomea

«Vorrei ringraziare la SIP per il pronto sopralluogo effettuato in relazione alla mia segnalazione "Scavi in via Bonomea" del 27 dicembre, nonché l'assessore dott. Verza per le cortesi delucidazioni fornitemi in data 1.o febbraio sullo stesso argomento. Con la speranza che la SIP provveda quanto prima a ovviare all'inconveniente lamentato, ancora un sentito grazie alle benemerite "Segnalazioni". C. P.»

Suolo pubblico e servizio ACI

«Care "Segnalazioni", mi fa "nervoso" osservare, che l'ACI cui il Comune ha concesso alcuni spazi cittadini ad uso posteggio a pagamento non si limita a far sostare le macchine entro le linee dal caratteristico colore blù ma adopera a tale scopo lo spazio dell'intera via. Infatti chi è costretto a passare ogni sera per via Giustiniano, potrà osservare che per transitare dovrà talvolta aspettare che gli addetti al posteggio manovrino le auto loro affidate per stivarle, fino ad occupare l'intera via. Altrettanto si potrebbe dire per piazza dell'Ospedale e piazza G. Neri. Penso che il Club versi un contributo al Comune per l'occupazione del pubblico suolo e che lo stesso sarà in rapporto al numero degli spazi concessi.

«A me sembra, che tacendo, noi si permetta che si compia un abuso. Diego Marassi».

Il listino prezzi nei locali pubblici

«Con la recente introduzione dell'IVA si sono verificati dei contesti che riguardano sia i prezzi come il listino prezzi. Descrivo due brevissimi episodi attraverso i quali ho desunto questa mia modesta segnalazione: recandomi in un locale pubblico ho notato che il proprietario non si orientava affatto su quanto era esposto sul listino prezzi, sostenendo che il prezzo stabilito sul listino non era altro che "un prezzo vecchio", bensì fissando degli aumenti che a me parvero ingiustificati. Io invece, a torto o a ragione, mi limitai a pagare il prezzo convenuto sul listino. A nulla valsero le proteste del proprietario poiché io rimasi fermo sulla mia idea.

«Il secondo episodio riguarda il listino prezzi in sé: in un altro locale andai a curiosare "tanto per fare qualche cosa" il listino prezzi e con mia meraviglia (commentai anche con altre persone questo fatto) vidi che si trovava appeso dietro allo schienale della cassiera sul muro ovviamente) cioè in una posizione oscura al consumatore. Questo listino prezzi (se così si è potuto chiamarlo) inoltre, era piccolo, tutto striminzito e pieno di cancellature. Non sarebbe più efficiente che la Federazione italiana pubblici esercizi praticasse uno speciale listino prezzi uguale nelle caratteristiche e dimensioni applicabile in luoghi ben visibili al pubblico? Ringrazio per l'ospitalità, Giovanni Dante».

Contratti d'affitto

«Care "Segnalazioni", l'amministratore dell'appartamento da me occupato mi chiede, per concedermi la proroga del contratto d'affittanza, oltre all'aumento di fitto: un deposito di lire 10.000 per registrazione contratto in caso d'uso; rimborso spese di lire 5000 per ricerche catastali, bolli e per stesura contratto, a forfait; spese accessorie a qualsiasi titolo, da versare in due rate semestrali anticipate, senza precisare l'importo.

«Mi comunica ancora che qualora non accettassi tali condizioni "integralmente e senza eccezioni", provvederà ad affitttare ad altri lo appartamento alla scadenza del contratto. Siccome considero quanto sopra un sopruso, vi sarei molto grato di volermi comunicare il vostro parere in merito, indicandomi eventualmente a chi posso rivolgermi per potermi difendere. G. R.».

Il pericolo del Canale

«Care "Segnalazioni", è di ieri la notizia, dopo le tante dello stesso genere, di un'altra macchina scivolata nel Canale. Ad Amsterdam, città dagli innumerevoli canali, sussisteva lo stesso pericolo, ma la cosa è stata risolta in modo semplicissimo e intelligente: mediante l'applicazione d'una specie di "guard-rail", rappresentato da un tubo d'adeguato diametro, agli argini, il che, data la relativamente modesta altezza (credo non più di 20 cm da terra), non offende per niente l'estetica.

«Perché non fare altrettanto a Trieste? Basterebbe il fatto d'aver salvato in tal modo una sola vita per giustificare la spesa! F. N.».

Bastano 99 giorni!

«Recatasi il 13 febbraio all'INAM per chiedere una visita dell'oculista, mia moglie ottenne un appuntamento per il 23 maggio 1973. (Indico anche l'anno perché tra poco gli appuntamenti saranno per il 1974...).

«D'altronde non sono neanche 100 giorni! Appena 99! Sembrerebbe una barzelletta se non si trattasse di una cosa seria, grave, vergognosa che si trascina da molti, troppi anni»! Lettera firmata.

Problemi di Gretta

«Care "Segnalazioni", vicolo San Fortunato e via del Cisternone: per il primo bisogna dire che i ruzzoloni dei bambini e genitori che si recano all'asilo ivi situato non si contano più a causa del fondo scivoloso e sconnesso; per la seconda vorrei chiedere che almeno nelle giornate di bora si provvedesse a degli appigli sicuri (corde: ma sarebbe meglio dei corrimano fissi) per coloro che sono costretti a passare di là, e non tutti sono degli atleti. Rodolfo Fabiani».

Solidarietà umana di un brigadiere dei V.U.

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare pubblicamente il brigadiere dei Vigili Urbani che, il mattino del giorno 8 febbraio, in piazza Goldoni, con prontezza di spirito ed alto senso di umana solidarietà, prestava i primi soccorsi a mio figlio Maurizio, rimasto ferito in un incidente stradale, e lo trasportava immediatamente, con la propria macchina, all'astanteria dell'Ospedale. Enzo Forti».

LE ORE DELLA CITTA'

«Nozze istriane»

Domani alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1972-73. Il m.o Fabio Vidali commenterà l'opera di Antonio Smareglia «Nozze Istriane», che andrà in scena sabato 17 febbraio al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con la esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

Assemblea artiglieri

La sezione artiglieri «M.O. Aldo Brandolin» rende noto a tutti gli associati che sono iniziate le operazioni del tesseramento per il 1973. Inoltre comunica che il 16 marzo p. v. verrà tenuta l'assemblea ordinaria, per il rinnovo del consiglio di sezione. L'ufficio sarà aperto ai soci nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 19 alle 20, tel. 68872.

Cinema del ragazzo

Oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi, aperta alle ore 16.45, proiezione del technicolor cinemascope «Igloo uno: operazione Delgado». Inizio del film ore 17 precise.

Borsa Bazar

Via Carducci angolo via Valdirivo: ancora per pochi giorni continua con grande successo la svendita di borsette.

Studio sul dialetto

Per le riunioni, libere e aperte a tutti, di studio-dibattito sul dialetto triestino, promosse dal Circolo autonomo CIPAR, domani alle ore 20.30, nella sede di via San Francesco 2, saranno in discussione «Le attrazioni di vocale».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Giulio Cervani parlerà su: «La storia del Consiglio dei patrizi di Pietro Kandler».

Circolo dei bambini

Per gli ospiti più piccoli del Circolo dei bambini, presso la sede del Centro Italiano Femminile di via Battisti 13, oggi pomeriggio verrà proiettato il filmino «Cappuccetto rosso». Sono invitati tutti i bambini che quotidianamente frequentano il Circolo.

Films per ragazzi

Per la manifestazione «Films per ragazzi», organizzata dall'Associazione giovanile «Bruno Mosca» di Trieste, in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il cinema Pio XII di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, alle ore 15, il film: «Un angelo è sceso a Brooklyn».

Approfittate

della speciale vendita saldi stagionali confezioni uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Al Rotary Club

nella riunione di oggi alle 13, il generale di divisione Ernesto Cellentani parlerà sul tema: «Impressioni dell'ultimo arrivato».

Indennità disoccupati

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla 1.a quindicina del mese di febbraio. Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O. sita in via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle 11.30, con il seguente ordine: 16 febbraio dalla lettera A alla Cn; 19, dalla Co alla G; 20, dalla H alla O; 21, dalla P alla Sd; 22, dalla Se alla Z.

Conferenza alla F.A.Ri.T.

Questa sera, alle ore 20, presso la FARiT sarà tenuta una conferenza dalla prof. Vanna Pecorari sul tema del divorzio: «Le conseguenze negative sui figli».

Cine Club Fedic

Il Cine Club FEDIC in collaborazione coi Campeggio Club, organizza, sotto gli auspici del Circolo interaziendale Grandi Motori, nella sala teatrale di via S. Francesco 5, questa sera alle ore 21, una serata di proiezioni documentarie relative ad un viaggio, da camping a camping, attraverso l'Anatolia, con visita agli antichi monumenti storici.

Ricky

via Battisti 2, offre ancora per pochi giorni articoli di abbigliamento per uomo e signora a prezzi veramente sottocosto.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Parrucche da L. 4.800

per la prima volta, dopo quattro anni di attività, proponiamo una vendita di saldi a prezzi incredibili: parrucche sintetiche da lire 4.800, in capelli naturali da lire 7.800. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di una parrucca o di toupet.

Ultimi giorni

della settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Lampadari di stile

Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Vendita fallimentare

Dettaglio, via Teatro Romano 2

Maglie, maglioni, magliette

vestiti, gonne, calzoni donna.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

PER UNA TRIESTE MIGLIORE

La creazione di un garage a più piani all'interno del vecchio silos darebbe respiro al traffico. Si è forse insabbiato il progetto di costruire sulla diga vecchia un grande stabilimento balneare?

Sarebbe il caso di fare il punto su tutte le ultime segnalazioni e articoli scritti recentemente per ricavare un riassunto e puntare su certe soluzioni, almeno non molto impegnative, da realizzarsi con urgenza, senza intralci politici, e che aiuterebbero a risolvere o per lo meno ad avviare a soluzione tanti problemi che assillano la città.

Vorrei perciò, senza alcuna pretesa, fare una sintesi di alcune argomentazioni, che possono essere tenute come base per una successiva programmazione.

a) Senza dubbio per il «traffico» sarebbe di un certo vantaggio poter realizzare almeno una possibilità di più facile parcheggio, ad esempio facendo costruire un garage, che credo già allo studio, ma che sarebbe urgente, a più piani, sul tipo di quelli costruiti nel piazzale Roma a Venezia, al posto del vecchio silos, incendiato, pur salvando la facciata principale.

b) Per l'abbellimento della città sarebbe ormai bene poter sopprimere o spostare, ad esempio, verso la ex stazione di S. Andrea o altrove, i chioschi installati nel giardino di piazza Libertà, che invece dovrebbe venir ripristinato come un bell'angolo di verde a giardino pubblico; ed a proposito di giardini, anche altri dovrebbero essere tenuti e resi più belli, più puliti, come quello di piazza Carlo Alberto, di via S. Michele, ecc.

c) Per quanto riguarda l'intasamento dei vagoni nel porto vecchio, questione ormai superata, è logico che ciò sia avvenuto, come già è stato esposto da altri, dato che non è stato fatto quanto a suo tempo programmato; ma qui vorrei dire che, oltre ad integrare il personale, al fine di adeguare i turni di lavoro, dovrebbe essere possibile sfruttare e valorizzare maggiormente l'area, ad esempio, di fronte al bagno Ausonia, lungo la riva, dove si trova ormai da anni inutilizzata, la stazione di S. Andrea, nonché del Punto Franco Vecchio all'altezza dei magazzini dell'Eurovino, cioè dal cavalcavia di Barcola in giù, al posto di vecchi ed inutili magazzinetti da demolire, creare invece dei raccordi di smistamento aggiungendo un fascio di binari per la sosta dei vagoni; comunque questo è un problema già molto attentamente vagliato e quindi non c'è altro da aggiungere ai vari studi esposti; questo problema vale anche per l'intasamento della stazione di Prosecco per lo smistamento del bestiame, che so già essere allo studio, ma dovrebbe avere una soluzione urgente.

E già che parliamo della stazione di Prosecco ricordiamo anche il «micidiale» incrocio tra la strada che porta appunto alla stazione di Prosecco ed al paese stesso con l'attraversamento della statale 202 dove sussiste una situazione da prendersi in seria considerazione e da risolvere quanto prima; meglio che qualsiasi parola varrebbe un sopralluogo, per constatare lo stato di abbandono di questo quadrivio, di qualche commissione competente, perché non si sa se la competenza sia dell'ANAS o del comune di Sgonico o di altri!

Inoltre per quanto riguarda l'importanza del porto, come commentato tempo fa alla televisione, sembrerebbe che a Trieste ci sia quasi troppo lavoro per le capacità ricettive del porto; ciò non è in realtà, per quanto sia necessario ed interessante pensare di essere il secondo porto in Italia, dopo Genova, come si dice, ciononostante siamo al settimo posto considerando il transito e lo scarico delle sole merci, dopo Ancona, perché se esaminiamo bene le statistiche, senza tenere conto del greggio sbarcato tramite l'oleodotto, vediamo che la realtà del movimento del porto è tutt'altro che rosea.

Per il «turismo» vorrei accennare a qualche cosa che mi sembra importante, e cioè prima di tutto penso che con il raccordo con l'autostrada a Sistiana che è stato riaperto si creerà questa estate un insopportabile intasamento della costiera con una impossibilità di sosta anche delle macchine lungo la riviera di Barcola e quindi fin d'ora proporrei di studiare il problema e risolverlo, almeno provvisoriamente, impedendo alle macchine all'entrata di raccordarsi sulla costiera, ma di farle proseguire per la 202 e scendere per Opicina, mentre la costiera potrebbe essere utilizzata solo per le macchine in uscita dalla città e ciò anche per facilitare la mattina il raggiungimento per l'aeroporto di Ronchi.

A proposito dei bagni poi della riviera il punto è piuttosto delicato direi, poiché quei bagni Topolino sono da ingrandire almeno da rimodernare ed ampliare con un avanzamento di gettata di cemento l'area prospicente ai bagni stessi; queste gettate di cemento potrebbero essere anche fatti in altri punti lungo la scogliera stessa.

Certo che per risolvere in parte la questione dei bagni cittadini, almeno sarebbe bene rimodernare il bagno «Ausonia» sovvenzionandolo, che è di antica tradizione triestina e molto pratico; su questo argomento poi avevo inteso parlare di un progetto che fino ad ora è rimasto lettera morta, di un bellissimo insediamento sulla diga vecchia di fronte a piazza Unità, con la creazione di una piscina scoperta, un bello stabilimento con un buon ristorante.

Mi dispiace dilungarmi, ma ancora vorrei su questo argomento accennare alla «marina Trieste» per cui il terreno del S. Rocco era già stato acquistato e dove doveva sorgere anche la creazione di un «buon approdo turistico», ma fino a ora, nemmeno quella bruttura dei vecchi capannoni, né quel muro che crea quella strettoia sulla strada per S. Bartolomeo, sono stati abbattuti.

In definitiva già del primo programma quinquennale molte cose non si sono potute realizzare, eppure anche il secondo programma indica, a proposito del turismo, che «attualmente ulteriori possibilità di sviluppo del territorio sono legate ad una qualificazione di nuove iniziative più innovatrici e da più elevato standard di servizio»», poiché solo a queste condizioni è pensabile uno sviluppo competitivo rispetto ad aree vicine. Rinaldo Vatta.

PROBLEMI DEL RIFORNIMENTO IDRICO DI TRIESTE

DAL BASSO FRIULI L'ACQUA MIGLIORE

Già vent'anni or sono si era arrivati alla conclusione che le falde di Pieris offrono incontestabili vantaggi

(G. P.) Nel 1972 l'Acegat ha erogato complessivamente 64 milioni 150 mila metri cubi di acqua (pari ad una media di 176 mila metri cubi giornalieri). Rispetto all'anno precedente, ciò equivale ad un aumento di 3 milioni 229 mila metri cubi, vale a dire del 5 per cento.

Come tutti sanno, il problema del rifornimento idrico della nostra città è tornato alla ribalta della pubblica opinione per due motivi: l'annunciata deviazione — da parte dei competenti organi tecnici jugoslavi — di una parte delle acque dell'alto Timavo, che verrebbero impiegate per l'irrigazione di terreni agrari, e lo sgradevole sapore dell'acqua erogata attraverso la rete cittadina, in conseguenza — come è stato ufficialmente dichiarato — del combinarsi del cloro, immesso nella rete distributiva, con un anormale quantitativo di sostanze organiche presenti nell'acqua stessa.

In effetti, situazioni analoghe si ebbero a registrare già nel novembre 1970 e nel febbraio '71, quando nelle acque del Timavo vennero rilevate tracce di inquinamento. Nessun pericolo imminente, allora, ma — come fu osservato — il primo squillo d'un «campanello d'allarme» che stimolò immediati interventi, da un lato verso la Jugoslavia per sollecitare l'eliminazione all'origine di quelle contaminazioni (causate da una cartiera e da una conceria nella zona di Villa del Nevoso), dall'altro «in casa nostra», dove si prospettò la possibilità di escludere, alla foce, l'uno o l'altro ramo del fiume dalla raccolta delle acque (in quanto l'inquinamento non si presentava contemporaneamente in tutte le polle).

Sempre nel febbraio di due anni fa veniva confermata la esistenza del progetto riguardante il prolungamento (previsto dal progetto originario dell'opera, approvato dal Consiglio comunale nel luglio 1965) dell'acquedotto sottomarino, per ulteriori quattordici chilometri, sino alle falde acquifere di Pieris, con un costo preventivato di circa 2 miliardi e mezzo di lire; progetto per il quale era pendente un giudizio davanti al Magistrato delle acque, che ne contestava l'attuazione.

Qualche mese fa, e precisamente nel novembre dell'anno scorso, in occasione della sua visita a Trieste, il Ministro dei LL.PP. on. Antonio Gullotti forniva l'assicurazione che, per il prolungamento dell'acquedotto sottomarino sino alle falde di Pieris, il governo avrebbe stanziato 3 miliardi e mezzo di lire. Infine, agli inizi di questo mese veniva annunciata l'imminente firma del decreto relativo allo stanziamento — da parte del Ministero dei LL.PP. — di 750 milioni di lire, in conto capitale, quale prima trancia del finanziamento di tale opera (mentre il «Fondo Trieste» concorrerebbe a coprirne il costo nella misura del 30 per cento).

L'opportunità di attingere la acqua, per il rifornimento idrico di Trieste, alle falde acquifere del Basso Friuli era stata, del resto, avanzata e documentata — con dati scientificamente validi — già molti anni or sono. Un'apposita commissione, costituita dall'allora Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli, era giunta nel 1952 — dopo approfonditi studi e ricerche — a queste conclusioni: «Allo stato attuale, la scelta va fatta tra le acque carsiche del Timavo e le acque profonde del sottosuolo del Basso Friuli. Dal punto di vista igienico, la captazione delle acque carsiche rappresenta la soluzione peggiore.

«Come è stato ripetutamente fatto presente alla Commissione, dal prof. Zacchi, nel caso in parola non si tratta di falde, ma di corsi d'acqua sotterranei, i quali scorrono in cavità formatesi nella roccia calcarea e sono — attraverso scissurazioni verticali, attraverso foibe, grotte e caverne — alimentati da acque mateoriche e superficiali percolanti: non esiste, cioè, uno strato filtrante, che salvaguardi le acque dagli inquinamenti esterni, che — sia in linea teorica che in pratica, quale risulta da lunga esperienza, ormai acquisita — avvengono in maniera frequente e preoccupante... Come ha dimostrato l'esito delle ricerche finora eseguite, le acque sotterranee profonde del Basso Friuli soddisfano pienamente le esigenze igienico-sanitarie. Si tratta di una falda artesiana profonda — pressoché inesauribile — alimentata, in massima parte, da perdite subalvee di fiumi superficiali, dopo un lungo percorso della acqua attraverso terreni filtranti, e protetta in senso verticale da un cospicuo strato filtrante e da strati di terreno impermeabile. Le qualità chimico-fisico-biologiche di tali acque e la naturale protezione da ogni infiltrazione diretta dalla superficie escludono la necessità di un pretrattamento; di modo che il loro sfruttamento rappresenterà anche una notevole economia nelle spese di gestione del nuovo acquedotto e potrà assicurare alla città di Trieste abbondante acqua potabile e viva».

Pertanto — si concludeva — i componenti la Commissione igienico-sanitaria «ritengono che, nella scelta delle fonti che dovranno alimentare il nuovo acquedotto di Trieste, debba essere data la preferenza — nell'interesse della collettività e dell'Amministrazione civica — alle acque profonde del sottosuolo del Basso Friuli».

In precedenza, al fine di accertare le condizioni fisiche di tale zona, a cura dell'Ufficio idrotecnico comunale, sotto la direzione dell'ing. Silvio Curto, erano stati perforati, fra le località di Pieris e Staranzano a circa un chilometro a Sud della linea ferroviaria Trieste-Venezia, sei pozzi tubolari, dai quali l'acqua era salita in superficie, dalle falde ardesiane colà esistenti, da profondità di 60-100 metri, con una potenzialità calcolata in oltre cinquanta litri al secondo. I risultati di tali indagini vennero sottoposti al parere di un noto idrologo (il prof. De Marchi del Politecnico di Milano) e di un igienista (il prof. Dechigi dell'Università di Padova), che si erano dichiarati incondizionatamente favorevoli, sia per quanto riguardava la ricchezza della falda acquifera da utilizzare, sia in merito alle condizioni igienico-sanitarie della zona di sfruttamento.

Il nuovo Consiglio delle Comunità istriane

A seguito delle votazioni conclusive dell'assemblea generale delle Comunità istriane, sono stati chiamati a fare parte del nuovo Consiglio Piero Agostini, l'on. Corrado Belci, Giovanni Bonetti, il prof. Giorgio Dolce, Mario Fornasaro, il dott. Rinaldo Fragiacomo, Gianni Giuricin, il dott. Carlo Marin, Olinto Parma, Arnaldo Pastrovicchio, il rag. Giovanni Pedicchio,, Ruggero Rovatti, Sidonia Santin Socal, il dott. Alfieri Seri, la prof. Anita Slatti, il cav. uff. Alfredo Tulliani, il dott. Iginio Vascotto, e Reclus Vascotto.

Del Consiglio fanno altresì parte, secondo le norme dello statuto, i segretari di tutte le Comunità che, sono ventotto, e con voto consultivo, i rappresentanti dell'Ente rinascita istriana, dell'Ente incremento studi educativi e il direttore responsabile dell'organo di stampa dell'associazione «Voce Giuliana».

Il nuovo Collegio dei probiviri è composto da Rino Bartoli, porf. Domenico Barzellato, Luigi Drioli, Matteo Sartoretto e avv. Giovanni Zigante mentre sono stati eletti nel nuovo Collegio dei sindaci-revisori il rag. Mario Bologna, Valmiro Chittero, Contento Dussi, Lucio Varagnolo e Ranieri Vergerio.

Una personale di grafica dell'incisore triestino Bruno Mandero, s'inaugura oggi a Venezia nella galleria d'arte moderna «Ca' d'oro» in sottoportico SS. Apostoli.

INDAGINI AL SERVIZIO DELLA VERITÀ

MISSIONE E DOVERI DEL MEDICO LEGALE

Documentata relazione del prof. Nicolini ai soci del Rotary Trieste-Carso-Muggia

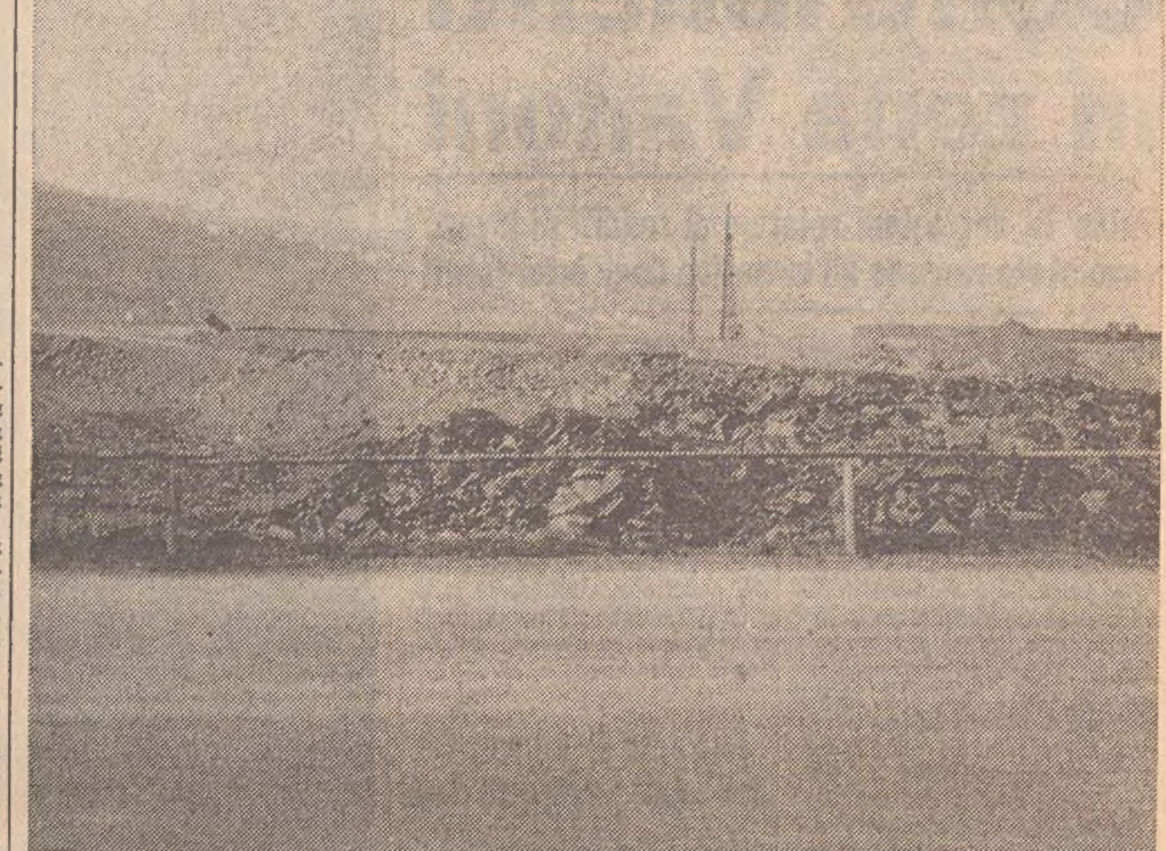
L'indagine medico-legale è stata l'argomento della conversazione tenuta al Rotary Trieste-Carso-Muggia dal prof. Nicolini. L'oratore ha anzitutto precisato le finalità della medicina legale intesa come studio dei fenomeni di rilevanza biologica proiettati nel diritto penale, civile, assicurativo e canonico.

L'indagine medico-legale — egli ha detto — appare indiscutibilmente diversa da quella clinica del medico curante: per il clinico — anche dal punto di vista del rapporto contrattuale — conta soprattutto il mezzo terapeutico atto a restituire la salute al paziente; per il medico legale è importante la prova con cui egli tenta di raggiungere la verità di rilevanza giuridica.

Ne conseguono modalità d'indagini estremamente differenti, in quanto il medico-legale è costretto a «provare» la veridicità sia delle dichiarazioni, sia dei fatti. Il prof. Nicolini ha quindi illustrato alcuni casi tratti dalla sua esperienza a chiarimento di questa diversa formazione metodologica.

Nella indagine di tanatologia forense il medico-legale è tenuto ad accertare non solo la causa della morte, ma anche i mezzi che l'hanno provocata. Di sua competenza sono altresì la cronologia del decesso, l'identificazione e molte altre circostanze di interesse giuridico. Pertanto assumono preminente interesse non solo i dati anatomoistopatologici ma tutti gli elementi circostanziali ed in particolare quelli del sopralluogo. Alcuni esempi tratti dalla sua casistica hanno indotto il relatore, in conclusione, a condividere l'opinione di alcuni magistrati, sulla necessità che in futuro l'Autorità giudiziaria possa essere affiancata da un medico-legale non scelto caso per caso, ma inquadrato ufficialmente nella Magistratura stessa, secondo quanto avviene in altri Paesi.

La «direttissima» delle Noghere



(«Giornalfoto»)

Proseguono a ritmo sostenuto i lavori di costruzione della nuova strada che, partendo dall'incrocio presso la galleria del Monte d'Oro, attraverso la valle delle Noghere, si congiungerà oltre il torrente Ospo con la vecchia provinciale alleggerendo in modo notevole il traffico

PROCESSO A NUOVO RUOLO CON PROVVEDIMENTO D'UFFICIO

SUL DRAMMA AL CORONEO DIBATTIMENTO RINVIATO

Indispensabile la presenza in giudizio d'uno degli imputati che attualmente si trova ricoverato nel manicomio di Aversa

Rinviato d'ufficio il processo per la tragica e convulsa domenica d'agosto al Coroneo, che si sarebbe dovuto celebrare il 26 di questo mese al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P.M. dott. Brenci. Ne sono imputati undici giovani, tra i quali Diego Fabbro, che al tempo dei fatti si trovava in carcere per l'assassinio di Carnevale a Servola. Ad essi, l'Accusa contesta gli addebiti di dannegiamento e incendio aggravato nonché omicidio a seguito di altro reato, e l'ultima imputazione verte su quel «dolo eventuale» che tenne banco in Corte d'Assise durante il dibattimento per l'«anonima incidenti».

Al processo gli imputati sarebbero però, dovuti essere dieci, in quanto i fatti inerenti ad uno di essi, attualmente ricoverato nel manicomio giudiziario di Aversa, erano stati stralciati dall'incartamento. Poiché la parte avuta nella vicenda dal detenuto che si trova nel luogo di cura campano, sembra essere stata piuttosto preponderante, la sua presenza si è rivelata indispensabile ai fini del dibattimento.

In conseguenza di ciò, il Tribunale ha rinviato d'ufficio la causa a nuovo ruolo per poter giudicare l'uomo ora ricoverato ad Aversa assieme ai coimputati.

Gli Ittiti nella parola di Renata Cargnelli

Stasera con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (ingresso di via San Carlo 2) la dott. Renata L. Cargnelli terrà l'annunciata conferenza sul tema «La civiltà degli Ittiti». La relatrice integrerà la sua esposizione con un breve documentario a colori «Alla scoperta degli Ittiti» da lei stessa girato tra le imponenti rovine dell'antichissima Hattusas, a circa duecento chilometri a Nord-Est di Ankara.

Forziati e sua moglie dal giudice D'Ambrosio

Strascichi del processo contro il dott. Franco Freda che, come abbamo riferito, è stato assolto con formula ampia dal nostro Tribunale. Durante il dibattimento, un sottufficiale della Polizia giudiziaria di Milano aveva recapitato al dott. Gabriele Forziati, firmatario della denuncia contro il procuratore patavino e due altre persone, un invito a presentarsi, a Milano, dal giudice D'Ambrosio che sta indagando sui tragici fatti di piazza Fontana. Il dott. Forziati si era recato prontamente nella metropoli lombarda e per un pomeriggio s'era trattenuto presso il magistrato. La scorsa settimana, a quanto si afferma da più parti, il dott. D'Ambrosio avrebbe fatto pervenire analogo invito alla moglie del dott. Forziati: la signora avrebbe raggiunto Milano giovedì scorso ed avrebbe avuto un lungo colloquio con il giudice D'Ambrosio.

Per una monografia sul tema «Patologia respiratoria da inquinamenti nelle grandi città» è stato bandito un concorso, riservato ai laureati in medicina e chirurgia, dall'Istituto italiano di medicina sociale con sede in Roma, via Mancini 28.

COMPLESSA VICENDA DI FALSI ALLA RIBALTA DELLA PRETURA

QUADRI D'AUTORE IGNOTO MA CON FIRME NOTISSIME

Vennero fatti passare per opere di Omiccioli, Spazzapan e Tamburi Assoluzione per uno degli imputati di truffa, nove mesi all'altro

Risvolti penali della nobilissima passione di collezionare opere d'arte nel processo, celebrato dal Pretore dott. Presta, P. M. avv. Ressauer, cancelliere Paola de Sanctis, a carico di Renato Nogara, di 27 anni, da Roma (contumace), e Giancarlo Poldrugo, di 31 anni, abitante in via Forti 3. Entrambi sono imputati di concorso in truffa per avere, secondo l'Accusa, venduto per 440 mila lire a Eligio Dercar, di 43 anni, abitante in via Revoltella 73, due oli su cartoncino di Omiccioli che si rivelarono falsi. Al dibattimento, l'acquirente è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Slavich. Devono, inoltre, rispondere di tentata truffa in danno della signora Maria Grazia Avidano, contitolare della galleria «Torbandena» e dell'odontotecnico Giuseppe Pallotta, con studio in Passo Goldoni 2. Il processo affonda le sue radici in un'indagine della Squadra mobile, ai cui agenti pervenne notizia che in città qualcuno cercava di smerciare quadri dalle firme prestigiose quali, appunto, Omiccioli, Spazzapan e Tamburi.

Gli investigatori incominciarono a girare le gallerie d'arte, e seppero così che alla contitolare della «Torbandena» erano state offerte in vendita due opere di Omiccioli e una di Spazzapan, ma la signora, che ovviamente d'arte se ne intende, non aveva abboccato all'amo. Al «Tribbio» furono, invece, reperiti due Omiccioli — «Capanno tra i cespugli» e «Barca e capanno a Fregene» che risultarono essere stati acquistati dal Dercar, il quale, data la loro apparente autenticità, li aveva presi per buoni. Un'altra coppia di Omiccioli — «Passaggio a Fregene», «Capanno blu tra i cespugli» — fu reperita dall'odontotecnico, il quale dichiarò che i due dipinti gli erano stati offerti in vendita ma, per accertarne l'autenticità, aveva chiesto e ottenuto che rimanessero a sua disposizione per qualche giorno, mentre un terzo quadro — «Passoscuro» — sarebbe stato lasciato colà in custodia dal Poldrugo, il quale ne aveva depositati altri due presso un antiquario mentre l'ultimo della serie lo aveva portato da un artigiano affinché glielo incorniciasse.

Rintracciato il Poldrugo, questi dichiarò di avere esercitato l'attività di mercante d'arte a Milano e a Roma dove, in un locale di via del Babbuino, aveva conosciuto il Nogara, ch'era dedito alla sua stessa attività. Insieme avevano concertato di commerciare opere d'arte nel Veneto e nel Friuli, e il Nogara gli avrebbe raccontato di avere acquistato da altro mercante otto Omiccioli, uno Spazzapan e un Tamburi per un milione e seicentomila lire. Personalmente, il Poldrugo si dichiarò convinto dell'autenticità delle opere mentre, interrogato a Roma, il pittore Omiccioli, al quale i quadri furono esibiti, fu di tutt'altro avviso: disconobbe sia la firma sia i dipinti. Al dibattimento, Poldrugo dichiara: «Ho fatto il mercante d'arte ma non ho alcuna cognizione specifica in materia. I quadri non furono venduti in quanto vennero sequestrati dalla Polizia. Nogara mi dichiarò che mi avrebbe risarcito». Precisa inoltre che quando Nogara vendette gli oli al signor Dercar egli non intervenne in alcun modo nell'affare. L'attuale Parte civile conferma di avere trattato esclusivamente con il Nogara e di avere avuto assicurazione da un rappresentante d'arte che le opere erano autentiche.

La discussione si inizia con l'arringa del patrono di Parte civile: egli sollecita l'affermazione della penale responsabilità del contumace e che lo stesso venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. L'avv. Slavich precisa, infine, come venne concretato il raggiro. Il rappresentante dell'Accusa chiede che gli imputati siano condannati a dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. In difesa di Nogara parla poi l'avv. Giovanni Ghezzi e per Poldrugo l'avv. Frezza. Il Pretore manda assolto Poldrugo per non avere egli commesso il fatto e, riconosciuto Nogara colpevole, gli infligge nove mesi di reclusione e 150 mila lire di multa e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla costituita Parte civile.

Scienze cristiane. Sul tema «Diventate quello che siete» parlerà lunedì 19 con inizio alle 21 all'Hôtel de la Ville il corrispondente del «Christian Science Monitor» Harold Rogers.

PREVISIONI DEL TEMPO



Perturbazioni a carattere freddo provenienti dal Nord Atlantico raggiungono l'Italia attarverso la penisola iberica, accentuando la circolazione di aria umida, già in atto sulle nostre regioni. Su tutte le regioni nuvolosità estesa con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo.

Temperatura: stazionaria.

Mari: agitati i bacini meridionali; molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 6; Verona 1, 5; Trieste 4,4, 6,5; Venezia 4, 5; Milano —1, 6; Torino —1, 6; Genova 3, 11; Bologna 1, 4; Firenze 6, 9; Pisa 6, 12; Ancona 5, 10; Perugia 0, 4; Pescara 5, 13; L'Aquila —1, 7; Roma Nord 6, 11; Roma EUR 7, 11; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 3, 7; Bari 6, 15; Napoli 9, 13; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 6 14; Messina 9, 14; Palermo 11, 16; Catania 8, 17; Alghero 6, 11.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 14 febbraio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	84	138	240	320	200	240	160	240	180	320	200	280	140	150
Carciofi al pezzo	23	40	50	80	40	80	55	70	55	70	50	70	45	65
Cavoli cappucci imp.	50	75	160	360	120	160	120	160	98	180	140	160	90	120
Cavolfiori imp.	138	173	240	280	240	280	260	280	280	320	240	280	220	260
Cavoli verze imp.	81	150	200	240	160	180	—	200	—	200	200	240	120	190
Cicoria	60	78	120	160	120	140	120	160	120	180	140	160	100	120
Cipolla gialla	160	180	—	240	240	260	—	280	240	280	240	260	240	280
Finocchi	98	150	200	240	180	240	—	200	200	240	180	240	160	220
Insalatina loc	180	360	800	1200	680	800	—	800	—	1000	700	800	500	600
Lattuga indivia	72	180	280	360	280	360	300	400	380	400	280	360	240	280
Limoni I	219	260	320	360	320	360	320	400	340	380	320	380	350	400
Patate	80	120	—	160	140	160	140	160	140	160	140	160	130	150
Pomodoro Costoluto	254	276	680	800	—	—	400	560	—	520	480	640	—	480
Radicchio verde I	800	1200	1400	2000	1400	1600	1200	1400	1200	1400	1300	1500	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	1000	—	1000	800	900	1000	1100	1000	1100	800	900
Radicchio rosso	156	240	400	480	—	440	—	480	—	440	—	440	360	380
Sedani rapa locali	—	—	360	400	—	380	—	—	440	580	360	420	400	420
Spinaci imp	144	240	240	320	240	280	—	240	240	280	—	240	240	280
Valerianello loc.	700	900	1000	1400	—	1200	1000	1200	1200	1400	—	1000	960	1100
Zucchine	288	403	580	800	—	580	480	560	540	580	480	660	600	680
Arance bionde	75	98	—	160	140	160	120	180	160	180	140	180	—	140
Arance tarocchi	173	254	280	320	—	280	280	320	280	360	—	360	—	320
Banane Chiquita	—	352	440	480	—	440	—	480	440	480	440	460	420	440
Mandarini	219	460	400	600	360	440	380	480	360	580	360	480	400	480
Mele Canada	196	254	—	280	—	—	—	280	280	380	—	260	—	—
Mele Delizia Starck	178	230	—	280	240	320	240	320	240	340	240	360	260	280
Mele Jonathan	115	207	240	280	200	280	—	280	200	280	240	280	240	280
Pere Kaiser	127	155	—	280	—	240	240	280	240	320	—	280	240	260
Pompelmi	195	220	—	280	280	320	—	320	280	400	280	360	280	290

CONCELEBRERÀ ACCANTO ALL'ARCIVESCOVO

Sacerdote del Kenia domenica a S. Giusto

Nella sua parrocchia di Nguvio sono impegnati tre missionari e tre laici della nostra città

Domenica l'Arcivescovo mons. Santin concelebrerà, nella cattedrale di San Giusto alle ore 11, con don Giovanni Njue Kibariki, nativo della parrocchia di Nguvio nel Kenia, dove prestano la loro opera di missionari i triestini don Giuseppe, don Piero e don Tiziano, coadiuvati dai tre laici Donato e Mariuccia Cordi e Luisella Vivan.

Don Giovanni Njue che è stato ordinato sacerdote il 6 gennaio scorso da Paolo VI, così esprimeva qualche giorno fa il desiderio di venire a Trieste: «Dai vari segni dell'interessamento dimostrato a me e alla mia gente dall'Arcivescovo e da tanti triestini, ho compreso di non essere solo qui in Italia in questi anni della mia preparazione al sacerdozio. I vostri sentimenti espressi in vari modi mi fanno sentire tra i miei. Vorrei dirvi il mio grazie, ma temo che questa parola non giunga dove e come vorrei. Spero di farmi comprendere meglio venendo tra di voi. Voglio vedervi con questi miei occhi per poter testimoniare al mio popolo con esperienza vissuta ciò che ho visto, particolarmente celebrando tra voi l'Eucaristia, come atto di ringraziamento, assieme al Pastore della diocesi».

ALLA LEGA NAZIONALE

Domani Guido Nobile rievocherà Timeus

Domani, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale, il dott. Guido Nobile ricorderà la figura e l'opera di Ruggero Fauro Timeus. Sono invitati alla manifestazione tutti coloro che si interessano all'argomento e desiderano accomunarsi all'omaggio.

Conversazione all'AIA su Williams e Miller

Stasera con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. M. Jurak del dipartimento di lingue e letterature germaniche della Facoltà di filosofia dell'Università di Lubiana, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Appearance ad reality in the plays of Tennessee Williams and Arthur Miller». La conversazione fa parte di un ciclo di manifestazioni dedicate alla letteratura americana.

Bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: neve cm 25-100, ottima; cielo coperto, nevica; temperatura meno 3.

Canazei: cm 30-90, sciabile; cielo variabile con schiarite; temperatura meno 2.

Madonna di Campiglio: cm 50-150, buona; cielo coperto, nevica; temperatura meno 1.

S. Martino di Castrozza: cm 35-190, sciabile; cielo coperto, nevica; temperatura meno 3.

Ortisei: cm 30-60 farinosa, cielo semicoperto; temperatura meno 3.

Selva Gardena: cm 30-80, farinosa; nevica; temperatura meno 2.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romildo Angeli, nel V anniversario, dalla moglie e dalla figlia Orietta 10 000, dal figlio Bruno 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elvina Salvadori, per il compleanno, da Norma e Arduino 5000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Jole Tiscelli, nei trigesimo, dalla figlia Bianca 5000 pro Associazione FAC Pio XII.

In memoria di Rosa de Socchieri, nel VI anniversario, dalla famiglia Olivo 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Giuseppe Mauro dai cognati Nives e Pino Sbisà 10.000, dai nipoti Livia e Renzo Gelosa 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Rosa, nel VI anniversaio (15/2), dalla figlia Gina de Socchieri 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del com. Ernesto Piccoli, nel XL anniversario (14/2), dai figli 3000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria della madre Anna ved. Mullner, nel XXIV anniversario, e del fratello Mario Mullner, nel XLI anniversario, dai figli, fratelli e sorelle 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del prof. Glauco Poli, nel III anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Sala, per il suo XLVII compleanno, da Madi e Fabio Valmarin 10.000, da Bianca Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria di Matilde Pribaz, nel trigesimo, da Emi e Uccio Boch 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Zadro, nel trigesimo, dalla moglie e dalla cognata Renata 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Lidia Ziveri, nel II anniversario, dalla figlia Laura, zia Pia, cugini Giorgio e Tina e signori Castagna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Coffou, nel VI anniversario (15/2), da Bruna Coffou 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli da Iolanda de Nardo 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Bonatti da G. e A. Maffei 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Isidoro Tommasi da Ada Picot 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Elena Gioppo ved. Fogolin da Natalia Ermani e Lidia Zetto 6000 pro ECA.

In memoria di Italia Campagnola da Ena Volpi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Budini da Alfredo Badessi e figli 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Jolanda Fonda dalle cugine Maria e Franca Cernecca 5000 pro Infanzia abbandonata.

Da N. N. 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Francesco Morteani da un gruppo di ex alunne (III-C 1937) 8500 pro Villaggio del fanciullo, 8000 pro Opera difesa minorenni; da Emma Passagnoli 1500 pro Ente nazionale protezione animali.

A ricordo del 15/2/1972 da Sigfrido Angeli e Laura Capuzzo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli da Anna Turitto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dorigo ved. Dragovina da Carla Torre 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Campagnola dagli amici del fratello Umberto De Pretis della Facoltà di lettere 12.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Scala 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucio Paolini da Bruno e Graziella Pasetto 10.000, da Nevio e Gianna Pasetto 5000, da Uccio e Rosanna Nigli 5000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.

In memoria di Augusto Romero dalla famiglia Menotti Tamaro 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del cap. Antonio Marconi dalla moglie Sofia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ortensia Rebeni dai colleghi della figlia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ada Veronese ved. Contin dalle famiglie Gennaro - De Mejo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio de Walderstein dalle famiglie Calacione Lonza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bianchet dalle famiglie Scipioni Sardi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro rianimazione.

In memoria della zia Giuseppina ved. Marega dai nipoti Marega 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Oncia da Giovanni Voltolina 5000 pro Centro tumori; da Giovanni Bracci 2000 pro Associazione sportiva «Edera».

In memoria di Enrico Visnievez dall'avv. Antonio Grandi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Gemma Fragiacomo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Lazzari da Fabio e Madi Valmarin 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria del dott. Enzo Friberti dal dott. Giorgio Presel 10.000 pro Centro tumori; da Antonia Martellani 1000, da Olga Carbonaro e figli 3000 pro «Domus Lucis»; da Carla Peruzzi 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ricciotti Bettarello da C. L. 5000 pro Centro tumori.

Da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

IN UN DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Previsti interventi nel settore culturale

Sono programmati stanziamenti per 4 miliardi annui
Le discussioni al consiglio riprendono stamane

Il consiglio regionale ha avviato ieri l'esame di un disegno di legge che prevede interventi finanziari per lo sviluppo della attività culturale nel Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento modifica e migliora una legge precedente dell'amministrazione per il settore culturale, legge il cui arco di interventi è scaduto alla fine dello scorso anno.

Due le relazioni allegate allo strumento legislativo: una di maggioranza, presentata dal democristiano Cocianni; una di minoranza firmata dal comunista Rizzi. Cocianni ha esposto gli obiettivi fondamentali della legge: superamento delle diversità e squilibri che tuttora contraddistinguono nel campo della cultura il Friuli-Venezia Giulia; promozione di strutture e servizi culturali accessibili a tutti i cittadini; acquisizione da parte della regione di una dimensione autenticamente europea, attraverso lo sviluppo delle relazioni e il rafforzamento dei legami con le regioni confinanti. L'elemento di maggiore novità nella proposta della giunta risiede però — afferma Cocianni — nella costituzione dei centri culturali, la cui realizzazione è prevista da parte dei comuni o dei loro consorzi. Si tratta, secondo il progetto, di istituzioni chiamate a svolgere attività varie, a gestione democratica, collegati con le scuole e le biblioteche.

Il relatore di minoranza Rizzi sostiene da parte sua che un passo avanti è stato compiuto con il nuovo strumento per quanto riguarda l'impegno finanziario rispetto alla legge precedente. Egli però critica alcune delle nuove impostazioni e sostiene che è inopportuno il privilegio riservato ad alcuni centri culturali (che la legge definisce di «speciale funzione»); che la componente nazionale slovena e il suo contributo culturale alla comunità regionale sono disattesi; che la legge persegue una linea centratrice; che viene operata una scelta preferenziale nei confronti dell'iniziativa privata; infine che la dotazione finanziaria per la costituzione dei centri culturali pubblici è scarsa. La legge prevede interventi finanziari per oltre 4 miliardi sotto forma di contributi annui costanti. Otto gli interventi di ieri: il dibattito riprenderà questa mattina.

Sei provvedimenti varati dalle commissioni

Mentre proseguono i lavori del consiglio regionale, quattro disegni di legge sono stati approvati dalla seconda commissione permanente, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Dal Mas. I provvedimenti riguardano: norme integrative della legge regionale per l'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli; provvidenze a favore delle abitazioni rurali; provvidente per lo sviluppo della meccanizzazione agricola; provvidenze a favore dei beni silvo-pastorali e per il pronto intervento.

Con il primo strumento legislativo in particolare, si è inteso eliminare talune perplessità ed a chiarire meglio le norme della legge regionale per la istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli.

Due disegni di legge sono stati invece approvati dalla quarta commissione permanente. Il primo, riguarda modifiche ed integrazioni alla legge regionale per l'apprestamento di aree e di infrastrutture per insediamenti industriali.

Il secondo disegno di legge, prevede tre settori d'intervento: contributi per la costituzione di un fondo rischi a favore dei consorzi provinciali di garanzia Fidi tra le imprese commerciali, di quelli tra i pescatori marittimi e tra le piccole industrie della regione; contributi per lo acquisto di attrezzature e impianti per la meccanizzazione del lavoro portuale; contributi per i centri ed istituti di documentazione.

Cooperative operaie: modifiche allo statuto

La giunta regionale, su proposta dell'assessore Varisco, ha messo recentemente a punto un disegno di legge, che sarà ora trasmesso al consiglio per l'approvazione e mediante il quale si autorizza una serie di modifiche e di adeguamenti al vigente statuto delle cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli.

Il disegno di legge corrisponde a due ordini di esigenze, da tempo sostenute dal consiglio di amministrazione delle cooperative, e cioè un maggior peso dei soci degli organi direttivi dell'ente, ed il necessario adeguamento dell'ordinamento delle cooperative operaie alle nuove competenze della regione nel settore della cooperazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, il disegno di legge prevede che il presidente dell'ente venga eletto dal consiglio di amministrazione nel suo seno, anziché essere nominato dalla giunta regionale; propone inoltre la soppressione del componente del consiglio di amministrazione, finora nominato dalla prefettura in rappresentanza dei consumatori. Circa le competenze regionali, vengono meglio definite le modalità di intervento della regione nella nomina del collegio dei revisori, nella procedura di modifica dello statuto delle cooperative e nell'esplicazione dei poteri di vigilanza sull'attività dell'ente.

L'Ufficio del lavoro informa che sono richiesti per il Lussemburgo carpentieri (di cui un caposquadra), muratori (di cui un caposquadra), ferraioli, saldatori ad arco, gruisti macchinisti e manovali edili, di età compresa fra i 21 e i 45 anni. Informazioni dalle 8.30 alle 12 in via del Teatro Romano 24.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Martedì 20 febbraio alle ore 19.30, avrà luogo una proiezione di diapositive con tema «Visioni delle Alpi Giulie». Sono invitati i soci e simpatizzanti.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 25 febbraio gita sciatoria a Valbruna. Soci e simpatizzanti sono invitati ad iscriversi presso la sede, piazza Unità 3, tel. 35240 orario 19-21.

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 18 febbraio gita sciatoria a Tarvisio con partenza da piazza Unità alle ore 6.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — E' in programma domenica 18 una gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 18 è in programma l'ultima domenica del XV corso organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Alla gara di chiusura sono invitati tutti i genitori e i simpatizzanti. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Per domenica 18 gita sciistica a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione del III corso-sci. Alla gita possono partecipare anche i soci e simpatizzanti prenotando in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'ITALO-AMERICANO IN SOGGIORNO OBBLIGATO

Ieri Frank Coppola è giunto ad Aiello

Espulso dagli Stati Uniti quale «indesiderabile»
A Palermo fu implicato in episodi di mafia

L'italo-americano Frank Coppola è arrivato in automobile ieri mattina ad Aiello del Friuli, a una trentina di chilometri da Udine, sede del suo soggiorno obbligato per un periodo di quattro anni. Frank Coppola, che era accompagnato dal nipote Pino, ha preso subito possesso della camera prenotata nell'unica locanda del paese, dove poco dopo è arrivato il maresciallo dei carabinieri di Aiello, Galluccio, per le formalità richieste dal soggiorno obbligato. Coppola, che è apparso stanco, ha sorriso alle numerose persone che si erano radunate vicino alla locanda, curiose di vederlo, e ha chiesto loro se ad Aiello fa freddo. Successivamente egli si è presentato in municipio al Sindaco, rag. Sergio Pontel, com'è prescritto nell'ingiunzione.

Frank Coppola, espulso dagli Stati Uniti d'America perché dichiarato «indesiderato», il 27 marzo 1970 venne arrestato nella sua villa di Pomezia (Roma) in seguito a un'inchiesta giudiziaria svolta a Palermo per far luce su una serie di episodi che caratterizzavano una nuova massiccia offensiva della mafia. Attualmente in libertà provvisoria, Coppola dovrà soggiornare ad Aiello dove dovrà anche trovarsi un lavoro. Infatti le persone soggette al soggiorno obbligato, per legge, devono trovarsi un'occupazione. Però spesso le condizioni economiche, insieme al sussidio di 750 lire al giorno concesse dallo stato, sono sufficienti — come è il caso di Coppola — per vivere decorosamente.

Ad alloggiare le persone costrette al soggiorno obbligato deve provvedere il comune. La locanda che ospita l'italo-americano non offre molte comodità per una persona sofferente come Frank Coppola, il quale recentemente è stato dimesso da una clinica romana: pertanto, una decisione circa la sua definitiva sistemazione verrà presa quanto prima dalla Giunta comunale.

Frank Coppola tornerà a Roma il 28 febbraio per l'appello presentato contro la decisione del soggiorno obbligato di quattro anni. Se l'appello verrà respinto, l'italo-americano ha detto al Sindaco di Aiello di aver intenzione di aprire nella zona uno stabilimento per l'imbottigliamento del vino, anche per tenere occupato il nipote Pino, che ha abbandonato gli studi per stare accanto allo zio.

Cronache degli spettacoli

IL CAPOLAVORO DI SMAREGLIA AL VERDI

Attesa per la prima di «Nozze istriane»

Orchestra diretta da Manno Wolf-Ferrari
«Norma»: domani la quarta rappresentazione

E' culturale e sentimentale insieme l'operazione intentata dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», con l'allestimento di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Affidato all'entusiasmo giovanile di Manno Wolf-Ferrari e alla regia di Antonello Madau Diaz, il capolavoro del compositore di Pola avrà nei sei ruoli principali i cantanti: Maria Chiara, Carlo Zardo, Alessandro Maddalena, Ruggero Bondino, Alessandro Cassis, Eleonora Iancovich. All'estro creativo di Luigi Spacal si deve il bozzetto della scena realizzata dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. La prima rappresentazione avrà luogo sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. La vendita dei biglietti è effettuata alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

Proseguono intanto felicemente e con crescente successo, tanto da far registrare una serie di tutti esauriti, le repliche di «Norma» di Vincenzo Bellini, con Cristina Deutekon, Bianca Maria Casoni, Giorgio Casellato Lamberti, Luigi Roni, Marisa Zotti e Raimondo Botteghelli. Domani quarta rappresentazione alle ore 20.30 in turno B per ogni ordine di posti. Prosegue alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Tre film di Lubitsch all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura presenta l'annunciato «Omaggio a Ernst Lubitsch», organizzato in collaborazione con la «Cappella». Questo il calendario delle proiezioni, che avranno luogo presso la sala di via del Coroneo 15, con ingresso libero per i soci della «Cappella» e dell'Istituto germanico: oggi alle ore 21 «Gli occhi della Mummia Ma» (1918), primo lungometraggio diretto da Lubitsch, interpretato da Pola Negri e Emil Jannings; seguirà «La bambola» (1919) interpretato da Ossi Oswalda e Hermann Thimig, con una breve apparizione dello stesso Lubitsch nel «prologo». Domani alle ore 21: «Madame Dubarry» (1919), in. Emil Jannings. In questi tre film il talento spettacolare e satirico di Lubitsch si esprime già con vigore, rivelando il suo cinismo disincantato verso i grandi personaggi storici come verso le loro innocenti vittime.

Folclore locale al Circolo della stampa

Nel quadro dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, ed organizzati da Fulvia Costantinides, ha avuto luogo la presentazione del volume «Canti del popolo triestino» di Claudio Noliani, edito dalla Libreria Internazionale «Italo Svevo». Ne è stato relatore il M.o Giulio Viozzi che, da attento studioso e sagace valorizzatore del folclore musicale nostrano, si è soffermato sui punti di maggiore interesse dell'opera, definendone altresì la struttura. Il documentario del Noliani si presenta quale una trattazione di valore scientifico con intenti divulgativi e pertanto con un linguaggio piano, accessibile anche ai semplici amatori del folclore. Apparso in una pregevolissima veste editoriale, il volume comprende ben 260 canti corredati di testo e linea melodica, tutti convenientemente presentati; comparazioni e raffronti ne acuiscono l'interesse e dimostrano la straordinaria varietà e duttilità del canto popolare locale.

Tutta l'estesa parte introduttiva è un invito ad amare le nostre tradizioni canore e ad apprezzarne le più riposte bellezze, i più interessanti risvolti; ed è, al contempo, la storia delle pazienti ricerche alle quali l'autore ha dedicato per 35 anni tutto il meglio di sé, mai disarmando di fronte alle molteplici, continue difficoltà.

Claudio Noliani — dopo avere risposto ai vari interrogativi postigli dal relatore — ha intrattenuto in amabile conversazione il foltissimo pubblico; dopodiché ha presentato a mo' d'esempio una serie oltremodo interessante di tipici esempi di cori popolari triestini nell'esecuzione del trio vocale Renner-Gombac, fedele interprete dello stile qui maturato nel corso dei secoli.

Raskolnikov davanti al giudice



Una delle scene più fortemente drammatiche del «Delitto e castigo» diretto da Bolchi: lo studente Raskolaikov (Ugo Pagliai) messo a confronto con Porfirio (Mario Feliciani)

LA REALIZZAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Sorgono nuove strutture nel porto di Monfalcone

Il prolungamento della banchina consentirà l'attracco simultaneo di parecchi mercantili - Interesse di Trieste alle importanti opere

Si procede gradualmente, sulla base delle indicazioni di massima del P.R.G. del porto di Monfalcone, alla realizzazione delle nuove strutture, destinate a potenziare l'efficienza del nostro scalo commerciale. Sono attualmente in fase di ultimazione i lavori per il prolungamento della banchina di Portorosega di cento metri, a cura del Genio civile per le Opere marittime di Trieste.

La prossima disponibilità della nuova tratta banchinabile consentirà l'attracco simultaneo di più mercantili a Portorosega, mentre aumenterà anche la superficie dei piazzali di manovra. La successiva fase di potenziamento dello scalo comprenderà la esecuzione di un più vasto progetto per l'ulteriore prolungamento della banchina.

Il progetto si trova in fase di stesura tecnica da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale. Sono previsti altri 300 metri di banchina, la sistemazione di un'altra vasta superficie a piazzale e la realizzazione di tutte le opere complementari richieste per la piena funzionalità della futura area attrezzata. Il Consorzio dispone per il finanziamento di questo importante progetto di 520 milioni di lire, assegnati quale contributo della Regione autonoma nello scorso esercizio finanziario.

Si ritiene che l'intero importo sarà richiesto per l'esecuzione della nuova banchina, la quale giungerà fino all'inizio della prima delle due grandiose darsene, che il piano regolatore portuale prevede a sud-est dello scalo cittadino.

Come accennato, queste opere che si realizzano o stanno per essere eseguite rappresentano già una felice, concreta premessa all'attuazione di quell'imponente programma di lavori, che sono destinati a ridimensionare nei prossimi anni in forma poderosa l'intero assetto del nostro porto commerciale. La necessità che si affrettino i tempi per il programma indicato è suggerita dalla costante crescita dei traffici a Portorosega, dalla esigenza di una politica selettiva dei trasporti marittimi tra Trieste e Monfalcone e da tutte le opportunità che suggeriscono di non trascurare una fondamentale infrastruttura, che è anche un polmone di grande rilievo economico per la provincia isontina.

Le compagnie alla sfilata del Carnevale di Muggia

Si è tenuta ieri sera a Muggia nella sala del Comune, l'incontro delle compagnie che questo anno parteciperanno al Carnevale muggesano. La manifestazione viene particolarmente curata dalla commissione comunale per l'incremento turistico della quale ricorre il ventennale.

Si sono discussi vari aspetti organizzativi fra cui la necessità di prolungare il percorso della sfilata in considerazione delle numerose adesioni. E' stata anche definita la partecipazione degli alunni delle scuole elementari, i quali saranno presenti al gran finale del martedì 6 marzo. In questo giorno le compagnie verranno premiate con il referendum popolare, effettuato mediante cartoline-voto. Si è proceduto quindi al sorteggio per l'ordine di sfilata delle varie compagnie. Ecco i risultati: apriranno la manifestazione i ragazzi delle scuole di Muggia e di S. Rocco; seguiranno nell'ordine le brigate «brivido», «trottola», «Bulli e pupe», «Spasimo», «Lampo», «Bellezze naturali», «Ongia», «Mandrieri», «Muli del ponte» e «Più che cisti».

FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Preparativi per l'accordo sulla pesca in Adriatico

Presenti i rappresentanti dei Ministeri della marina mercantile, del commercio con l'estero e del tesoro, nonché gli esponenti delle varie categorie interessate, si è svolta l'altra mattina nella sede del Ministero degli esteri, a Roma, la riunione conclusiva della fase preparatoria per le prossime trattative relative all'accordo italo-jugoslavo per la pesca nell'Adriatico.

L'inizio delle discussioni bilaterali fra le delegazioni italiana e jugoslava avrà quindi luogo lunedì prossimo a Belgrado. All'ultimo incontro di Roma ha preso parte anche il sindaco di Grado, Nicolò Reverdito, quale rappresentante delle Camere di commercio della regione per il settore della pesca. Reverdito in questa occasione ha prospettato le istanze e quindi le aspettative dei pescatori di Trieste, Grado e Marano Lagunare, nel senso di ricercare nella stesura del prossimo accordo bilaterale sulla pesca, condizioni più favorevoli allo svolgimento della loro attività nella zona di mare dell'Alto Adriatico.

Demolizione di villini presso Punta Salvore

Una ventina di villette, costruite abusivamente a Punta Salvore, presso Umago, saranno demolite entro il mese di febbraio su decisione del tribunale supremo federale jugoslavo. Le abitazioni «week-end» erano state recentemente costruite in una zona dove da tempo è proibita l'edilizia privata. Il provvedimento tende a combattere l'espansione incontrollata dell'edilizia.

STASERA «GIALLO!!!» PER LA RASSEGNA «TEATRO OGGI»

L'UMORISMO IRRIVERENTE DI POLI RESTA BEN ANCORATO ALLA REALTÀ

L'attore interpreta sette personaggi (due femminili e cinque maschili)
Un susseguirsi di variazioni satiriche sulle tradizioni e la cultura

Paolo Poli in uno dei suoi quasi incredibili travestimenti

L'appuntamento con Paolo Poli sta diventando una piacevole consuetudine. Per il terzo spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro oggi '73» presenta questa sera all'Auditorium la commedia «Giallo!», scritta in collaborazione con la fedele Ida Omboni, e che vede la regia dello stesso Poli.

La trama poliziesca, quantunque abbia risvolti gustosi, è in sostanza solo un alibi (per rimare in sintonia con il titolo). Su di essa Poli intesse una fitta tela di notazioni beffarde e irriverenti, di inedite locuzioni proverbiali, di variazioni satiriche sulle tradizioni, sulla cultura e più ancora sulle strutture di una società che non è solo quella di una lontana Gran Bretagna. Il suo discorso umoristico, anche quando appaia stravagante e deviante, risulta sempre criticamente ancorato alla realtà e come sempre le occasioni di spasso sono molte e succose; il morso di Paolo Poli spesso lascia il segno. Poli incarna una mezza dozzina di personaggi, le sue capacità di travestimento sono ben conosciute, e qui toccano vertici esileranti.

Più che attore Poli è un «fenomeno» dello spettacolo. Autore, scenografo, costumista, cantante, attore, «fregoli»; fregoli perché una delle sue caratteristiche è quella di interpretare nei suoi spettacoli più personaggi. Questa volta ne interpreta sette, due femminili e cinque maschili, con quella sua capacità ormai rituale di trasformarsi quasi senza trucco. E naturalmente canta, ammicca, producendosi nelle sue caratteristiche e provocanti discese tra il pubblico. Accanto a Poli affiatatissimi recitano: Maria Grazia Sughi, Edoardo Borioli, Mirton Vajani, Liana Casertelli, Franco Bergesio, Pierino Dotti.

Gli spettacoli in abbonamento alla «Rassegna» erano otto. Due sono già andati in scena, «Sogno di una notte di mezza estate» e «Il Filantropo». E' sempre però conveniente abbonarsi alla stagione. Infatti la nuova formula di abbonamento predisposta per la Rassegna prevede la possibilità di usufruire di quanti tagliandi si desidera degli otto contenuti nei blocchetti per uno o più spettacoli. Inoltre al Teatro Auditorium saranno ospitati diversi spettacoli fuori abbonamento.

Per questa sera mercoledì è prevista l'ultima replica di «Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi e sono già annunciati altri due spettacoli fuori abbonamento: «Il barone rampante» di Calvino nell'edizione curata dal regista Pugliese con la compagnia del Teatro Libero che la scorsa stagione presentò questo spettacolo alla Biennale di Venezia e che quest'anno mantiene ancora cartello, e «Alpha Beta» di E. Witeheat, con Alberto Lupo e Valeria Valeri per la regia di Enrico Maria Salerno.

Presso la Biglietteria Centrale è aperta la prenotazione e vendita per lo spettacolo di Paolo Poli e continua la sottoscrizione degli abbonamenti alla «Rassegna Teatro Oggi '73».

Concerto a Monfalcone con la triestina Lantieri

Con il concerto del duo Selvaggio-Lantieri a Monfalcone, si è iniziata la serie delle manifestazioni indette della Biblioteca comunale per il 1973. Fernanda Selvaggio al violino e Roberta Lantieri al pianoforte, hanno dimostrato al folto pubblico, fin dalla prima parte del programma, ottime qualità stilistiche e notevoli doti d'equilibrio.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riscatto e legge 336

Mi trovo ad un anno dalla soglia del pensionamento ed ho, da tempo, presentato domande all'INPS per il riconoscimento di periodi non coperti ma riscattabili. Vi sarei, pertanto, grato se mi indicaste l'eventuale procedura atta ad evitare un esborso — per un periodo di circa tre anni — che, certamente abbastanza oneroso, potrebbe risultare inutile nel caso fosse applicabile la «336» estesa al settore privato. Inoltre bisogna tenere conto che, a quanto mi risulta, il termine concesso dall'Istituto per l'accettazione da parte del richiedente delle condizioni finanziarie è abbastanza breve e potrebbe venire a scadere prima dell'entrata in vigore dello auspicato disegno di legge.

E' uno dei pochi casi nei quali il lettore avrebbe interesse che l'INPS ritardasse quanto più possibile la definizione della sua domanda di riscatto del periodo di laurea e dei periodi non soggetti all'obbligo assicurativo. Da quando l'Istituto gli comunicherà di aver accettato le domande e l'importo da versare avrà infatti 60 giorni di tempo per effettuare il versamento scanso archiviazione delle domande.

C'è da tener però presente che anche se le prime domande vengono archiviate nessuno vieta che ne siano presentate altre successive dello stesso contenuto. Per la domanda da presentare per il riscatto dei periodi esclusi dall'obbligo assicurativo non è prevista alcuna decadenza per quella di riscatto del periodo di laurea il termine di decadenza è stato prorogato dalla legge 11.8.72 n. 485 per 2 anni e va a scadere nel giugno del 1974.

Così se il lettore non riesce a conoscere la conclusione della proposta di legge che estende i benefici della legge 336 ai dipendenti privati prima della definizione delle sue domande di riscatto o prima che trascorrano i 60 giorni concessi dallo INPS per il versamento, può rinunciare al riscatto salvo a ripresentare le domande nel caso in cui prima del raggiungimento del 60.o anno di età i benefici della 336 non siano stati estesi ai dipendenti privati.

Maggiorazione per la moglie

«Sono un pensionato dell'INPS categoria Vo, la mia pensione mensile era di lire 41.800 e per mia moglie ricevevo l'assegno di lire 4160 e cioè il 10 per cento sulla pensione.

«Ora mi domando come mai con l'aumento della pensione, non hanno aumentato anche l'assegno? Oppure questo assegno resta come prima?

«Le sarò grato se vorrà essere tanto buono da spiegarmi come vanno le cose. Ringrazio in anticipo. Fragiacomo».

L'art. 46 della legge 30.4.1969 n. 153 ha modificato il criterio di attribuzione delle maggiorazioni delle pensioni per i familiari a carico. Invece del 10 per cento di aumento dell'importo della pensione, con un minimo di L. 2500 mensili per ogni familiare a carico del pensionato, spetta dall'1.1.1970 un importo pari a quello degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (L. 4160 mensili per il coniuge, L. 5720 per ogni figlio).

La maggiorazione è dunque fissa ed uguale per tutti i pensionati a prescindere dalla misura della pensione e potrà essere aumentata solamente a seguito di uno sperabile aumento dell'importo degli assegni familiari spettanti ai lavoratori in costanza di rapporto di lavoro.

Risposte a più quesiti sui versamenti volontari

«Con la presente, la sottoscritta Zancan Maria Angela n/n Granata ab. in Trieste via Locchi 44, si rivolge alla cortesia di codesto giornale, affinché voglia cortesemente darle notizia in merito alla propria posizione nei riguardi dell'INPS in riferimento al versamenti di contributi obbligatori e volontari versati come da allegato prospetto.

«Le informazioni che interessano sono le seguenti:

«1) Corrisponde al vero che sono sufficienti i versamenti relativi a tre sole mensilità ogni triennio per aver diritto sempre alla assegnazione della pensione da corrispondersi alla scadenza del periodo in cui si possono versare i contributi volontari?

«2) A quanto ammonta il minimo da versare per ogni anno al fine di conservare il diritto alla pensione?

«3) E' possibile conoscere quale sia l'ammontare della pensione che verrebbe assegnata a tutt'oggi, in dipendenza dei contributi versati?

«4) Continuando a versare i contributi dall'1-2-73 sino al 55.o anno di età (compiuto) si ha una differenza di pensione vantaggiosa rispetto a quanto si dovrebbe ancora versare?

«5) Dal 1973 i contributi devono essere versati con vaglia postale o corrisposti mediante l'applicazione di marche? (Il libretto della previdenza INPS scade il 23 dicembre 1973).

«Grata se si vorrà darmi una risposta ai quesiti proposti, qualora non implichi difficoltà, si segna distintamente, ringraziando.»

1) L'autorizzazione alla prosecuzione regolarmente concessa ha validità «sine die». Non sono quindi necessari determinati periodi di versamenti per non decadere dall'autorizzazione.

2) Per conservare il diritto alla pensione di vecchiaia (concessa alle donne al compimento del 55.o anno di età) non sono necessari ulteriori contributi volontari per periodi successivi alla data di raggiungimento del minimo di 780 contributi settimanali minimo richiesto per tale pensione. La lettrice ha già superato il suddetto numero. Per conservare invece il diritto alla pensione di invalidità è necessario poter far valere sempre nel quinquennio precedente la data di domanda di pensione almeno 52 contributi settimanali raggiungibili, per chi non lavora, con i versamenti volontari.

3) La misura della pensione in base alla contribuzione attuale, calcolata in ragione dell'80 per cento della retribuzione pensionabile si aggira sulle L. 790.000 annue circa.

4) Versando ulteriori contributi (classe 13.a assegnata) si potrebbe ottenere per ogni anno di versamento un incremento annuo di pensione di circa L. 39.000. Riducendo il valore del contributo volontario settimanale si riduce proporzionalmente la misura dell'incremento.

5) La tessera attualmente in possesso della lettrice deve essere consegnata all'INPS entro il 23.12.1973, saranno successivamente forniti dall'Istituto i moduli per i versamenti in c/c postale.

Quote per la moglie di pensionato statale

«Sono una pensionata INPS Vo con lire 24.000 mensili attuali. Mio marito è pensionato statale con lire 90.000 mensili. Desidero sapere se mio marito percepirà lo stesso l'assegno familiare per me, oppure gli verrà tolto. Mi è stato detto che non superando la mia pensione le 30.000 mensili, mio marito prenderà lo stesso l'assegno familiare.

«In attesa di una cortese risposta ringrazio e porgo distinti saluti».

La pensione di cui è titolare la lettrice dovrebbe essere una pensione concessa ai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, ecc.) integrata al trattamento minimo mensile di L. 24.000 elevabili, dall'1.1.1973, a L. 25.300.

Trattandosi di trattamento minimo il relativo importo non viene considerato quale reddito agli effetti dell'esclusione del diritto alle quote di aggiunta di famiglia che continueranno quindi a essere corrisposte al marito pensionato statale.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIBADITA DAL MINISTRO GIOIA LA DECISIONE GOVERNATIVA

Definitivo «no» della TV per il Festival di Sanremo

Solo la serata finale sarà trasmessa in Eurovisione - Presenterà Mike Bongiorno - Sabina Ciuffini e Loretta Goggi probabili vallette

Sanremo, 14

Il «no» delle telecamere alle prime due serate del Festival è definitivo e improcrastinabile: questo è quanto è stato ribadito stamane al presidente dell'Ente provinciale del turismo di Imperia, Corrado Zanazzo, e al sindaco di Imperia, nel corso di un lungo colloquio che essi hanno avuto a Roma con il ministro delle poste e telecomunicazioni, Gioia. Dall'incontro è scaturito appunto il «no» definitivo del governo verso le riprese per tutte e tre le serate della rassegna canora. E' stata confermata invece la disponibilità della RAI-TV a riprendere e irradiare, come era stato annunciato un mese fa, in Eurovisione la serata del Festival.

L'on. Gioia, in seguito alle insistenze dei due esponenti della provincia imperiese, ha promesso che le telecamere riprenderanno, durante l'anno in corso, altre due manifestazioni sanremesi, al di là, naturalmente, del Festival, e l'incontro di pugilato valevole per il campionato mondiale Monzon-Griffith che è ancora nella fase embrionale. In questo modo, si dice, Sanremo apparirà sul piccolo schermo in tre diverse occasioni e otterrà — a detta dell'on. Gioia — una maggiore propaganda. Bisognerà vedere ora se l'amministrazione comunale, di fronte a questo perentorio e definitivo «no», deciderà di sospendere la manifestazione (come era stato annunciato dal sindaco Piero Parise), o negherà la ripresa anche della terza serata (riducendo quindi il Festival ad un «gala» privato), o accetterà il compromesso proposto stamane a Roma.

L'organizzazione del Festival, intanto, continua senza soste. Sino ad oggi sono pervenuti all'ufficio turismo 50 nastri incisi con le canzoni. Sono un po' pochi, se si pensa che mancano soltanto 24 ore alla scadenza del termine massimo per la presentazione dei motivi, prevista appunto alle ore 24 del 15 febbraio. Fra questi la commissione selezionatrice che è stata nominata questa notte dovrà scegliere i trentadue motivi che compariranno alla ribalta della manifestazione.

Della commissione fanno parte: Emilio Papa (rappresentante, come consigliere nazionale, dell'Ordine dei giornalisti), Pasquale Lopez (rappresentante del ministero del turismo), Carlo De Paola (rappresentante del ministero della pubblica istruzione), Ernesto Calindri e Alighiero Noschese (attori), Michele D'Arcangelo (scrittore), Niccolò Carosio (radiotelecronista sportivo), Gigi Speroni, Gigi Vesigna, Carlo Rombai (critici musicali), Eraldo Villa, Aldo Voglio, Mario Ippoliti (sindacalisti), Cesare Gallina, Carlo Farina, Mirella Salesi (maestri di musica), Carlo Gelsomini, studente, Roberta Maternini, impiegata, Gianni Micheletti, operaio, Rosa Netti, commessa.

Il presentatore sarà Mike Bongiorno. La notizia è ufficiale. Le due vallette dovrebbero essere Sabina Ciuffini e Loretta Goggi. *(Italia)*

Giorgio Treves candidato all'«Oscar»

Roma, 14

Giorgio Treves, il giovane regista torinese (24 anni), è il primo autore di un documentario italiano candidato all'«Oscar». Il documentario, «K Z» (dalle iniziali dei «lager» nazisti: Konzentration Zenter), è una rievocazione della vita dei prigionieri nei campi di concentramento tedeschi.

Treves, il quale ha appreso a Roma la notizia della sua candidatura al più ambito premio cinematografico, ha detto di essersi servito di materiale inedito reperito in una cineteca sovietica. Le vicende drammatiche dei prigionieri politici, in «K Z», vengono rivissute, attraverso la memoria di un uomo, che, dopo avere trascorso un lungo periodo di tempo in un «lager», è stato assunto come operaio in un macello. Alcune immagini, per la loro brutale suggestione, fanno pensare a Grosz. *(Ansa)*

L'orchestra dell'«Angelicum» negli Stati Uniti

Milano, 14

L'orchestra dell'«Angelicum» con il direttore Bruno Martinotti partirà venerdì prossimo per New York, dove comincerà una tournée di ben 49 concerti negli Stati Uniti. L'importante iniziativa dovuta all'invito da parte della «Columbia Artists Management inc.» terrà lontano da Milano per due mesi il complesso dell'«Angelicum» che porterà in numerosissimi centri americani e canadesi le più alte espressioni della musica italiana specialmente antica e per lo più sconosciuta per quei pubblici, nonché due nuove composizioni di Riccardo Malipiero e Giacomo Manzoni. I programmi comprenderanno musiche di Vazzati, Corelli, Vivaldi, Boccherini, Rossini, Mozart.

Il maestro Martinotti si avvarrà della collaborazione solistica di Joze Falout (corno), Giorgio Garulli (mandolino), Umberto Benedetti Michelangeli e Teresa Pasquali (violini), Paolo Salvi (violoncello), Marcello Masi e Mauro Raddavero (oboi) e Oscar Meana (fagotto). *(Ansa)*

ANDRA' IN ONDA IL 23 FEBBRAIO IL FAMOSO DRAMMA

Come vede Edmonda Aldini il personaggio di Assunta Spina

Ha impiegato un mese e mezzo prima di convincersi ad accettare la parte: poi ha girato per Napoli frequentando anche i «bassi»

Roma, 14

Per Edmonda Aldini non è stato facile trasformarsi in un personaggio squisitamente napoletano come Assunta Spina. «Non mi ci vedevo proprio in questo ruolo — dice — e mi ci è voluto un mese e mezzo per convincermi. Ora però posso dire che è stata un'esperienza molto interessante».

Il celebre dramma di Salvatore Di Giacomo andrà in onda, come è noto, venerdì 23 febbraio alle 21.30 sul secondo programma, con la regia di Carlo Di Stefano. Il testo per il piccolo schermo è quello in lingua italiana curato da Francesco Flora. Ma è proprio sulla questione della lingua che sono nate le maggiori difficoltà per la realizzazione e specialmente per l'interpretazione della Aldini.

«Appena ho deciso di accettare il ruolo di Assunta Spina — dice l'attrice — mi sono voluta documentare a fondo. Ho cominciato a girare per i vicoli di Napoli ascoltando le chiacchiere della folla, sono entrata nei "bassi", ho parlato con le persone che li abitano. Sempre più mi sono convinta che non era possibile rappresentare il dramma di questa popolazione napoletana ignorando completamente il dialetto partenopeo. D'altra parte non si poteva offrire al vasto pubblico della televisione una recitazione strettamente dialettale. Pensai perciò, d'accordo naturalmente con il regista, che pur rispettando il testo italiano del Flora, era necessario tuttavia recuperare alcune delle espressioni napoletane, quelle più autentiche, che ritenevo essenziali per la comprensione del personaggio. Insomma dovevo esprimermi come una napoletana che parla italiano».

— Come ci è riuscita?

«Mi hanno aiutato molto gli attori napoletani miei compagni di lavoro e in special modo Gennaro Di Napoli. Sono loro che mi hanno aiutato a precisare il gioco psicologico della protagonista. Ci siamo subito intesi alla perfezione: io ho detto: "Voi dovete farvi capire fino a Bressanone e io mi impegno a farmi capire fino a Napoli" e così abbiamo cominciato. In un primo tempo, quando usavo qualche espressione dialettale, mi guardavano smarriti e scoraggiati; poi a poco a poco, a forza di ripetere sotto la loro guida, sono riuscita, almeno spero, a perfezionare il mio napoletano. E' stata in questa atmosfera di fiducia reciproca che ho potuto portare in porto il mio personaggio».

— Che cosa può dire ai telespettatori di oggi la protagonista di questo dramma di Salvatore Di Giacomo, scritto ai primi del secolo?

«Effettivamente il dramma è molto "datato" e Assunta Spina è una donna dai sentimenti assurdi, quasi incomprensibili se la si toglie dal suo ambiente e dal suo tempo. Tuttavia, mentre la tradizione teatrale napoletana ritrae questo personaggio come una donna di facili costumi presa da un grande amore, io ho cercato piuttosto di fare il ritratto di una donna del popolo, come può esistere a tutte le latitudini, che tenta la sua piccola scalata di potere conquistando uomini che "contano" nella sia pure ristretta società in cui vive. Forse così sono riuscita a renderla più credibile».

Edmonda Aldini come è noto è apparsa recentemente sui teleschermi nel ruolo di Madame Dambreuse nello sceneggiato trattato dall'«Educazione sentimentale» e ha interpretato il personaggio di Bradamante nell'«Orlando Furioso» allestito da Luca Ronconi, ancora non apparso sui teleschermi. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Milano — La simpatica Minnie Minoprio rallegra con le sue gambe stupende un intervallo della «Sei giorni ciclistica»

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Rischiatutto» - Pugilato
Dieci minuti con Anton Karas

«Storie dell'anno mille» (TV-1, ore 21.30) — Si concludono oggi le vicende dei tre compagni Fortunato, Pannocchia e Carestia. L'ultima puntata vede Fortunato progioniero della propria armatura che vaga per i campi alla ricerca di qualcuno che possa liberarlo. Non ci riescono né un cavaliere armato di un grosso macigno, né il proprietario di un asino legando la corazza alla soma della bestia. Il povero Fortunato sembra essere condannato a rimpanere «incollato» alla propria armatura per tutta la vita: neppure i suoi amici riescono a liberarlo della pesante armatura. Finalmente Fortunato si imbatte in una banda di ladri che in poco tempo lo spogliano di tutto; ancora liberi, i tre credono di essere giunti alla fine delle loro disavventure, anche perché il lungo peregrinare da una regione alla altra li ha portati a casa di Fortunato. Questi promette agli amici vitto e alloggio, ma la moglie di Fortunato che si è stancata di aspettarlo e si è sposata, aiutata dal nuovo marito li caccia di casa. Per Fortunato, Pannocchia e Carestia ricomincia l'avventura e l'eterna ricerca di un tozzo di pane.

* * *

«Avvenimenti sportivi» — Va in onda stasera la telecronaca dell'incontro di pugilato Clay-Bugner. Il collegamento è previsto alle ore 23 sul secondo programma.

* * *

«E ora dove sono?» (TV-2, ore 21,20) — Al famoso autore della celebre musica del film «Il terzo uomo», Anton Karas, è dedicato il programma in onda stasera. Karas, deve il suo successo a Carol Reed, regista del film, che lo ascoltò casualmete mentre suonava alcune sue musiche. Un tempo Karas era proprietario di un ristorante a Vienna: oggi vive nella capitale austriaca isolato da tutti.

* * *

« Rischiatutto » (TV - 2, ore 21.35) — Enzo Bottesini si presenta stasera forte del «bottino» di 11 milioni. Cercheranno di contrastargli il titolo Marino Miceli di Badi (Bologna), un ex dirigente di industria che si presenta sulla storia della radio da Marconi ad oggi e Maria Teresa Lattanzi, una universitaria ventenne di Roma, esperta di storia del Risorgimento. Le materie al tabellone sono sci, grandi personaggi della storia, romanticismo, Anni Venti in Italia, le Americhe, storia antica. *(Ansa)*

Lina Volonghi presenterà «Voi ed io»

Roma, 14

Tre anni e due mesi di trasmissioni quotidiane senza mai una pausa, cioè 38 mesi di programma con altrettanti attori a fare da «conduttori», e mai la scelta è capitata su una donna. Finalmente, a partire dal 5 marzo, questo «dominio» maschile viene interrotto da un'attrice, Lina Volonghi. Terminerà di recitare in «Madre coraggio» la sera del 4 marzo, e la mattina dopo sarà negli studi di Roma a intrattenere il pubblico della trasmissione, che è «Voi ed io», e che va in onda per due ore dalle 9.15.

Il programma è seguito ogni giorno da circa tre milioni di persone e i vari presentatori che si alternano, uno al mese, divengono rapidamente i beniamini del pubblico che la mattina ascolta la radio. Alcuni attori sono stati particolarmente graditi, a cominciare da Carlo Romano, che fu il primo (nel gennaio del 1970), a Giorgio Albertazzi, Alberto Lionello, Giancarlo Sbragia, Renzo Palmer, Gianrico Tedeschi, Aroldo Tieri, Rossano Brazzi, Alberto Lupo, Paolo Ferrari, Ubaldo Lay, Carlo e Aldo Giuffrè (attualmente c'è Andrea Checchi); alcuni sono stati addirittura richiamati dal pubblico al microfono.

Poiché la scelta ha sempre escluso una donna, i realizzatori sono stati perfino accusati di essere «antifemministi»: «Ci sembrava — hanno detto — che la trasmissione fosse più adatta a una voce maschile; quando poi abbiamo rivisto questa situazione, ci sono state difficoltà nel trovare un'attrice adatta per questo compito, cioè un nome importante e un personaggio gradito al pubblico. Su Lina Volonghi non ci sono dubbi». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz. Turno A (platea e palchi) C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Vita di Galileo» di B. Brecht. Protagonista Tino Buazzelli. Domenica 18 ultima recita. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Prima rappresentazione: «Giallo!!!» di Ida Omboni e Paolo Poli. Regia di Paolo Poli. Terzo spettacolo in abbonamento alla Rassegna «Teatro Oggi '73». Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko in Metka» (Hansel und Grethel), rappresentazione teatrale per bambini. Ore 20.30. Ferdinand Raimund: «Il re delle Alpi e il misantropo», turno d'abbonamento E. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Tre nel mille» (1970, Technicolor), di Franco Indovina, con Carmelo Bene, Franco Parenti.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA E CAPPELLA UNDERGROUND. Oggi ore 21, nella sede dell'Istituto Germanico in occasione del ciclo «Tedeschi a Hollywood»: «Lo sguardo della mummia Ma» (1918) e «La bambola» (1919) di Ernst Lubitsch.

EDEN. 16 ult. 22.15: «La notte dei diavoli», con Gianni Garco, Agostina Belli e Mark Robertis. In technicolor. Viet. m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen. Commedia brillante.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «5 dita di violenza». A colori. Vietato minori anni 14 (dramma).
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Ann and Eve». Un film fortemente erotico ed ossessivo con Giò Petrè e Marie Giljdahl. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16: «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston. Un colossale film per tutte le famiglie.
RITZ. 15.30 ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Non è vietato.

AURORA. 15.45: «Una ragione per vivere e una per morire». Un classico western con James Coburn e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di un'isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un giovane romantico emancipato da due signore della buona società. Una storia molto piccante e avvincente interpretata da H. Keller, E. Stewart e I. Ross nel film: «Grazie signore P...». Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli spogliati». Technicolor con J. Riberoles e L. Marlean. Lei casta, quasi perfetta... ma terribilmente donna! Lui forte, puro... ma terribilmente uomo! Viet. min. 18 a. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Una divertentissima interpretazione di U. Tognazzi e M. Melato nel technicolor: «Il generale dorme in piedi».
MIGNON. 16: «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartone animato con Speedy e Silvestro.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Lesbo» con Steve Ted, Carla Romanelli e Peter Howells. Technicolor. Viet. min. anni 18.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: David Niven e Virna Lisi insuperabili protagonisti della più gustosa commedia dell'anno «La statua». Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Andrée l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile». Piccantissimo technicolor con J. Hansen e A. Brass. Viet. min. 18 anni.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30: «La fredda alba del commissario Joss». Un magistrale poliziesco con Jean Gabin e Dany Carrel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16: «Ringo del Nebraska». Western a colori con K. Klark.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «I tulipani di Haarlem». Una stupenda, sconcertante storia d'amore con Carole André e Frank Grimes. Technicolor.
ASTRA - ROIANO. Per il «Cineforum Triestino» alle 19.45: «Infedeltà coniugale» (Episodio di «Le italiane e l'amore), «L'harem» e «Il seme dell'uomo» di Ferreri.
IDEALE. 16. Stan Laurel e Oliver Hardy nel più divertente dei film: «Noi siamo zingarelli». Seguono cartoni animati. Tutta una risata!
LUMIERE. Sabato: «I due torei».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «I diabolici convegni». Technicolor vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il mostruoso dottor Crimen».
OPICINA. Sabato alle ore 18: «Luci della città». Un grande Charlie Chaplin per adulti e ragazzi. Domenica alle ore 15: «La grande corsa». Un film divertente per tutti.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Richard Widmark, Henry Fonda e Anthony Quinn nel capolavoro western in technicolor: «L'ultima notte a Warlock».

UDINE

ARISTON. 15.30: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo», a colori.
CAPITOL. 15.30: «Dracula colpisce ancora». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Ancora una volta prima di lasciarci». Colori. V.m. 18 a.
ODEON: 15.30: «Le monache di Sant'Arcangelo». Colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 15.30: «Decameron proibitissimo». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Il clan dei marsigliesi». A colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «Salvare la faccia». Colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Justine». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Gamera contro il mostro Gaos». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Una cosa buffa» con O. Piccolo e G. Morandi. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà...) con R. Schneider, C. Plummer e Y. Brynner. Panoramico a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Maciste nella valle dei re» con M. Forrest e C. Alonso. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Al di là dell'odio» con J. Cameron e S. Nelli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Peccato carnale», con O. Georges-Picot e S. Rebbot. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La gatta in calore» con E. Czemerjs e S. Tranquilli.
PRINCIPE. 17.30: «La banda di Jesse James» con C. Robinson. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!» con R. Redford.

RONCHI

EXCELSIOR: «Assassination».

CORMONS

COMUNALE: «Il vero e il falso».
ITALIA (19-22): «E dopo le uccido».

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Il marchio di Dracula».

ROMANS

IMPERO (20): «Così dolce, così perversa». V.m. anni 18.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse con studentesse e i loro amici». In technicolor. V.m. anni 18.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il richiamo della foresta».
CRISTALLO. 17: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». A colori.
SUPERCINEMA. 21: Concerto.
CAPITOL. 17: «La calandra».

SACILE

NUOVO. 17: «Delirio caldo».
ZANCANARO. 17: «Elefante africano».

CERVIGNANO

NUOVO: «Mare blu, morte bianca».

PALMANOVA

ITALIA: «Lo specchio della follia».
GARIBALDI: «La banda Bonnot».

GEMONA

SOCIALE: «L'altra faccia dell'amore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Executive - La donna che sapeva troppo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La morte cammina con i tacchi alti».

Successo a Vienna del Quartetto di Torino

Vienna, 14

Il Quartetto di Torino ha eseguito ieri un concerto innanzi a un numeroso pubblico. Sono state eseguite musiche di Mozart, Mannino, Schubert e Branza. Presenti tra il pubblico numerosi critici ed esponenti del mondo musicale e viennese, il pubblico ha tributato vivissimi e prolungati applausi al termine delle esecuzioni. Il quartetto proseguirà nella sua tournée europea per Budapest, Bucarest, Atene, Istanbul e Belgrado. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.27: Corso di lingua spagnola; (21); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con A. Checchi; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Milano; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale - Dibattito a due: Cgil - Confindustria; 21.45: La civiltà delle cattedrali; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto del violinista G. Prencipe e del pianista S. Fiorentino; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Harrison e C. Caselli; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Fanfan la Tulipe», di P. Gilles Veber (4); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Formato Napoli - Trattenimento musicale; 20.50: Supersonic; 22.43: «Emiliano Zapata», di L. Trezzini (4); 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris con N. Filogamo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di G. Fauré e A. Roussel; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da O. Klemperer; 16.05: Liederistica; 16.35: Il senzatitolo - Rotocalco di varietà; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Leocaadia» di J. Anouilh; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - Dai saggi finali di studio dell'Istituto di musica di Gorizia - «Il fuoriclasse»; 16.10: Concerto sinfonico diretto da H. Wallberg; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona il sestetto C. Anselmo; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Canta P. Samson; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Il narratore: «Un delitto perfetto», di M.L. Canuto; 21.20: Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni: la pianista Silvana Pretner.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.05: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le frontiere della chimica».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: L'albero prigioniero - «La grande evasione» (7).
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Sportgiovane» - Trasmissione per i Giochi della Gioventù - «Scarponcini sul Matese».
18.00: Lupo de' Lupi in: «Le scarpine di Cenerentola».
18.10: Avventura - «Faccia a faccia con il capodoglio».
RITORNO A CASA
18.45: Sapere - «I fumetti».
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: Tribuna sindacale - Dibattito a due: CGIL - Confindustria.
21.30: «Storie dell'Anno Mille» - Regia di F. Indovina - con F. Parenti, C. Bene e G. Dettori - 6.o episodio.
22.25: «Incontro con Odetta» - Presenta Luigi Vannucchi.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Protestantesimo.
18.45: «Sorgente di vita» - Vita e cultura ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: E ora dove sono? - «Anton Caras».
21.35: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
23.00: Incontro di pugilato Clay-Bugner.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Acqua alla gola», film con R. Torp e A. Baxter; 22: La danza nel mondo - Tokutoa: Nuova Zelanda.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14: Ripetizione della TV a scuola; 15.25: Mostar: Torneo calcistico Velez; 17.45: «I due detectives», programma per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Programma di musica popolare; 19: «Mosaico», trasmissione culturale; 20: Telegiornale; 20.30: «Fernandel», sceneggiato TV; 21.20: Fokus 73; 22.20: Telegiornale. - Secondo Programma (a colori). 20.30: «Il cerchio», trasm. informativa; 21.15: «A tema libero», documentario; 21.30: Il quiz.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 14

Chiusura irregolare con scambi sui livelli della vigilia. Il mercato azionario ha avuto, come prima reazione ai recenti provvedimenti monetari, un certo disorientamento degli operatori e della clientela, specie in apertura, dove momenti più vivaci di acquisto si sono alternati ad alcune pause di riflessività. In seguito, la situazione è apparsa leggermente migliore, ma solo in ristretti casi le quotazioni denunciano un miglioramento di rilievo.

Nel «pre-bourse», la domanda si è interessata alle Liquigas, Miralanza, Fiat, Beni Immobili Italia. In apertura, le Fiat, dopo aver superato quota 2300, hanno avuto qualche incertezza. Frattanto si registravano diversi assestamenti sui titoli in battuta nel «pre-bourse». Nel «durante», attraverso scambi non molto attivi, si assisteva a frequenti cambiamenti di tendenza anche per gli assicurativi maggiori. In chiusura si evidenziava un comportamento più lineare e sostenuto soltanto per gli immobiliari e qualche altra voce patrimoniale, mentre il resto della quota appariva irregolare.

In particolare hanno messo a segno discrete plusvalenze gli immobiliari, le Burgo, Cascami, Dalmine, Gavardo, Ifil, Amiata, Pirellina, e qualche valore a scarso flottante. Riflessivi i titoli guida e i principali valori assicurativi insieme alle Saffa ed alcuni altri valori recentemente più trattati.

Deboli, invece, le Alitalia, che in due riunioni hanno perso oltre il 6 per cento, Invest, Italcable, Linificio, Pacchetti, Siele, e Terni. Le Man. Tosi, dopo l'annuncio dell'ammissione al concordato preventivo, hanno chiuso a 650 contro 600 di ieri.

Nel dopochiusura sono stati generalmente confermati i prezzi di chiusura con ulteriore denaro per le Burgo.

Nel reddito fisso gli scambi sono stati molto limitati, in quanto gli investitori hanno preferito attendere l'evoluzione della situazione prima di impostare nuove iniziative. I prezzi sono risultati calmi fino alle ultime battute, dove si è evidenziato qualche cedimento, specie su alcune emissioni Enel.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 56,46, con un aumento dello 0,04 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 103 milioni; obbligaz. 2.261.862.500; Azioni 3.966.700, di cui 635.000 Imm. Roma, 458.000 Liquigas, 300.000 Rinascente e 414.000 Beni Imm. Italia.*

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con tono migliore del listino. Generali 65.500-65.800; Toro 17.800-17.900; Alleanza 35.400-35.600; Finsider 330-334; Liquigas 385-390; Sacie 1.490-1.510; Sme 1.720-1.740; Fiat 2.295-2.305; Snia Viscosa 1.245-1.250; Burgo 11.650-11.700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-2	14-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2700
Eridana	2186	2202
Es. Molini	415	415
Molini Certosa	10320	—
Motta	2520	2480
Rom. Zucchero	390.50	390,125
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2960	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	35000	35350
Assicuratrice Ital.	137000	136200
Ass Milano ord.	22900	22950
Ass Milano pr.	15100	15150
Generali	65900	65600
L'Abeille Italiana	15150	15200
Fondiaria Incen.	14790	14999
Fondiaria Vita	30000	30330
R.A.S.	81500	81050
S.A.I.	23210	23500
Toro Assicuras.	17800	17780
Toro Assic. priv.	12550	12600
Bancarie		
Comm Italiana	19620	19620
Banco di Roma	19800	19900
Credito Italiano	2040	2038
Interbanca priv.	30780	30600
Mediobanca	82100	82100
Cartarie · Editoriali		
Binda	40800	40800
Burgo	11320	11590
Burgo priv.	6405	6470
Donzelli	373	373
Mondadori priv.	3540	3599
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1300	1300
Cer Pozzi	196	192
Cer Pozzi priv	274.50	274.50
Eternit	2402	2401
Italcementi	25620	25995
Richard Ginori	393	390
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	710	700
Brioschi	32500	35000
Caffaro	403	405
Carlo Erba	13240	13290
Carlo Erba priv	9270	9394
Italgas	931	935
Lepetit	17700	17560
Lepetit priv	14980	15000
Liquigas	390	389
Mira Lanza	59000	59300
Montedison	479.75	476,25
Napoletana Gas	780	780
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7175	7200
Rumianca	849	859
Saffa	8295	8200
Sarom	1288	1300
Siossigeno	5560	5570
Commercio		
La Rinascente	238	234
La Rinascente priv	178	179
Silos di Genova	2545	2540
Comunicazioni		
Alitalia priv	6000	5850
Ausiliare	4490	4450
Autostr Torino-Mil	32490	32390
Italcable	4320	4270
Mittel	2650	2660
Nord Milano	4180	4118
S.I.P	2245	2240
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1248	1255
Marelli E.	860	858
Tecnomasio	890	890

TITOLI	13-2	14-2
Finanziarie		
Agricola	1464	1471
Bastogi	1565	1569
Centrale	9620	9595
Finanz. E. Breda	5380	5380
Finmare	205	207
Finsider	3725	328,25
Generalfin	3250	3728
Gim	3250	3289
I.F.I. priv.	6550	6545
I.F.I.L.	28290	28895
Invest	4219	4170
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1865	1895
Pirelli s.p.a.	988	984
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1703	1715
Stet	2435	2431
Sviluppo	2255	2262
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	4300	4349
Beni Stabili	5385	5625
Coge	1760	1815
Condotte d'acqua	767	772
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1250	1260
Generale Immob.	840.25	843
Habitat	3120	3100
Iniziativa Edilizia	6695	6696
La Milano Centrale	27900	28500
Risanamento	10499	10720
S.A.C.I.E priv	1034	1050
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2294	2298
Fiat priv	1695	1710
Franco Tosi	5100	5200
Nebiolo	197	200
Olivetti ord.	1463	1470
Olivetti priv.	1581	1591
Westinghouse	3920	4025
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1250	1230
Dalmine	315	325
Falck	5795	5880
Falck priv.	5100	5097
Ilssa Viola	3840	3890
Italsider	445	439
Magona	2958	2987
Metalli	2775	2780
Monte Amiata	1615	1650
Pertusola	2593	2500
Siele	2150	2080
Terni	165	159.75
Trafilerie	840	839
Tessili		
Centenari e Zinelli	264	264
Chatillon	160	162
Cotonificio Cantoni	14799	14930
Cucirini	7520	7590
Filat Cascami Seta	4930	5035
Fisac	793	793,30
Lanerossi	3282	3295
Lanif di Gavardo	2299	2360
Linif. e Canap Naz.	401	389
Marzotto priv	1130	1130
Olcese Veneziano	284	284,25
Rossari	235	245
Rotondi	34580	34580
Scotti	485	476
Snia Viscosa	1260	1245
Snia Viscosa priv	895	900
Tilane	372	362
Tosi Manifattura	600	650
Unione Manifatture	13900	13950
Diverse		
De Ferrari	1800	1850
Acque Potabili	1210	1190
Acqui Terme	1498	1460
C.I.G.A	7451	7500
Pacchetti	1058	1031
Reins	204	2045
Smeriglio	235	228

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-2
Rendita	5%	104.—
Prest Red 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	95.95
Redim Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	93.10
Edil Scol 67	5,50%	93.50
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.80
» 1975 I	5%	97.95
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5.50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.85
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.05
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	93.15
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt	7%	98.25
» 64	6,25%	97.50
» Autostrade	6%	90.60
» Finan 66	6%	93.50
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.30
» » »	5,50%	86.30
» » »	6%	91.10
» » »	7%	96.90
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.95
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.50
» Dotaz I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	92.20
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5.50%	98.80
» (55)	5.50%	98.90
» (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.15
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.20
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	89.50
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	92.35
» » (65) II	6%	92.90
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.35
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	91.90
Pub Ut Ed (46)	5.50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	98.60
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.10

TITOLI		14-2
Isveim (62) IV	5,50%	95.20
» (62) V	5,50%	94.40
» (62) VI	5,50%	94.—
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	6%	94.70
» (64) X	6%	94.20
» (65) XI	6%	93.30
» (66) XII	6%	93.70
» (67) XII	6%	92.60
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	92.95
» (69) XVI	6%	92.55
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	97.50
» (71) XIX	7%	97.85
» (72) XX	7%	98.15
C.I Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5.50%	93.80
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.30
» » 65 II	6%	94.25
» » 66	6%	93.40
» » 68	6%	92.—
» » 69	5%	90.70
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.95
B.M Cred C 67	6%	96.90
» C 68	6%	97.30
» C 70	6%	96.50
» C 71	7%	99.90
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.10
» 72/82	7%	99.50
Enel 65 I	6%	93.25
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.60
» 67	6%	92.30
» 68 I	6%	92.10
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.90
» 69 II	6%	92.10
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.—
» 72	7%	99.05
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	9.80
» 57/75	5%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.70
» 58/78	5%	98.25
» 59/79	5,50%	94.25
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	88.40
» 63/83	5,50%	90.65
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R	7%	107.10
» Elett opt.	5,50%	98.15
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.10
» 65	6%	93.—
» 66	6%	92.90
» 67	6%	92.70
» 68	6%	93.—
» 71	7%	100.60
» 72	7%	98.60
CECA 63	5,50%	92.40
» 66	6%	96.40
» 68	6%	92.40
» 68 II	6%	92.80
» 72	7%	98.40
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	87.30
» » 65	6%	93.80
» » 67	6%	91.90
» » 68 I	6%	91.30
» » 68 II	6%	91.20
» » 69	6%	91.—
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	98.80
B. Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.50
» Fond conv	3%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	90.80
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.10
E.N.I 66/81	6%	94.75
» 66/81	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	97.—
» 68/88 II	6,75%	97.—
» 69/81	7%	99.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.50
B.E.I 66/86	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/82 II	6,50%	95.—
» 68/80	6,75%	99.—
» 69/84	7,50%	98.75
C.E.C.A 66 igu	6,50%	97.—
» 66 dic	6,50%	97.—
» 67/87	6,50%	97.—
» 67	6,50%	97.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 15.000-16.000; sterlina oro (n.c.) 11.500-12.500; marengo svizzero 13.500-14.500; oro fino (Iva esclusa) 1370-1420; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 36.250-40.250.

TRIESTE

Mercato incerto ad andamento instabile. Correggono positivamente la quota Generali, Ras, Pirelli, Sme, Beni Stabili e le due Viscosa. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 137000; Ass. Generali 65800; Ras 81800; Anic 710; Liquigas 389; Montedison 479; Rinascente 234; Rinascente priv. 179; Gerolimich 53000; Premuda 68510; Sip 2240; Tripcovich 46050; Bastogi 1569; Finmare 207; Finsider 328; Pirelli S.p.A. 990; Sme 1710; Stet 2430; Beni Stabili 5625; Immobiliare 843; Cantieri —.—; Fiat ord. 2310; Fiat priv. 1700; Dalmine 325; Italsider 439; Terni 160; Marzotto priv. 1130; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Una flessione di 17 punti nell'indice dei valori industriali e del 35% nel volume degli scambi hanno caratterizzato la riunione, che ha visto affluire realizzi di beneficio su tutti i settori.

LONDRA

Prezzi in ribasso, anche se le quotazioni hanno registrato una parziale ripresa rispetto all'apertura. E' continuato il deprezzamento dei petroli. Ribassi anche per gli industriali e per i titoli australiani. In rialzo, invece, gli auriferi, favoriti dall'aumento del prezzo dell'oro.

A ZURIGO — Chiusura irregolare in un'atmosfera tranquilla. Bene i titoli bancari e assicurativi, deboli gli industriali. In rialzo le azioni in dollari USA.

A FRANCOFORTE — Chiusura per lo più in ribasso con scambi moderati. Perdite sensibili per le azioni delle società che operano commercialmente sui mercati esteri.

A PARIGI — Guadagni per le azioni locali. In perdita, invece, i titoli in dollari e in marchi tedeschi sottoposti a vendite di realizzo.

A BRUXELLES — Chiusura debole per tutti i titoli, sia locali che esteri. Le contrattazioni, piuttosto accese, hanno interessato quasi tutti i comparti.

AD AMSTERDAM — Chiusura irregolare. A ribasso i titoli di società che hanno interessi nell'area del dollaro.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,01	—
Capitalitalia	»	10,90	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,37	—
First Fund	doll.	12,66	13,83
Fonditalia	»	11,65	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,73	—
Interfund	»	11,94	12,66
Interitalia	lire	8390	9170
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,63	12,64
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,69	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S.	»	11,85	12,88
Rominvest	»	12,04	13,00
3-R-Manag.	lire	6116,53	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 4 '0 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE SI VERIFICA LA PREVISTA LIEVE RIVALUTAZIONE SUL DOLLARO

LA LIRA PERDE NEI CONFRONTI DELLE MONETE FORTI IN EUROPA

Roma, 14

Come era nelle previsioni, la moneta italiana si è leggermente rivalutata, sia sul mercato commerciale, sia su quello finanziario, nei confronti del dollaro e ha perduto percentualmente in misura maggiore nei confronti delle monete europee.

La lira «commerciale» si è svalutata soprattutto in rapporto al franco francese e al marco tedesco, sia rispetto all'ultimo giorno di apertura dei mercati, e cioè venerdì scorso, sia rispetto alla parità centrale. La lira finanziaria, invece, ha avuto le maggiori riduzioni di valore nei confronti del marco tedesco e del fiorino olandese se il rapporto si fa con venerdì scorso; se il rapporto è fatto con le parità centrali, la perdita maggiore si è avuta con il franco svizzero; seguono, a lunga distanza, il marco tedesco, il franco belga, il fiorino olandese.

Anche lo yen giapponese ha aumentato notevolmente il proprio valore rispetto alla lira. L'incremento massimo si è avuto sul mercato finanziario di Roma (18,25 per cento).

La rivalutazione rispetto al dollaro è risultata, sul mercato commerciale: a Roma dell'1,58 per cento e dell'1,49 in confronto, rispettivamente, alla parità centrale e alla quotazione di venerdì scorso; a Milano dell'1,55 e dell'1,46 per cento. Sul mercato finanziario, la rivalutazione è stata a Roma del 2,67 e dello 0,48; a Milano del 2,66 e dell'1,28.

Il mercato è stato molto vivace ma gli scambi non sono stati eccezionali. Battaglie sui prezzi si sono avute per il marco tedesco e il franco belga.

I mercati della lira

Milano, 14

Ecco il quadro dei cambi odierni e delle relative variazioni rispetto alla chiusura del giorno 9 febbraio:

COMMERCIALE

	9/2	14/2	Variazioni
Dollaro USA	580,975	572,40	— 8,575
Dollaro canadese	580,50	577,60	— 2,9
Franco svizzero	163,315	168,917	+ 5,602
Corona danese	85,195	n. q.	—
Corona norvegese	89,49	n. q.	—
Corona svedese	123,56	n. q.	—
Fiorino olandese	183,23	193,275	+ 10,045
Franco belga	13,269	13,984	+ 0,715
Franco francese	116,145	123,875	+ 7,73
Sterlina inglese	1384,05	1410	+ 25,95
Marco tedesco	184,54	195,325	+ 10,785
Yen nipponico	1,98	2,161	+ 0,181
Scellino austriaco	25,517	27,11	+ 1,593
Scudo portoghese	21,822	n. q.	—
Peseta spagnola	9,158	n. q.	—

FINANZIARIA

	9/2	14/2	Variazioni
Dollaro USA	604,75	597	— 7,75
Dollaro canadese	603,75	602,50	— 1,25
Franco svizzero	169,45	176	+ 6,55
Corona danese	89,13	n. q.	—
Corona norvegese	93,10	n. q.	—
Corona svedese	128,75	n. q.	—
Fiorino olandese	190,50	201	+ 1,50
Franco belga	13,94	14,585	+ 0,645
Franco francese	121,10	126,50	+ 5,40
Sterlina inglese	1440	1472	+ 32
Marco tedesco	191,97	203,50	+ 1,53
Yen nipponico	2,05	2,22	+ 0,17
Scellino austriaco	26,50	27,80	+ 1,30
Scudo portoghese	22,70	n. q.	—
Peseta spagnola	9,53	n. q.	—

BANCONOTE

	9/2	14/2	Variazioni
Dollaro USA	607,0	597	— 10
Dollaro Canadese	600,0	595	— 5
Franco svizzero	169,50	175	+ 5,50
Corona danese	89,50	n. q.	—
Corona norvegese	93,0	n. q.	—
Corona svedese	129,50	n. q.	—
Fiorino olandese	190,75	200	+ 9,25
Franco belga	13,90	14,45	+ 0,55
Franco francese	121,50	125	+ 3,50
Sterlina inglese	1440,0	1460	+ 20
Marco tedesco	192,25	201	+ 8,75
Yen nipponico	2,05	2,15	+ 0,10
Scellino austriaco	26,60	27,50	+ 0,90
Scudo portoghese	22,40	n. q.	—
Peseta spagnola	9,35	n. q.	—

Il segno «+» significa deprezzamento della lira, quello «—» viceversa.

La Svizzera alla finestra

Ginevra, 14

Al termine di una lunga seduta, tenuta congiuntamente con i dirigenti della Banca Nazionale Elvetica, il Consiglio federale elvetico ha diramato questa sera un comunicato, precisando che, dopo un attento esame della situazione monetaria e delle ripercussioni che la svalutazione del dollaro potrà avere sul commercio estero della Svizzera, è emerso che sarebbe prematuro prendere una decisione.

Il governo ha pertanto deciso di non stabilire la nuova parità fra franco svizzero e dollaro, lasciando fluttuare la moneta elvetica come nei giorni precedenti.

REAZIONI CONTRASTANTI SUI VARI MERCATI MONDIALI

Chi segue il dollaro e chi lo ha abbandonato

Londra, 14

Ecco il quadro riassuntivo delle modifiche monetarie intervenute nelle ultime ore nei maggiori paesi del mondo:

ARGENTINA — Immutato il dollaro; svalutato il peso del 10 p.c. su tutte le altre monete.

AUSTRALIA — Immutata la parità aurea; il cambio muta da 1,275 a 1,4167 dollari USA per un dollaro australiano.

AUSTRIA — Il corso medio (central rate) del cambio del dollaro USA con lo scellino austriaco è stato fissato in 20,97 scellini per un dollaro. L'ultimo corso era di 23,30 scellini.

BELGIO — Il franco non segue il dollaro nella sua svalutazione: la nuova parità centrale è fissata in 40,33 franchi, contro una precedente di 44,81. I due punti di intervento sono pari a 41,242 e rispettivamente 39,427.

BRASILE — Il mercato valutario è ancora chiuso.

CANADA — Il dollaro continua nella sua fluttuazione.

CECOSLOVACCHIA — La corona viene rivalutata sul dollaro da 6,63 a 5,97 per un dollaro USA.

CINA — Lo yuan non segue il dollaro nella sua svalutazione: il nuovo cambio viene fissato a 220 yuan per 100 dollari USA.

COSTARICA — Il mercato valutario è ancora chiuso. Il colon non seguirà il dollaro nella svalutazione.

COREA-SUD — Il won svaluta del 10 p.c., come il dollaro, con il quale il cambio rimane immutato a 399,70/398,10.

DANIMARCA — Mancano decisioni ufficiali.

EL SALVADOR — Il colon viene svalutato del 10 p.c., come il dollaro: il cambio resta quindi a 2,50 per un dollaro USA.

ETIOPIA — Mancano decisioni ufficiali; il mercato valutario resta ancora chiuso.

FRANCIA — Il franco viene rivalutato sul dollaro da 5,1157 a 4,60414. I nuovi limiti di oscillazione divengono rispettivamente di 4,5005 (contro 5,0005) e 4,70755 (5,2310).

GERMANIA — Il marco non segue il dollaro nella sua svalutazione: la parità centrale in marchi viene spostata da 3,225 a 2,9003. I due limiti di intervento restano fissati rispettivamente a 2,835 (contro 3,15) e 2,9656 (3,29).

GIAPPONE — Lo yen abbandona la sua parità e relativi margini e diviene fluttuante.

GRECIA — La dracma segue il dollaro nella sua svalutazione: 30 dracme per un dollaro USA. Ciò equivale a una svalutazione di fatto del 10 per cento.

HONDURAS — Il lempira viene svalutato del 10 p.c., come il dollaro.

KUWAIT — Il dinaro non segue il dollaro nella sua svalutazione.

IL DINARO SVALUTATO HA SEGUITO IL DOLLARO

Belgrado, 14

Il governo jugoslavo ha deciso di svalutare del dieci per cento il dinaro rispetto all'oro. Rimane anche invariata la parità con il dollaro americano. Per acquistare un dollaro occorrono diciassette dinari come prima.

I mercati valutari erano rimasti chiusi oggi in Jugoslavia, mentre proseguivano i colloqui tra autorità politiche e bancarie, incerte circa il da farsi dopo la svalutazione del dollaro.

(Ap)

INDONESIA — La rupia segue il dollaro nella sua svalutazione: il cambio resta invariato a 415 per un dollaro USA.

IRAQ — Il dinaro non segue il dollaro nella sua svalutazione.

ISRAELE — La lira israeliana segue il dollaro nella sua svalutazione.

LIBANO — La lira non segue il dollaro nella sua svalutazione.

MESSICO — Il peso segue il dollaro nella sua svalutazione: il cambio resta quindi pari a 12,50 per un dollaro USA.

NORVEGIA — Mancano decisioni ufficiali; il mercato valutario è ancora chiuso.

NUOVA ZELANDA — Il dollaro non segue il dollaro nella sua svalutazione.

PAESI BASSI — Il fiorino olandese non segue il dollaro nella sua svalutazione: la parità centrale passa così da 3,245 a 2,92 fiorini per un dollaro USA.

PAKISTAN — Mancano decisioni ufficiali: intanto la rupia viene scambiata a 10 per un dollaro USA, contro 11 a uno fino a venerdì scorso.

POLONIA — Il nuovo cambio del dollaro USA è stato portato da 22,08 a 19,92 zloty.

PORTOGALLO — Mancano decisioni ufficiali.

REGNO UNITO — La sterlina continua nella sua fluttuazione.

ROMANIA — La parità del lei sul dollaro passa da 5,53 a 4,97 per un dollaro USA.

SPAGNA — Il mercato valutario è ancora chiuso: si ipotizza una rivalutazione del 5 p.c. sul dollaro e una svalutazione del 5 p.c. sulle altre monete. I turisti hanno potuto cambiare i loro dollari alla vecchia parità di 63 pesetas per un dollaro presso la banca ufficiale, mentre le banche private offrono 55-57 pesetas per un dollaro, con uno sconto del 10 p.c.

SUD AFRICA — Il rand non segue il dollaro nella sua svalutazione: il cambio passa così da 1,2774 a 1,4193 per un rand.

SVEZIA — Mancano decisioni ufficiali.

SVIZZERA — Il franco svizzero continua a fluttuare.

TURCHIA — La lira è stata svalutata del dieci per cento, mantenendo così la parità di 14 lire turche per un dollaro americano. L'annuncio è stato dato oggi ad Ankara, al termine di una riunione del consiglio dei ministri.

URSS — Il rublo viene rivalutato da 1,22 a 1,34 dollari per un rublo.

USA — Il dollaro viene svalutato del 9,95 p.c., attraverso l'elevazione del prezzo di acquisto dell'oro da 38 a 42,22 dollari per oncia. Il contenuto aureo di un dollaro scende da 0,8185 grammi di fino a 0,73704 grammi.

TAILANDIA — Il baht segue il dollaro nella sua svalutazione: il cambio resta immutato a 20,80 per un dollaro USA.

TAIWAN — Il mercato valutario è ancora chiuso.

VENEZUELA — Mancano decisioni ufficiali: il cambio resta per ora immutato sul dollaro a 4,40 bolivares.

(Ap - Dow Jones)

Dissoluzione di un sistema

Roma, 14

Ventotto anni e cinque mesi di tempo e un totale mutamento nelle circostanze obiettive si pongono tra Bretton Woods e l'attuale dissoluzione del sistema monetario mondiale.

La conferenza di Bretton Woods fu il risultato di una preparazione iniziale nell'aprile del 1943 con la redazione di un documento congiunto anglo-USA sulla sistemazione delle bilance dei pagamenti deficitarie. Il 26 maggio del 1944, il Presidente Roosevelt invitò i rappresentanti di 43 Paesi a convenire a Bretton Woods (New Hampshire-USA) per la conferenza istitutiva di quello che sarebbe poi divenuto il Fondo monetario internazionale. Furono così 44 i Paesi (oltre al governo danese in esilio) che firmarono l'atto costitutivo del sistema monetario internazionale tuttora formalmente in vigore. La firma venne posta il 15 luglio 1944, essendo i lavori iniziati il 1.o luglio.

Senza entrare in disamine tecniche, eccessivamente analitiche, è sufficiente ricordare che, in quell'occasione, fu dato vita a un sistema basato essenzialmente su due concetti:

1) I paesi con avanzi di bilancia dei pagamenti avevano la possibilità di «immagazzinare» questi avanzi in oro metallico o in dollari USA;

2) tutti i paesi membri erano tenuti a fare in modo che i cambi si muovessero entro limiti molto ridotti (+/—1%) rispetto a una parità ufficiale previamente dichiarata al Fondo.

Il sistema funzionò abbastanza bene, nonostante le inevitabili difficoltà connesse alla ricostruzione post-bellica di paesi ed economie precedentemente di tipo autarchico.

I primi intoppi incominciarono a manifestarsi dopo il 1965, per raggiungere nel marzo del 1968 il punto culminante. Era accaduto che l'oro estratto dalle miniere non era più sufficiente a soddisfare la domanda dei privati, preoccupati della continua erosione delle monete e desiderosi di ancorare i loro risparmi a qualche «bene rifugio» universalmente riconosciuto come tale. Conseguentemente, la domanda eccedente la produzione delle miniere fu soddisfatta per due anni con pagamenti in oro da parte delle banche centrali.

Poiché quasi tutte le maggiori nazioni erano, nel frattempo, divenute creditrici degli USA, le richieste di oro si trasformavano in fuoriuscita di metallo da Forte Knox. In poco tempo si passò da 25 a 12 miliardi di dollari in oro, fino a che gli USA convocarono a Washington una conferenza internazionale dei maggiori paesi industrializzati (25 marzo '68).

In questa conferenza si deliberò la prima incrinatura nel sistema istituito a Bretton Woods: nacque, cioè, il doppio mercato dell'oro. Un mercato a 35 dollari per oncia per i regolamenti tra le banche centrali, uno a prezzo libero per i privati. Gli iniziali ottimismi degli esperti sulla validità di questo strumento per «raffreddare» gli entusiasmi dei risparmiatori furono presto travolti dalla realtà: dopo un esordio timido, il prezzo libero passò da 35 a 40, poi a 50, poi a 60; infine si stabilizzò al di sopra dei 65 dollari per oncia (1 oncia = 31,103 grammi).

Altri robusti colpi alla costruzione del sistema monetario internazionale si ebbero nel 1969 e nel 1970; le crisi e crisette della sterlina, del franco francese, le esigenze rivalutative del marco e di altre monete, rivelarono che l'antica dottrina della elasticità della domanda sul prezzo non funzionava in questi mercati. Cioè, rivalutare una moneta perché troppo alto l'avanzo, o svalutarla perché troppo alto il disavanzo, non significò in quei casi arrestare il fenomeno e invertirlo. Caso tipico quello del marco, rivalutato per tre volte in non molti anni e sempre espressione di un paese con un formidabile problema di avanzo della bilancia dei pagamenti.

La crisi più grossa scoppiò infine, nel maggio del 1971: i crescenti quantitativi immessi nel mondo dalla bilancia dei pagamenti USA in deficit, si trasformavano in altrettanti acquisti da parte delle banche centrali estere, tese a impedire eccessivi apprezzamenti delle loro monete. Si giunse così alla libera fluttuazione del marco e del fiorino olandese: decisione di ripudio (anche se formalmente definita sospensione da parte del governo tedesco) dei fondamenti stessi del regime dei cambi fissi e del Fondo monetario internazionale. Ripudio anche di quello strumento (diritti speciali di prelievo attraverso il quale dal 1.o gennaio 1969 si era tentato di attenuare la domanda di oro metallico, facendo nascere l'oro-carta.

Il resto è storia più recente: il 15 agosto 1971, gli USA decisero di punire (sovrimposta del 10%) le esportazioni dei paesi esteri verso gli USA e decisero di rendere inconvertibile il dollaro. Misura in stridente contrasto con la lettera e lo spirito di quello che Morgenthau (segretario di stato USA al tesoro nel 1944) aveva inteso perseguire, quando aveva ipotizzato l'oro e il dollaro come strumenti intercambiabili a pari valore nelle riserve nazionali.

Il dissolvimento del sistema iniziò da allora il suo moto: per una settimana i mercati dei cambi rimasero chiusi ovunque, fino alla decisione collegiale di tutti di non rispettare più parità fisse e margini di oscillazione (che erano dell'1,0% per tutti e dello 0,75 p.c. per i paesi europei). E fu il «floating» totale e generalizzato.

L'accordo del 17 dicembre, raggiunto a Washington nella sede dello Smithsonian Institute e annunziato dallo stesso Nixon, fu giudicato subito con perplessità dai nostri operatori: il riassetto delle parità e la amplificazione delle bande di oscillazione al 2,25% in più o in meno vennero, cioè, ritenuti come un farmaco «di impiego locale» e non come una terapia risolutiva. Difatti, appena sei mesi dopo fu la sterlina ad abbandonare di nuovo le parità fisse (il Canada aveva, nel frattempo, preferito mantenere la «libertà»), oggetto come era di una aspettativa generalizzata di svalutazione. Saltò, in quella occasione, anche l'accordo comunitario faticosamente raggiunto pochissimo tempo prima sul restringimento delle oscillazioni, come prima tappa di una sempre più ipotetica unione monetaria.

Senza ricostruire nuovamente una cronistoria delle ultime settimane, è sufficiente ricordare come — tra i paesi più industrializzati del mondo non socialista — ve ne sono oggi cinque che hanno abbandonato le parità: l'Italia, il Canada, il Giappone, la Svizzera e la Gran Bretagna (più alcuni minori). E che altri due — la Francia e il Belgio — mantengono (insieme all'Italia, che lo conserva nonostante il «floating») un regime di doppio mercato, che riserva agli operatori commerciali un trattamento diverso da quello riservato, invece, agli operatori dei servizi o finanziari.

Nel frattempo, con molta fatica e molte difficoltà, ha iniziato a lavorare il «Gruppo dei venti»: un club di lavoro che avrebbe dovuto predisporre, entro un paio di anni, una bozza di modifica degli statuti del Fondo. Solo che — oramai tutto tende a confermarlo — il mondo moderno non pare disposto ad attendere ancora questi due anni. (Italia)

Modalità di rilascio delle quietanze per l'IVA

Roma, 14

Il ministro delle finanze sen. Athos Valsecchi, nell'imminenza del termine utile (28 febbraio) per il primo versamento dell'IVA, ha emanato un decreto sulle modalita di rilascio delle quietanze relative ai versamenti.

Il decreto stabilisce che il cassiere del servizio autonomo di cassa dell'ufficio IVA rilascia quietanza dei versamenti contestuali alle dichiarazioni, utilizzando l'apposito tagliando delle dichiarazioni stesse.

La quietanza contiene i seguenti elementi: ufficio emittente; ditta o ente che effettua il versamento; numero della partita IVA assegnato al contribuente; periodo di tempo cui si riferisce il versamento dell'imposta; numero dell'operazione e numero che contraddistingue lo sportello del servizio autonomo di cassa; importo scritto in cifre della somma versata; data di pagamento; firma del cassiere e timbro a calendario dell'ufficio. *(Italia)*

RAPPORTO MINISTERIALE SULLO STATO DELLA ZONA DEL CAPOLUOGO VENETO

NON IMMEDIATO L'ALLARME PER L'INQUINAMENTO A VENEZIA

Comunque le percentuali di scorie velenose nell'aria consigliano continui controlli Soltanto attorno all'area industriale si superano qualche volta i limiti massimi

Roma, 14

Il ministero della sanità ha reso nota la risposta che il ministro Gaspari ha dato, in commissione alla Camera, alle numerose interrogazioni riguardanti lo stato dell'inquinamento atmosferico nel territorio del comune di Venezia.

Premesso che la risposta si basa sui dati in suo possesso e sugli accertamenti eseguiti dall'Istituto superiore di sanità, il ministro ha precisato che questi ultimi sono stati fatti in parte direttamente dall'istituto stesso e in parte utilizzando le prime dieci stazioni di rilevamento installate in base alla convenzione istituto superiore di sanità — ENI per una campagna triennale di rilevamenti sistematici che permettano l'acquisizione di tutti gli elementi che caratterizzano la degradazione dell'atmosfera dell'area di Venezia, della sua laguna e del suo entroterra, con la finalità di consentirne la correlazione con gli effetti dannosi sia a breve sia a lungo termine.

Dopo aver rilevato che, per l'anidride solforosa, si ha talvolta, in qualche zona circostante l'area industriale, il superamento dei valori massimi previsti dal regolamento per l'applicazione alle industrie della legge antismog, Gaspari ha detto che la continuazione degli accertamenti permetterà di stabilire il contributo delle varie fonti di tale inquinante, compresa la eventuale quota proveniente dal riscaldamento domestico. I valori di anidride solforosa rilevati dalle stazioni automatiche — ha aggiunto Gaspari — si aggirano sulla metà o un terzo delle medie riscontrate nello stesso periodo dalle analoghe stazioni di Milano e Torino, anche se si deve osservare che, per queste due ultime città, le emissioni, essendo dovute essenzialmente al riscaldamento domestico, verranno a cessare completamente o quasi nel periodo estivo.

Per gli ossidi di azoto — ha proseguito il ministro — si sono riscontrati valori vicini o inferiori al limite del regolamento e gli altri inquinanti rilevati (solfuro di idrogeno, cloro, polveri sospese e fluoro) sono risultati contenuti entro i limiti regolamentari: però per i due ultimi sono necessarie ulteriori indagini a causa delle particolari condizioni meteorologiche esistenti nella zona durante i prelievi.

Dal complesso dei dati rilevati — ha sostenuto il ministro — risulta che, per quanto riguarda l'atmosfera circostante la zona industriale di Porto Marghera, non emergono elementi che giustifichino un immediato, eccessivo allarme, ma esistono motivi perché sia continuato il controllo della qualità dell'aria, anche per verificare l'efficacia delle misure adottate o in corso di attuazione. A questo proposito — ha aggiunto — vi è da rilevare che il regolamento di applicazione alle industrie della legge antismog prescrive che ogni installazione industriale, che possa inquinare l'aria, deve avere impianti di abbattimento con caratteristiche idonee «a contenere le emissioni entro i più ristretti limiti che la tecnica consenta».

Affermato che il comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico per il Veneto, che ha già ricevuto le denunce relative agli impianti funzionanti e alle apparecchiature di depurazione esistenti o progettate, ha già iniziato la emissione dei relativi pareri tecnici, sulla cui base il sindaco stabilisce precise prescrizioni, il ministro ha assicurato che «ogni cura sarà adottata per accelerare al massimo i lavori di tale comitato».

Le disposizioni di cui sopra — ha proseguito Gaspari — possono servire ad attuare anche l'eventuale blocco degli impianti inquinanti, perché le nuove industrie o quelle esistenti, che intendono ampliarsi, devono richiedere, tramite il sindaco, il parere del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico. Se il predetto comitato, dall'esame dei progetti, constata che tali nuove installazioni, anche se dotate dei migliori impianti di abbattimento, hanno emissioni che, unite a quelle di stabilimenti esistenti, possono fare superare i limiti del regolamento, esprimerà parere contrario alla installazione.

Per quanto riguarda il centro storico, il ministro Gaspari ha aggiunto che sarà importante eliminare una sicura fonte di inquinamento rappresentata dagli impianti di riscaldamento domestico. A tal fine servirà la misura indicata nel progetto di legge per la salvaguardia di Venezia, che consente per il riscaldamento domestico il solo di combustibili «puliti» come il gas e l'elettricità. L'attuazione e l'efficacia di tali misure sarà seguita — ha annunciato — mediante il costante e continuo controllo della qualità dell'aria. Infatti l'istituto superiore di sanità, oltre a completare gli accertamenti già iniziati, sta ampliando la rete di rilevamento istituto-ENI, portandola, entro i tempi programmati, a 30 postazioni con possibilità di rilevamento, oltre che della anidride solforosa, anche degli ossidi di azoto, agli inquinanti e dei parametri meteorologici.

Allo stato attuale, comunque, Venezia — ha detto il ministro — dispone già di un sistema di accertamento dello stato dell'aria tra i più estesi e tecnicamente più avanzati esistenti nel paese. Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, per parte sua, insieme con eventuali altri laboratori autorizzati dal ministero della sanità, dovrà, a norma di legge, controllare i risultati della installazione e messa a punto degli impianti di abbattimento, prescritti dal sindaco, su parere del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico.

Questo complesso di provvedimenti — ha concluso il ministro Gaspari — assicurerà il costante controllo della qualità dell'aria ed il suo graduale miglioramento permettendo di adottare provvedimenti ancora più restrittivi, qualora se ne constatasse la necessità.

(Ansa)

MEDITERRANEO: minaccia di morte totale

Marsiglia, 14

Nel giro di dieci anni, o poco più, non vi sarà più tonno nel Mediterraneo, così come non vi sono più alici, ha dichiarato Alain Bombard, direttore del laboratorio ittico dell'isola Des Embiez, aggiungendo che il processo di estinzione andrà probabilmente accelerandosi nel corso degli anni. Egli ha affermato che «è deplorevole che, in un mondo che dispone di mezzi tecnici sufficientemente progrediti, non si tenti già di ricostituire un equilibrio, invece di seguire una politica a breve termine».

A proposito del problema dei «fanghi rossi» italiani, composti di acido solforico e biossido di titanio, Bombard ha detto che essi sono molto tossici e tanto più pericolosi in quanto vengono scaricati su una grande superficie. Secondo Bombard bisognerà ottenere che gli scarichi attuali non costituiscano casi giurisprudenziali sul piano europeo.

«Bisogna, al contrario — ha detto — concentrare la nostra energia nella fabbricazione di prodotti biodegradabili e non dimenticare che tutto in natura è oggetto di trasformazione e di recupero». Bombard è anche del tutto categorico per quanto riguarda il ricorso all'acqua di mare che presto si imporrà per fornire di acqua potabile le popolazioni.

(Ansa)

DRAMMATICI RISULTATI DI STUDI AMERICANI

Catrame e plastica invadono l'Atlantico

Contaminato più della metà del plancton marino A galla sull'acqua palle di petrolio raggrumato

New York, 14

Che l'Atlantico fosse inquinato si sapeva anche prima che l'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, attraversandolo nel 1970 a bordo d'una versione moderna delle antiche barche egizie di papiro, notasse lungo tutto il percorso dall'Africa all'America innumerevoli palle di catrame e rottami di plastica; ma un rapporto pubblicato a Washington, dopo una spedizione della «National Oceanic and Atmospheric Administration» (NOAA), afferma che i residui petroliferi e plastici contaminano l'Atlantico «in proporzioni massicce» da Capo Cod al Mare dei Caraibi e che l'inquinamento «è molto più ampio di quanto si sospettava fino a ieri».

Un'analisi degli organismi microscopici che formano la base della catena alimentare oceanica ha indotto gli scienziati della «NOAA» a concludere che «più della metà dei campioni di plancton raccolti sulla superfice delle acque è contaminata dal petrolio». L'inquinamento petrolifero era così denso che le tre navi ricerca, che incrociavano l'Atlantico la scorsa estate, hanno durato fatica a raccogliere i campioni della spazzatura oceanica.

L'equipaggio di una di queste navi — l'«Albatros IV» — ha riferito che tre volte su quattro le reti si riempivano di masse catramose e dense che fuoruscivano dalle maglie «come spaghetti». Secondo l'ente che ha diretto la spedizione, il petrolio raggrumatosi assumeva la forma di palle informi di catrame di grandezza variante da un grano di frumento a un pugno, conseguenza degli scarichi in mare delle navi cisterna.

I ricercatori della «NOAA» sono rimasti, inoltre, sorpresi nel trovare, in mare aperto, una quantità inverosimile di pezzi di plastica sotto forma di dischi o sfere di poliestere, la schiuma ampiamente usata nel materiale di imballaggio o isolante. Uno scienziato dell'istituto oceanografico di Woods Hole (Massachusetts) ha rinvenuto parti di questo materiale indigesto nelle larve dei pesci e teme che tale sostanza minacci la sopravvivenza delle larve che l'ingoiano.

L'inquinamento, a giudizio dell'agenzia governativa, ricopre quasi un milione e mezzo di chilometri quadrati delle acque continentali americane, del Golfo del Messico e del Mar dei Sargassi e «interessa» circa il 50 per cento dell'oceano lungo la costa orientale dal Massachusetts alla Florida, l'80 per cento dei Caraibi e del Golfo del Messico e il 90 per cento nella regione che circonda le isole Bahamas e le Indie occidentali. Le plastiche sono meno diffuse dei grumi di catrame, ma sono presenti in tutte le acque ispezionate, con la più alta concentrazione da Capo Hatteras a Capo Cod.

«L'effetto ecologico di questa ampia contaminazione degli oceani non è ancora valutabile in tutta la sua portata», afferma il rapporto. Negli anni scorsi, l'inquinamento petrolifero dei mari ha portato all'emanazione di varie leggi federali negli Stati Uniti e ad accordi internazionali, miranti a ridurlo. Il petrolio finisce in mare in vari modi, di cui il più comune è relativo al lavaggio delle navi cisterna e alle perdite durante le operazioni di carico e scarico, cui si aggiungono incidenti talvolta spettacolari come la rottura e l'affondamento delle petroliere.

Un'altra fonte di inquinamento che tuttora sfugge ai controlli è data dall'eliminazione dei rifiuti industriali e domestici, sia in America sia nel resto del mondo. Tra le cause più gravi di contaminazione sono le acque di scarico delle fabbriche chimiche, che vanno a finire nei fiumi e, quindi, nei mari e negli oceani. Alcuni studiosi hanno prospettato la possibilità che il petrolio e i suoi prodotti contengano agenti cancerogeni che possono mettere in pericolo la salute umana, se immessi nella catena alimentare oceanica.

(Ansa)

SCESO A 210 METRI il lago di Tiberiade

Tel Aviv, 14

Il «Jerusalem Post» pubblica oggi alcune fotografie del lago di Tiberiade le quali rivelano vaste distese ai suoi bordi lasciate scoperte dalle acque ritiratesi per i pompaggi intensivi e per la siccità. Il lago di Tiberiade è il principale deposito idrico d'Israele e alimenta la «condotta nazionale d'acqua», che irriga il deserto nel Negev.

Il livello «soddisfacente» del lago era stato fissato nel 1935 in 209 metri sotto il livello del mare. La siccità di quest'anno ne ha abbassato il livello a 210 metri, con una perdita di 280 milioni di metri cubi d'acqua. Secondo numerosi specialisti, se non pioverà prima della fine di marzo, la situazione potrebbe farsi «catastrofica».

(Ansa - Afp)

GRAZIATO BONAZZI il detenuto-poeta

Padova, 14

Alfredo Bonazzi, il «detenuto-poeta», è stato graziato. Il Bonazzi, che ha 44 anni ed è originario di Atripalda (Avellino) aveva inoltrato al Capo dello Stato la richiesta, motivandola con la sua irreprensibile condotta in vari manicomi e carceri d'Italia. Dal 25 agosto del 1971, Bonazzi si trova nelle carceri di Padova, in una cella singola con una stanzetta attigua, dove il poeta-carcerato ha ricavato un piccolo studio in cui durante gli anni di reclusione, ha composto numerose poesie per alcune delle quali ha vinto anche premi letterari.

La notizia del provvedimento di grazia firmata dal Capo dello Stato è stata trasmessa con un telegramma al direttore della casa penale di Padova, dott. Taddei, dalla procura della Repubblica di Milano. Del provvedimento è stata anche informata la fidanzata del Bonazzi, Laura Mocellin.

Bonazzi, che nel 1960 era stato condannato dal tribunale di Milano a 28 anni e 6 mesi di reclusione per rapina e omicidio, dovrà tuttavia scontare una pena accessoria. Si tratta, infatti, di tre anni di casa di cura e custodia che il tribunale di Milano gli ha comminato a pena espiata. Lo ha precisato il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, rilevando che «Bonazzi, in ossequio alle misure di sicurezza disposte dal tribunale di Milano dovrà essere trasferito presso la casa di cura e custodia, di Reggio Emilia o di Aversa, dovendo scontare una pena accessoria di tre anni». Non si esclude tuttavia, che Alfredo Bonazzi, una volta raggiunta la casa di cura e custodia, possa chiedere all'autorità competente la conversione della misura di sicurezza in libertà vigilata.

(Ansa)

POTENZA DEL «TOTO»

Telefoto Upi

Londra — La modella Vicki Hedge si complimenta affettuosamente con Albert Person, che regge in mano l'assegno di circa 400 milioni di lire, da lui vinti al Totocalcio inglese

CONTINUA SULL'ITALIA L'ONDATA DI MALTEMPO

Bufere di neve e nebbia in Emilia

Il traffico è molto difficile - Forti precipitazioni anche negli Abruzzi - Mareggiata in Campania

Bologna, 14

In Emilia-Romagna, banchi di nebbia sull'Appennino, riducono la visibilità a 40-50 metri, in particolare nel tratto dell'Autostrada del Sole da Bologna a Firenze. I passi della regione sono transitabili con catene a causa della neve caduta ieri e la scorsa notte, mentre su tutte le strade di montagna, sono segnalati dei tratti ghiacciati. La statale 63 del Cerreto, nel Reggiano, è parzialmente interrotta per due frane cadute nei pressi del passo, in località La Vecchia e Rio Collagna.

Il ponte sul torrente Tresinato, in località Scandiano, nel Reggiano, è pericolante e il traffico automobilistico procede a senso unico alternato. Traffico interrotto sulla statale 308 del fondovalle Taro, nel Parmense, al chilometro 19, per minaccia di crollo del ponte sul fiume Taro. Ancora interrotta la carreggiata Nord dell'autostrada Parma-La Spezia, da Ghiare a Parma, per una frana caduta in località Citerna, nei pressi di Fornovo.

L'inverno è in atto in tutto l'Abruzzo, con nevicate e bufere con forte vento. Da questa mattina, nevica sull'Altopiano delle Cinquemiglia, a Roccaraso, sull'Aremogna, a Scanno, sui valichi della statale Tiburtina Valeria, dalla Marsica alla Valle del Pescara, sull'altopiano delle Rocche. A L'Aquila, Sulmona e Avezzano piove a dirotto dalla notte scorsa. Nevica abbondantemente anche nel Parco nazionale d'Abruzzo.

Una forte mareggiata imperversa dalla notte scorsa nel Golfo di Napoli, dove il mare ha raggiunto forza 7. La capitaneria di porto ha diramato «avviso di burrasca»; alcune navi hanno sospeso il servizio per l'isola d'Ischia e gli aliscafi sono rimasti in porto. Il vento di scirocco, soffia alla velocità di 80 chilometri all'ora.

(Italia)

INTERROGATI I TORIELLI



Milano, 14

Il sostituto procuratore della repubblica di Milano, Giovanni Caizzi, che conduce la inchiesta sul rapimento di Pietro Torielli, ha interrogato oggi la moglie e il padre del giovane industriale di Vigevano liberato dai rapitori lo scorso 7 febbraio, dopo 51 giorni e il pagamento del riscatto di un miliardo e duecentocinquanta milioni di lire.

Non si conoscono i dettagli dell'interrogatorio della signora Torielli, Maria Luisa Tarquinio, e del padre dell'industriale, che hanno provveduto alla consegna materiale ai rapitori della somma del riscatto, in tre rate. *(Italia)*

Nella telefoto Ansa: Maria Luisa e Pietro Torielli, la moglie e il padre dell'industriale rapito a Vigevano e liberato dietro il versamento di un riscatto di un miliardo e 250 miloni, lasciano il palazzo di giustizia dopo essere stati interrogati.

MOVIMENTATO EPISODIO SULLA STRADA FRA NOLE E GROSSO CANAVESE

Tentano di rapire due figli di un industriale piemontese

L'auto sulla quale erano i due ragazzi è stata bloccata da un'altra vettura Con prontezza l'autista è riuscito a fuggire, tagliando per i prati laterali

Torino, 14

Tre malviventi hanno tentato di rapire i due figli di un industriale di Nole e Grosso Canavese, Ermando Bertoldo. L'auto, che stava accompagnando a scuola i due ragazzi, accompagnati da un autista, è stata bloccata da un'altra vettura. L'autista Guido Spingore di 52 anni, con notevole prontezza di spirito, è riuscito a sottrarsi all'agguato.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, l'auto era partito dalla villa questa mattina presto. A metà percorso, in aperta campagna, è stata bloccata da una vettura con tre individui armati. Con prontezza di spirito, l'autista è uscito dalla carreggiata, ha sorpassato un piccolo rigagnolo laterale, ha continuato a viaggiare in un prato e, dopo aver superato lo ostacolo, si è rimesso sulla strada. i malviventi, sorpresi dalla sua manovra, non sono riusciti a raggiungerlo e poco dopo lo Spingore ha potuto raggungere Nole e dare l'allarme ai carabinieri.

Ogni mattina i due bambini erano accompagnati a scuola con lo stesso percorso, alla stessa ora. Ai malviventi è stato quindi facile predisporre la trappola che è tuttavia fallita all'ultimo momento per la prontezza di spirito dell'autista. I carabinieri, che stanno svolgendo indagini, hanno anche accertato che i malviventi, vistisi beffati, hanno tentato un inseguimento ed hanno anche sparato alcuni colpi contro la macchina con i due bambini. L'autista fortunatamente li aveva fatti stendere sul sedile, non appena si era accorto che qualche cosa non funzionava. Una pallottola ha colpito una delle gomme della vettura, ma il fattorino non si è fermato ed ha proseguito la fuga sino a Nole.

(Italia)

Si preparavano a fuggire i rapitori di Carello

Torino, 14

Nessun fatto nuovo è intervenuto, nelle ultime ore, nelle indagini per il rapimento Carello, dopo l'arresto — fatto ieri dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino — dei due responsabili materiali del ratto. La notizia della identificazione della ragazza che, invitando Antonio Carello ad un appuntamento galante, lo aveva fatto cadere nella trappola, non ha trovato alcuna conferma ufficiale.

Quanto ai due arrestati, si sono appresi ulteriori particolari. Luciano Dorigo, originario di Caorle (Venezia), abita in Piemonte da oltre quindici anni. Si era trasferito con la famiglia a Pecetto, un comune sul versante Sud della collina torinese, ma da circa un anno era venuto ad abitare a Torino, in un appartamentino di via Caraglio. Faceva l'imbianchino, e non risulta che abbia lasciato ultimamente il proprio lavoro. Era un giovane sportivo, amante dello sci e del motocross. Sembra professare idee anarcoidi e non risulta abbia precedenti penali.

L'altro rapitore, Giorgio Piantamore, torinese di nascita, era stato arrestato nel maggio 1971, insieme ad altri 55 estremisti di sinistra, in occasione di violenti scontri con le forze di polizia. Al processo affermò di essere del tutto estraneo ai fatti, ma fu condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Suo padre Vincenzo, impiegato comunale di Pino Torinese (un comune sulla cresta della collina, lo stesso dove si trova la villa dei Carello), è comunista militante ed ha affermato di aver invitato più volte il figlio ad iscriversi al partito, nelle organizzazioni giovanili, ma senza mai riuscire a convincerlo. «Se avessi saputo che era uno dei rapitori — ha detto Vincenzo Piantamore — l'avrei denunciato io stesso».

Non sembra in ogni modo che si possa inquadrare in qualche prospettiva politica il rapimento di Antonio Carello. Più verosimile sembra si tratti — come del resto hanno lasciato capire anche gli stessi investigatori — di un reato comune, ideato e attuato dai due giovani con l'intenzione di procurarsi una grossa somma di denaro, per lasciare poi la città e recarsi magari all'estero. Tra l'altro, non è affatto da escludere che il Dorigo e il Piantamore fossero proprio in procinto di fuggire quando sono stati arrestati: non altrimenti si spiegherebbe la presenza di 38 milioni in contanti a bordo dell'auto del Piantamore, e degli altri 56 milioni ben sistemati in uno zaino, assai facile da trasportare.

(Ansa)

DERAGLIA UN TRENO in Francia: sabotaggio

Parigi, 14

Una sbarra di ferro inserita in uno scambio lungo la linea ferroviaria Saint Gervais - Parigi, presso la stazione di Plombieres-les-Dijon, ha provocato la scorsa notte il deragliamento delle ultime quattro carrozze di un treno. Sono usciti dai binari un vagone postale e tre vagoni adibiti al trasporto delle automobili dei viaggiatori.

Il sabotaggio, che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche, non ha provocato vittime. Benché il convoglio viaggiasse alla velocità di centoventi chilometri orari, i passeggeri non si sono resi conto di nulla e i macchinisti hanno avvertito soltanto una leggera scossa. Gli stessi macchinisti hanno azionato i freni solo dopo lo squillo del segnale d'allarme azionato da un ferroviere che si trovava sulla carrozza di coda. Il treno si è immobilizzato un chilometro e mezzo dopo il punto in cui è avvenuto il deragliamento: le ultime quattro carrozze erano rimaste unite al convoglio.

L'inchiesta, subito aperta dalla polizia giudiziaria, non ha finora permesso di raccogliere alcun indizio suscettibile di permettere l'identificazione dell'autore dell'atto di sabotaggio. Il traffico ferroviario all'altezza della stazione di Plombieres-les-Dijon si svolge, attualmente, su un solo binario, il che lo rallenta considerevolmente. La situazione dovrebbe ridivenire normale domani.

(Ansa)

BRUTALE ASSASSINIO in un tribunale jugoslavo

Fiume, 14

Un educatore presso una casa di correzione di Nis, Vlastimir Radivojevic, ha ucciso per vendetta un uomo e ne ha ferito gravemente il fratello, mentre si trovavano nel tribunale di Prokuplja, in Serbia, in attesa dell'inizio di un processo.

I due fratelli, Ratko e Borivoje Jovanovic, erano stati convocati in tribunale per stabilire la somma da versare quale risarcimento danni alla famiglia Radivojevic, per l'uccisione di un loro congiunto da parte del padre dei due fratelli, Milosav Jovanovic, che per questo delitto sta scontando la pena di tredici anni di carcere.

Alla vista dei figli dell'assassino del congiunto, il Radivojevic ha estratto di tasca una pistola e ha sparato alcuni colpi contro di loro. Ratko Jovanovic è morto sul colpo, il fratello Borivoje è rimasto gravemente ferito e si trova in pericolo di vita all'ospedale di Projuplje. Vlastimir Radivojevic è stato immediatamente arrestato.

(Ansa)

Caccia al cinghiale per le vie di Lione

Lione, 14

Inopinata partita di caccia grossa la scorsa notte per le strade di Lione: agenti di polizia e vigili del fuoco hanno rincorso per un paio d'ore una coppia di cinghiali di cui non è stata appurata la provenienza. Uno dei due animali, divenuti furiosi, è stato ucciso; il secondo è stato catturato.

(Ansa)

IN CARCERE I RESPONSABILI DI UNA BRUTALE AGGRESSIONE

Arrestati a Chivasso 4 rapinatori assassini

I malviventi aprirono il fuoco contro un postino per impadronirsi di un sacco con 22 milioni - Il colpo avvenne il 7 dicembre

Torino, 14

I carabinieri di Chivasso e di Montanaro hanno arrestato, nella notte, quattro giovani operai che, secondo l'accusa, il 7 dicembre dello scorso anno, uccisero, durante una rapina, Vincenzo Minetti, di 74 anni. I quattro arrestati sono: Claudio Preveato, di 22 anni, residente a Chivasso; Giuseppe Sanfet, di 28 anni, sposato, residente a Montanaro; Roberto Pasquero, di 22 anni, residente a Montanaro e Mariano Costanzo, di 19 anni, anch'egli residente a Montanaro.

La rapina avvenne nei pressi della stazione di Montanaro, mentre la vittima e la moglie, Maria di 60 anni, procaccia dell'ufficio postale di Montanaro, si stavano recando alla stazione per caricare dei pacchi con valori postali e denaro per 22 milioni. All'improvviso una «1750», con a bordo quattro malviventi, gli sbarrò la strada. Vincenzo Minetti, cercò di difendere la moglie, tirando sassi contro i malviventi che gli spararono contro con le rivoltelle uccidendolo. I banditi fuggirono, poi, con i sacchi postali contenenti il denaro.

Durante le indagini, i carabinieri riuscirono a indentificare uno dei rapinatori sul quale gravavano gravi sospetti. Ieri, il giovane, Claudio Preveato, è stato convocato in caserma e durante l'interrogatorio è caduto in diverse contraddizioni. Alla fine ha confessato di aver partecipato alla rapina e ha fatto il nome dei complici. Poco dopo la sua confessione, tre pattuglie dei carabinieri si sono recate alle abitazioni dei tre complici del Preveato. I militi li hanno sorpresi nel sonno e arrestati. I quattro sono stati interrogati in mattinata dal pretore di Chivasso, dott. Secci.

(Ansa)

RAPINA AD ALBENGA Bottino 10 milioni

Albenga, 14

Due banditi mascherati hanno compiuto oggi verso le 12.30 una rapina nella filiale locale della Banca Popolare di Novara, rubando circa dieci milioni di lire. I rapinatori, dopo un breve conflitto a fuoco con uno degli impiegati, risoltosi senza danni per nessuno, sono poi riusciti a fuggire a bordo di una «1100» bianca, targata Imperia, che sembra si sia diretta verso Ponente.

(Ansa)

DUE «COLPI» nel Milanese

Milano, 14

L'agenzia di un istituto bancario in Milano è un'altra a Pero, alle porte della città, sono state attaccate da due bande di rapinatori nel corso della mattinata. Nell'agenzia del Banco Lariano di via Teodorico, già assaltata dai malviventi due volte nel corso degli ultimi mesi, sono stati rapinati da due banditi armati di pistole e mascherati sette milioni di lire.

Nell'agenzia di Pero della Cassa di Risparmio delle province lombarde, tre malviventi armati di mitra e pistole, il volto mascherato con passamontagna, sono fuggiti con un bottino di un milione e mezzo. Gli uffici bancari, inaugurati il 22 gennaio scorso, sono dotati di apparecchiature antirapina: i banconi e le vetrate sono a prova di proiettile. Una vetrata blindata di un metro e ottanta centimetri si alza dal bancone alto un metro e venti sin quasi al soffitto.

Uno dei tre banditi — un quarto li attendeva al volante di un'automobile ritrovata poco dopo la rapina nei pressi della banca — si è arrampicato sopra la vetrata per entrare nel comparto riservato al personale, e dopo aver razziato nei cassetti s'è arrampicato fuori per la stessa via con molta calma e la sicurezza di un acrobata.

(Italia)

«Fumeria» a Genova Sei arresti

Genova, 14

Sei delle dodici persone sorprese sabato notte in un appartamento adibito a «fumeria», tutte appartenenti alla Genova-bene, sono state arrestate oggi a Genova dai carabinieri del Nucleo investigativo. Una settima persona è ricercata. Gli arrestati erano colpiti da un ordine di cattura spiccato dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Virdis, per concorso in detenzione di sostanze stupefacenti (canapa indiana).

Il provvedimento del magistrato è venuto, oggi, a conclusione di una lunga serie di indagini e accertamenti. Proprio oggi, poi, il professor Athos La Cavera, dello istituto di medicina legale, al quale era stato affidato il compito di compiere gli accertamenti su del materiale sequestrato, ha consegnato al dottor Virdis le risultanze degli esami di laboratorio compiuti. Evidentemente, tali analisi hanno consentito di accertare l'esistenza di sostanze stupefacenti fra i mozziconi di sigaretta, i sacchetti di polvere e l'altro materiale scoperto dai carabinieri nella «fumeria».

(Italia)

Clinica per asmatici una miniera di sale

Varsavia, 14

Una clinica per asmatici che potrà accogliere, verso la fine degli anni '70, cinquecento pazienti, sarà creata a 208 metri sotto terra, nella miniera di sale di Wieliczka, vicino a Cracovia. Secondo i servizi sanitari polacchi la miniera di sale, la più antica del mondo poiché risale al Medio evo, è utilizzata già da diversi anni per curare casi di asma — attualmente può accogliere una trentina di pazienti — e i risultati ottenuti sono stati tali da indurre le autorità sanitarie ad ampliare le attrezzature. La costruzione di questo centro, che sarà realizzato a tappe, sarà assai costosa perché richiede tra l'altro l'installazione di complesso sistema di climatizzazione e di ventilazione.

(Ansa - Afp)

STRAORDINARIA VICENDA DI UN INGEGNERE CATTURATO DAI COMUNISTI NEL '68

NUTRITO CON BISTECCHE DI TIGRE UN AMERICANO PRIGIONIERO DEI VIET

Michael Hugh Kjome ha mangiato anche carne di elefante, che però «è meno saporita»

Base aerea di Clark, 14

«La carne di tigre è la più saporita», ha dichiarato un civile americano dopo cinque anni di prigionia. Era stato catturato da un commando di vietcong alla periferia di Saigon alla vigilia del «Tet» del 1968. Liberato lunedì col primo contingente, a Loc Ninh, Michael Hugh Kjome è un ingegnere inviato a Saigon dal governo degli Stati Uniti. Al momento della cattura stava aiutando alcuni giovani sudvietnamiti a preparare i fuochi artificiali per la festa del «Tet».

In tutti questi anni è vissuto in cattività, isolato, solo americano in mezzo ad un gruppo di soldati vietcong. «Ha parlato in inglese più in una giornata con me — ha affermato il medico che lo ha visitato, all'ospedale di Clark — che nei cinque anni passati da prigioniero». Coloro che hanno potuto entrare in contatto con lui — è vietato infatti ogni contatto tra i reduci di guerra e i giornalisti — hanno raccontato parte della sua storia, parte delle esperienze vissute dall'ingegnere, costretto a spostarsi continuamente, per cinque anni, da un capo all'altro della penisola indocinese.

Ogni tre mesi circa, il gruppo di vietcong con il quale si trovava levava il campo per spostamenti tattici. Essi vivevano quindi, non potendo sempre trovare i vettovagliamenti, della caccia nella giungla. Egli stesso era addetto a cucinare la carne che gli veniva consegnata dai suoi guardiani. Principalmente carne di tigre e di elefante. «Quella di tigre è la più saporita», avrebbe detto l'ingegner Kjome, che ha avuto in questi giorni la sorpresa insperata di vedersi restituire tutti gli oggetti che gli erano stati sequestrati al momento della cattura.

(Ansa - Upi)

«Lunokhod»: in un mese cinque chilometri

Mosca, 14

Il «Lunokhod» sovietico, deposto il 16 gennaio scorso nel «Mare della Serenità», si sta avvicinando a tappe forzate alle «Montagne del Tauro» che sorgono poco lontano. In poco meno di un mese si è già allontanato di quasi 5 chilometri dal punto dell'atterraggio e si trova ora a circa due chilometri di distanza dal massiccio montuoso.

Riferendo oggi queste notizie, l'agenzia «Tass» aggiunge anche che nei prossimi giorni il semovente lunare ridurrà la propria attività, almeno per quanto riguarda gli spostamenti, in modo che le batterie solari possano ricaricarsi. Avvicinandosi d'altra parte il sole allo zenit, la quasi assenza di ombre rende più difficile l'individuazione degli ostacoli e quindi la guida del veicolo da Terra.

Il «Lunamobile» si accinge intanto a studiare una curiosa lastra di pietra individuata nel corso del suo ultimo spostamento: secondo quanto riferisce la «Tass», si tratta di un pannello monolitico lungo circa un metro e dalla superficie liscia, che ha suscitato l'interesse degli scienziati sovietici.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

A TORINO I BIANCONERI STUDIANO LA TATTICA PER LO SCONTRO CON IL MILAN

ZOFF NON INCASSA PIÙ GOL: È GARANZIA ANCHE PER SAN SIRO

Vycpalek avrebbe preferito Prati in campo fra i rossoneri per una questione di marcature

Torino, 14

Chiedono a Vycpalek se è contento che Prati non possa giocare. La risposta è davvero sorprendente: «Volete scherzare? L'assenza di Prati è fonte di nuove preoccupazioni, dovrò infatti rivedere tutte le marcature che avevo approntato in settimana».

Adesso Vycpalek tenta di chiarire un concetto che non è del tutto chiaro, dal momento che Prati (per quanto non in forma) è sempre un attaccante temibile. Dice: «Prati infatti doveva essere affidato a Morini, che adesso sarò costretto a dirottare su Bigon, e ci sono naturalmente dei rischi. Con Prati, Morini non avrebbe avuto problemi, con Bigon può averne, date le caratteristiche del centravanti rossonero, che è un uomo tipicamente da manovra. Quindi ho già un problema che prima non avevo».

Vycpalek non aggiunge altro, tuttavia la realtà è che nella Juve adesso non esiste un elemento adatto a marcare un centravanti come Bigon. Forse soltanto Spinosi avrebbe ben garantito la copertura del centravanti. Spinosi però sarà dirottato su Chiarugi, da tutti ritenuto il più pericoloso attaccante rossonero. In un certo senso le preoccupazioni dell'allenatore non sono del tutto campate in aria come parrebbe. Spinosi intanto è ben consapevole delle difficoltà che lo attendono ma fa il viso feroce: «Chiarugi — afferma — all'andata mi ha letteralmente irriso e per giunta di fronte al mio pubblico. Quella cosa me la sono legata al dito, quella volta mi ha fatto passare la più brutta domenica di questo campionato ed ora ci tengo a prendermi una grossa rivincita».

Intanto Salvadore, che è sempre il più sereno, non ha preoccupazioni per la partita di domenica. Dice il capitano: «L'attacco del Milan, e le cifre della classifica lo confermano, è terribile. In casa addirittura si scatena, segna tre-quattro gol per partita. Noi della difesa avremo le nostre preoccupazioni, tuttavia penso che potremo anche non subire gol. Anche se la Juventus si affida a tre punte, non si può certo dire che si sbilanci troppo in avanti. Anzi è più coperta di prima, grazie anche al filtro effettuato con molta dedizione dai nostri centrocampisti e ai rientri di Anastasi ed anche di Bettega. Inoltre faccio notare una cosa; dal giorno in cui è entrato in squadra Altafini, Zoff non ha più incassato un gol. Ripeto, l'attacco del Milan è esplosivo, ma possiamo anche contenerlo».

Finalmente stamane sono cadute le ultime perplessità circa l'utilizzazione di Capello. Ancora ieri, infatti, la caviglia del centrocampista appariva un po' gonfia. Ma oggi Capello è tornato in campo per la prima volta ed ha sostenuto un allenamento piuttosto robusto. Il risultato è stato molto confortante, il centrocampista ha retto bene allo sforzo e si è detto pronto a rientrare. Ha affermato: «Sono pronto, anzi penso di poter dare il massimo del rendimento. Ero un po' stanco e la sosta forzata — devo dire — mi ha fatto molto bene. Ovviamente tengo a giocare questa partita anche in previsione futura; infatti voglio giocare con la nazionale in Turchia. Non ho dubbi che farò una bella figura. Ritengo infatti che l'incontro si adatti alle mie caratteristiche, in quanto sarà una grossa battaglia di centrocampisti».

Josè Altafini sta attraversando un momento di vena felice anche a livello di battuta e questo testimonia il buon grado della sua forma. Altafini infatti, è loquace e pungente soltanto quando la condizione lo sorregge. Infatti dice: «Per intanto sul Milan siamo già in vantaggio noi, per 5 televisori a 2, quelli che abbiamo vinto alla «Domenica sportiva». Altafini afferma che San Siro è un campo che lo ispira, in quanto ha trascorso tutta la sua giovinezza su quel terreno. Inoltre afferma che con l'Inter è stato lui a sbloccare il risultato ed ha fatto un bel gol ed ha tutte le intenzioni di ripeterlo. Dice che prova sempre un certo sottile piacere a mettere in difficoltà la squadra che prima lo ha lanciato e poi lo ha ripudiato. Senza rancore, naturalmente.

Si è intanto appreso che oltre 100 pullman, organizzati da Juventus Club Torino, muoveranno domenica mattina alla volta di San Siro. Sarà un'interminabile colonna quella che prenderà d'assalto l'autostrada. Si ritiene che saranno oltre 30 mila i tifosi bianconeri sugli spalti di San Siro. Per la Juventus, come sempre, sarà come giocare in casa.

Claudio Colombo

GIUDICE LEGA

Vianello: tre giornate

Milano, 14

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti ha squalificato per tre giornate Vianello (Atalanta) per avere colpito violentemente un avversario (il milanista Prati) dal quale aveva subito intervento falloso. Il giocatore dell'Atalanta è l'unico squalificato per le partite di domenica scorsa in serie A.

Per le società di serie A, il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di 700 mila lire all'Inter per lancio in direzione dell'arbitro di vari oggetti, uno dei quali raggiungeva l'arbitro medesimo, durante la gara, nonché per ulteriore intemperanze al termine della gara stessa.

La Ternana ha avuto una ammenda di 300 mila lire.

Per la serie B, il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Maselli (Genoa) e per una Ammoniaci (Cesana), Giannattasio (Brindisi), La Palma (Brindisi) e Vivani (Ascoli).

L'allenatore del Cesena, Radice, è stato squalificato fino al 29 giugno per aver rivolto all'arbitro espressioni gravemente ingiuriose, dopo essere indebitamente entrato sul terreno di gioco e anche subito dopo aver avuto comunicazione dell'arbitro medesimo del provvedimento di espulsione.

BATTUTA L'ALGERIA 4-0

Valcareggi ha visto la Turchia a Smirne

Smirne, 14

La Turchia ha battuto oggi la Algeria per 4-0 (2-0).

Era presente all'incontro il direttore tecnico della nazionale italiana Valcareggi, il quale, al termine della partita ha avuto parole di elogio per l'attacco turco, anche se gli algerini si sono dimostrati estremamente deboli. Non ha potuto esprimere un giudizio sulla difesa data l'inesistenza degli attaccanti algerini. Valcareggi non ha voluto fare un pronostico sulla partita del 25 febbraio con l'Italia, valevole come qualificazione per la Coppa del mondo.

UN PROBLEMA NUOVO PER ROCCO CHE AVRÀ UNA PUNTA IN MENO

PRATI NON PUÒ GIOCARE SARÀ SOGLIANO IL SOSTITUTO

Milano, 14

Ormai è deciso: Pierino Prati dovrà disertare la partitissima con la Juve. La pubalgia lo ha bloccato in un momento delicato per il Milan. L'ala sinistra rossonera dovrà rimanere a riposo assoluto almeno per otto giorni. Prati doveva osservare un periodo di riposo già alcune settimane fa, su consiglio del dott. Terragni, medico sociale, ma poi Rocco era stato costretto ad impiegarlo a Palermo causa l'attacco influenzale accusato da Chiarugi. Poteva essere quella una sosta salutare. Ma poi il giocatore era stato impiegato anche contro la Ternana e domenica scorsa a Bergamo, ma aveva palesemente dimostrato di soffrire il male che ora lo costringerà a rimanere inattivo per qualche tempo. Nulla di grave, comunque, perché la pubalgia è un male tipico dei calciatori professionisti, e il Milan lo riavrà sicuramente in campo dopo la pausa azzurra prevista per l'incontro con la Turchia.

Prati è indisponibile. Una perdita importante per il Milan, che mirava a confermare la legge di San Siro anche a spese della Juventus. Rocco è preoccupato e deve sottostare, nello stesso tempo, agli strali di chi lo accusa d'aver portato le condizioni già precarie di Prati al limite di rottura.

Il giocatore è apparso visibilmente demoralizzato: «E' destino che ogni anno mi succeda sempre qualcosa che mi impedisce di iniziare e concludere una stagione senza guai: l'anno scorso la frattura, quest'anno la pubalgia».

Assente Prati, la formazione rossonera non potrà avvalersi della forza penetrativa a tre punte, che era stata la sua prerogativa in casa. Mancherà un cannoniere sul fronte rossonero e al suo posto si vedrà domenica un giocatore con tutt'altre caratteristiche, come Sogliano. Chiarugi tornerà infatti a indossare il numero undici, lasciando il sette a Sogliano, appunto. Rocco pensa inoltre ad una novità difensiva: contro la Juve si potrebbe rivedere Dolci come controllore di Bettega, la cui resurrezione sembra preoccupare assai il tecnico milanista.

FIORENTINA

■ Il consiglio di amministrazione della Fiorentina ha rassegnato all'unanimità le dimissioni anticipate ed ha fissato la convocazione della assemblea dei soci per il 9 marzo per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione che rimarrà in carica il triennio 1973 - '76.

CALCIO JUNIORES

■ Su un terreno di gioco al limite della praticabilità, la nazionale italiana juniores ha battuto per 1 - 0 la nazionale juniores d'Inghilterra nel confronto amichevole svoltosi a Cava dei Tirreni. Il gol del successo italiano è stato segnato dal milanista Rossi su azione di contropiede.

SCENATE PRIMA DEI PUGNI



Telefoto Ansa

Las Vegas — Alle operazioni di peso (Cassius Clay kg 98,546, Joe Bugner kg 99,336) si sono svolte le solite scenette che fanno la gioia dei fotoreporter e della organizzazione bisognosa di «montare» il match. Clay ha finto di voler attaccare Bugner, che da parte sua esibiva la muscolatura. Ma Clay ha continuato a non mostrarsene impressionato. Poche ore più tardi le parole si sono trasformate in pugni: sul ring è piuttosto difficile recitare

COLPO DI SCENA DOPO LA RIUNIONE DI GIOVEDI' SCORSO

Stacchi dimissionario dalla presidenza della Lega

«Impossibile portare avanti il mandato con equilibrio e serenità»

Aldo Stacchi

Milano, 14

Il dott. Aldo Stacchi si è dimesso dalla carica di presidente della Lega nazionale professionisti della FIGC. Stacchi ha comunicato la sua decisione in una lettera, inviata in data odierna, al vicepresidente della Lega professionisti, Orfeo Pianelli.

«Caro Pianelli — è scritto nella lettera di Stacchi — ho preso in attento esame tutti i fatti connessi alla riunione di giovedì scorso in lega. Non ho ben chiaro, visto le inconsistenti accuse mosse al mio operato, quale fosse l'obiettivo reale; sta di fatto che la riunione si è chiusa in maniera inconcludente e, per di più, con uno strascico di polemiche estremamente pregiudizievoli al futuro buon andamento della Lega».

«Da tale stato di cose — prosegue la lettera — ho maturato il convincimento che è per me impossibile portare avanti il mandato affidatomi con l'equilibrio e la serenità dovuti. Non vedo quindi, da parte mia, altra soluzione che quella di rassegnare le dimissioni da presidente della Lega nazionale professionisti. Ti prego, per quanto di tua competenza a norma dell'articolo 12 del regolamento settore professionisti, di dare corso alle formalità conseguenti la mia decisione».

«Rimango a disposizione — conclude la lettera — per quanto necessario al passaggio dei poteri ed invio un affettuoso saluto a tutte le società di Lega, a te a tutti gli amici».

Da voci circolanti nell'ambiente calcistico sembra che alla base delle improvvise dimissioni del presidente della Lega Stacchi possano essere state delle divergenze all'interno del comitato di presidenza ed in particolare fra lui e il tesoriere Colantuoni. Fra i presidenti delle società aveva destato in proposito una certa sorpresa che, durante l'assemblea svoltasi la scorsa settimana, Colantuoni avesse richiesto a Stacchi una serie di precisazioni su diversi argomenti quando poche ore prima si era riunito il comitato di presidenza e le precisazioni avrebbero potuto essere richieste e ottenute in tale sede più ristretta, senza dar loro la pubblicità derivante dalla circostanza assembleare. Comunque Stacchi dette le precisazioni richieste che furono accettate. Né in lui fu peraltro notato disappunto. Date le qualità «diplomatiche» di Stacchi, alla luce delle attuali dimissioni si pensa che in quel momento il disappunto fu mascherato ma poi esplose.

Il «vice» Pianelli: «Forse lo seguirò»

Torino, 14

Commentando le dimissioni di Stacchi, il vice presidente della Lega e presidente del Torino, cavaliere del lavoro Orfeo Pianelli, ha detto: «Già nei giorni scorsi avevo avuto sentore del fatto che la situazione sarebbe precipitata ed oggi, prima dello annuncio ufficiale, lo stesso interessato mi aveva chiamato al telefono per informarmi sulle sue intenzioni. Il dott. Stacchi è una persona degna della massima fiducia; la sua politica e le sue opinioni non sono state comprese da gente che l'ha criticato ingiustamente. Per ora gli esprimo la mia piena solidarietà e non escludo che questo mio atteggiamento possa portare anche alle mie dimissioni da vice presidente della Lega».

PALLACANESTRO

SIMMENTHAL IN SEMIFINALE

80-74 ALLA STELLA ROSSA

SIMMENTHAL: Iellini, Brumatti 2, Masini 18, Bariviera 8, Cerioni 8, Giomo 14, Kenney 8, Borlenghi, Bianchi 22, Vecchiato. STELLA ROSSA: Rakocevic 19, Lazarevic 6, Sarianovic 8, Pesic 4, Kapicic 4, Vucinic 25, Latific 8, Grassi. ARBITRI: Dimou (Grecia), Kirale (Romania). Per cinque falli Latific è uscito nel secondo tempo.

Belgrado, 14

Nella partita di ritorno dei quarti di finale gruppo A, della Coppa dei campioni di Europa di pallacanestro il Simmenthal ha battuto stasera la Stella Rossa Belgrado per 80-74 (32-30).

Con la vittoria di questa sera il Simmenthal si è assicurato il primo posto nella classifica del suo girone, e l'ingresso in semifinale.

VITTORIA CHE NON BASTA

Ignis - Armata Rossa 78-65 (37-30)

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea, Bartolucci, Chiarini, Zanatta 6, Morse 24, Ossola 6, Meneghin 19, Lucarelli, Bisson 7, Polzot, Raga 14. ARMATA ROSSA: Kulkov, Edeshko 8, Milocerdov 8, Zarmukhamedov 8, Victorov, Hjuk, Belov 26, Kovirkin, Diatchentko 2, Petrakov, Kovalenko 11, Jastrebov 2. ARBITRI: Paszucha (Polonia) e Onrust (Olanda). NOTE: Tiri liberi realizzati 15 su 22 per l'Armata Rossa e 26 su 30 per l'Ignis.

Varese, 14

L'Ignis, pur vincendo, non è riuscita ad annullare i 21 punti di scarto subiti a Mosca. La partita, molto tirata, è stata rovinata da un arbitraggio scandaloso, che ha reso l'incontro incandescente.

I varesini, dopo una partenza a razzo (8-0 al 3') che aveva fatto bene sperare, hanno tirato un po' i remi in barca e hanno lasciato recuperare lo svantaggio agli avversari. L'Armata Rossa girava la palla al limite dei 30" per poi arrivare al tiro con Belov molto preciso e il migliore della sua squadra.

L'Ignis, a marcamento aggressivo per tutto l'incontro, in attacco aveva le polveri bagnate e non riusciva a concretare la mole di lavoro svolta. Nonostante tutto è stata una partita spettacolare, sia dal punto di vista agonistico sia tecnico. Meneghin è stato l'eroe della serata, anche se i compagni non l'hanno servito a dovere. Raga, al solito molto combattivo, ha dovuto abbandonare il campo per un incidente alla caviglia, e forse in questa uscita va visto il mancato annullamento dello scarto di Mosca.

L'Ignis, incontrerà il Simmenthal, vincitore a Belgrado della Stella Rossa.

A. G.

DOPO LA QUERELA DEI «FISCHIETTI» DIFFAMATI

RINVIATO IL PROCESSO ARBITRI-PADRE ELIGIO

Milano, 14

E' stato rinviato al 16 aprile il processo per diffamazione con il mezzo della stampa che i 38 arbitri di calcio delle serie «A» e «B» hanno intentato contro il cappellano del Milan, padre Eligio (Angelo Gelmini di 42 anni, di Lodi) in relazione a un'intervista pubblicata sul periodico «Il Milanese».

L'attesa di quanti pensavano di poter vedere stamani in tribunale noti personaggi dell'ambiente calcistico è andata delusa ma gli interessati già sapevano che nell'udienza di oggi non sarebbe accaduto nulla di particolare. Appena aperto il dibattimento davanti alla prima sezione del tribunale penale, tutto il collegio di difesa (il prof. Pisapia per padre Eligio e l'avv. Mazzola per i giornalisti Enrico Gramigna e Bice Cairati, direttore responsabile e redattrice del «Milanese») ha chiesto infatti i «termini a difesa». La richiesta è stata accolta e il processo rinviato di due mesi.

Alla base della querela, come si è detto, è un'intervista pubblicata il primo ottobre 1972 in un servizio firmato da Bice Cairati. Fra l'altro padre Eligio affermava: «Gli arbitri o sono venduti o sono condizionati. C'è poco da fare oggi: un Agnelli può condizionare gli arbitri più di quello che possa fare il presidente del Mantova o del Catanzaro». «Una parte sana — aggiungeva il frate — c'è: i giocatori e il pubblico. Non c'è una scuola a carattere psicologico e morale per gli arbitri».

Quando gli arbitri, due mesi dopo la pubblicazione dell'articolo, presentarono una querela, assistiti dagli avvocati Giovanni Bovio e Luigi Gabardi (quest'ultimo un ex arbitro membro della commissione disciplinare del comitato regionale lombardo), padre Eligio precisò: «Finalmente ci sarà un vero processo a tutto il calcio italiano».

CIPRO - IRLANDA NORD

■ In una partita del sesto gruppo eliminatorio per la qualificazione ai campionati mondiali di calcio del 1974, Cipro ha battuto l'Irlanda del Nord 1 - 0 (0-0). La rete è stata segnata all'87' da Antoniou.

UN PENSIERO IN MENO PER MALAVASI IN VISTA DELLA PARTITA CON L'UDINESE

Zamparo non è stato squalificato: giocherà ancora al posto di Scichilone

Malavasi ieri sera ha tirato un grosso sospiro di sollievo quando ha appreso che il giudice sportivo della Lega non ha adottato alcun provvedimento disciplinare nei confronti di Zamparo, espulso domenica a Solbiate quando mancavano pochi minuti alla conclusione. «Senza Zamparo — ha detto l'allenatore — mi sarei trovato con soli tredici giocatori a disposizione, dei quali due portieri, e avrei dovuto inventare un mediano. Almeno per quanto riguarda il pacchetto difensivo, quindi, non ho problemi».

— E per la prima linea?

«Devo ancora riflettere. La scelta è limitata d'accordo, tuttavia la partita è troppo importante e tutto va studiato per il meglio. Contro l'Udinese voglio in campo gente che dia l'anima; una squadra d'assalto che aggredisca l'avversario e non conceda il minimo spazio di manovra ai bianconeri».

Tutto comunque lascia supporre che la squadra, anche per quanto concerne l'attacco, sarà la stessa di Solbiate. I recuperi di Rakar e Scichilone quindi sono rinviati di qualche settimana: entrambi hanno iniziato a muoversi ma lamentano ancora dolori alle caviglie infortunate. Saranno disponibili, probabilmente, per l'incontro di Modena del 4 marzo in «Coppa Italia».

I titolari ieri si sono allenati sullo spiazzo antistante le tribune per non calpestare il terreno del «Grezar» inzuppato di acqua. La preparazione proseguirà nel pomeriggio. Considerate le condizioni del campo, questa settimana Malavasi non ha intenzione di for svolgere ai giocatori la consueta partitella.

Josè Rubulotta continua ad allenarsi sotto l'attento sguardo dell'allenatore che intende scoprire pregi e difetti di questo giocatore prima di emettere un giudizio definitivo sul suo reale valore. «Sarò più preciso fra una settimana — ha detto il tecnico — dopo cioè che lo avrò osservato in una partita. Non è certo un fuoriclasse; diciamo che è un giocatore di media levatura».

C. N.

DAL VALDINIEVOLE

Prenotato D'Ambrogio Trattative per Truant

Paolo D'Ambrogio è rientrato in sede dopo i «provini» con la Valdinievole di Monsummano Terme che l'ha... prenotato per la prossima stagione. Il giocatore, che è stato visionato attentamente dall'ex portiere dell'Inter Giuliano Sarti, ora alla guida della squadra Pistoiese, si è dichiarato soddisfatto della sua prestazione, che ha convinto anche i tecnici della Valdinievole. D'Ambrogio, quindi, nella prossima stagione cambierà casacca.

Da quanto si è potuto apprendere, sembra che la stessa società intenda assicurarsi per il campionato di Serie D (la squadra può praticamente già ritenersi promossa grazie al sicuro margine di punti messo da parte) anche l'interno Andrea Truant. Trattative con la Triestina verranno avviate a conclusione dell'attuale stagione.

Giudice dilettanti

Trentasei giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionat dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica per una giornata: Lugnan (Gradese), Naldi (Lignano), Tominovi (Or. San Michele), Quarin (Bagnarola), Buffa (Azzanese), Andretta (Roveredo), Rinaldi (Sedegliano), Pigallo (Gemonese), Avian (Castionese), Miclus (Audax), Bevilacqua (Villanova), Sebenicco (Turriaco), Crapan (Fogliano), Bassanese (Portuale), Todesco (Maniago), Bevilacqua (Mossa), Succi (Reanese), Mariotti (Ronchis), Di Benedetto (Edera), Pertoldi (Percoto), Pontel (Romans), Morello (Zoppola), Zampese (Morsano), Copetto (Osoppo), Medeossi (S. Maria la Longa), Zentilin (Maranese), Ballaminut (Terzo), Antoniazzi (Farra), Anzanel (San Canciano).

Squalifica due giornate: Franzolin (Tisana), Fogar (Or. San Michele), Silvestri (Audax), Grafig (Torreanese), Morgera (Aurisina), Bolcich (Lib. Prosecco).

Squalifica sette giornate: Tosetto (Ricreatorio).

L'Argentina a Monaco batte la Germania (3-2)

Monaco di Baviera, 14

Grossa sorpresa allo stadio olimpico di Monaco, dove la nuova Argentina di Omar Sivori ha battuto la Germania per 3-2, dopo aver guidato addirittura per 3-0 fino a tredici minuti dalla fine.

Anche se la Germania non era quella «tremenda» dei Müller, Netzer e Grabowski, l'Argentina ha conquistato in questo incontro amichevole, che ha attirato ben 55.000 spettatori allo stadio olimpico, un successo corroborante sotto molti aspetti, soprattutto quello psicologico.

Se è vero che i tedeschi sono riusciti a fare appello a tutto il loro orgoglio e ridurre le proporzioni di una sconfitta divenuta ormai catastrofica negli ultimi tredici minuti, è altrettanto vero che l'Argentina aveva dato l'impressione di poter disporre a suo piacimento degli avversari.

FATTA LA NAZIONALE SEMIPROFESSIONISTI

Zanin e Tugliach terzini a Mogadiscio

«Semipro» - Volterrana 5-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Chimenti, al 13' Vriz, al 38' Petraccini; nella ripresa al 3' Marchesi, all'8' Ramaciotti, al 12' Marchesi. NAZIONALE SEMIPROFESSIONISTI (primo tempo): Porrino (Casertana); Zanin (Udinese), Tugliach (Triestina); Martinelli (Empoli), Della Martira (Viareggio), Salvadori (Alessandria); Petraccini (Anconitana), Romano (Spal), Marchesi (Avellino), Vriz (Chieti), Chimenti (Matera). (Secondo tempo): Molli (Cossatese); Zanin, Tugliach; Carcione (Trapani), Boldini (Spezia), Marongiu (Torres); Chimenti, Romano, Alessandrini (Giulianova), Vriz, Marchesi. VOLTERRANA: Molli (Porrino); Rossi II, Bartolini (Toncelli); Gabriellini, Rossi I (Melani), Borsacchi; Costi (Grillandini), Bartolozzi (Ramacciotti), Di Gaddo (Fiorentini), Di Marco, Rinaldi. ARBITRO: Bearzot.

Firenze, 14

«Ci sarebbero voluti altri due allenamenti, poi avremmo avuto una squadra quasi perfetta. Purtroppo questo non è possibile, perché la settimana prossima devo preparare la nazionale "under 23" che giocherà a Palermo l'incontro di ritorno contro i turchi».

Così ha detto Enzo Bearzot alla fine dell'allenamento della nazionale semiprofessionisti che si è svolto oggi a Coverciano contro la Volterrana. Il tecnico ha aggiunto che in linea di massima la preparazione della nazionale è a buon punto, anche se un altro raduno, o meglio altri due, sarebbero stati utili, naturalmente gli impegni della nazionale vanno avanti a tutto. Comunque si può dire che oggi i selezionati si sono mossi con più disinvoltura dell'altra volta. Hanno messo in mostra, specie nel primo tempo, un gioco più vivace e soprattutto si sono trovati nei passaggi e nei collegamenti fra reparto e reparto. In particolare si sono distinti il «libero» Martinelli, sempre attento e preciso in ogni intervento, i centrocampisti Romano, Vriz, Salvadori e, per quanto riguarda le punte, hanno confermato il loro stato di grazia il centravanti Marchesi (che ha segnato due gol nella ripresa) e Alessandrini.

Non hanno giocato Prunecchi (Rovereto), che non è venuto a Coverciano perchè influenzato, e Pighin (Udinese), anch'egli indisposto. Tuttavia Bearzot ha lasciato capire che nella prima partita contro la nazionale somala che si svolgerà il primo marzo a Mogadiscio, scenderà in campo, con tutta probabilità, la squadra che ha giocato oggi nel primo tempo, con la sola variante di Prunecchi all'ala sinistra al posto di Chimenti.

I semiprofessionisti si ritroveranno il 26 febbraio a Roma, per poi partire in aereo per la Somalia. Entrambe le partite, in programma appunto il 1.o e il 3 marzo, sempre a Mogadiscio, saranno contro la nazionale «A» somala.

Assemblea provinciale polisportive Libertas

L'assemblea provinciale delle polisportive Libertas è convocata per sabato prossimo alle ore 18 presso la sede di piazza San Giovanni. All'ordine del giorno figurano l'elezione del delegato provinciale, carica dalla quale il dott. Franco Elia è dimissionario per motivi di lavoro dopo dieci anni di continua dedizione, ed il rinnovo del consiglio provinciale, con la relativa attribuzione degli incarichi. Hanno diritto di voto i presidenti delle varie polisportive o i dirigenti da essi delegati.

IN POCHE RIGHE

Stasera alle 23 Clay - Bugner sul II

La telecronaca registrata dell'incontro di pugilato Clay - Bugner sarà trasmessa stasera, alle 23 circa, sul secondo programma.

SCOZIA — INGHILTERRA

■ L'Inghilterra ha battuto per 5-0 la Scozia in una partita amichevole disputatasi all'Hampden Park di Glasgow.

RONCHI: «BORA»

■ Il Ronchi B.C. di baseball, che quest'anno prenderà parte alla Serie C, ha assunto una nuova denominazione: Ronchi Bora.

AMON ALLA TECNO

■ Il pilota neozelandese Chris Amon ha annunciato di avere firmato un contratto che lo lega per quest'anno alla Tecno per condurre vetture di formula uno nel campionato mondiale. Amon, che ha 29 anni, ha aggiunto che esordirà al volante della Tecno F1 il 29 aprile prossimo a Barcellona nel Gran Premio di Spagna, quarta prova iridata.

Novella Calligaris al meeting di Los Angeles

Roma, 14

La nuotatrice italiana Novella Calligaris, accompagnata dal D. T. della Nazionale azzurra di nuoto Buby Dennerlein, è partita questa mattina da Roma diretta a Los Angeles dove sabato gareggerà in un importante meeting a partecipazione femminile, che si svolgerà nella vasca dell'«East Los Angeles City College». Alla manifestazione, che costituirà una piccola Olimpiade del nuoto femminile, prenderanno parte quasi tutte le più forti nuotatrici del mondo, tra le quali le australiane Gould, Whitfield e Neall, le americane Babashoff, Bars, Belote, Carr, Colella, Rothammer e Woods, la svedese Wikner e le ungheresi Patoh e Kaczander.

Il programma del meeting prevede la disputa di 13 gare. Novella Calligaris e Buby Dannerlein rientreranno a Roma martedì prossimo.

«Sei giorni» a Milano

Milano, 14

Classifica terza tappa: 1) Motta - Van Lancker; 2) Sercu - Stevens; 3) Bugdahl - Rancati. **Classifica generale:** 1) Sercu Stevens punti 188; 2) Motta - Van Lancker 165; 3) Kemper - Seeuws 143 a un giro; 4) Gimondi - Renz 127; 5) Versechueren - Gilmore 58; 6) Cardi - Morbiato 131 a due giri.

CREMONESE: CAMPO

■ A seguito della squalifica del campo di Cremona, la partita Cremonese - Trento in calendario domenica, verrà disputata sul terreno neutro di Bergamo.

CRYSTAL - VERONA

■ Nella partita di anticipo della edizione 1973 del torneo calcistico italo-inglese, giocata a Londra, la squadra britannica del Crystal Palace ha battuto la compagine italiana del Verona per 4-1 (2-0).

CALCIO ENALC

■ Nella classica disfida fra dipendenti e allievi dell'ENALC hanno vinto i primi per 10-5.

Canottaggio: Matteini (dopo 8 anni) lascia Nuovo presidente Emilio Felluga della Pullino

Armando Matteini

Emilio Felluga è il nuovo presidente zonale della F. I. C. Succede ad Armando Matteini, che da otto anni è al timone del canottaggio giuliano, otto anni costellati da tappe brillanti per lo sport del remo locale. Il presidente uscente non si è ricandidato alla carica per poter proporsi come consigliere federale al Consiglio centrale della FIC. Durante questi otto anni il canottaggio giuliano, pur non riuscendo ad emergere dalla difficile situazione dello sport nazionale, ha ricevuto una decisa spinta organizzativa; quest'anno sono state 12 le manifestazioni locali; nel 1965 a Trieste si tenevano tre regate di zona, nel 1972 nella regione se ne sono disputate ben nove e l'incontro triangolare giovanile fra Venezia Giulia, Carinzia e Istria si è allargato ad esagonale coinvolgendo anche Vienna, Slovenia e Veneto. A fine stagione si è organizzato un riuscito meeting Zagabria-Trieste sulla suggestiva cornice della Sava. Tre titoli italiani: «4 senza» élite (Vigili del fuoco), «4 senza» senior (Saturnia) e «singolo» (Saturnia) hanno coronato l'annata remiera.

In questi termini si compendia la relazione tecnica svolta dal segretario Michelazzi, che rimane nel direttivo con la carica di consigliere.

Una grossa eredità quella che passa nelle mani di Emilio Felluga, giovane e dinamico dirigente della Pullino. «Un'eredità — ha detto il neo-presidente — che intendo continuare con umiltà, deciso a lavorare sodo con impegno e volontà, perché solo di questo ha bisogno in questo momento il canottaggio».

Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidente Ferruccio Mecchia; segretario Colocci; membri: Ernè, Deganello, Michelazzi; revisori: Maiola e Pirona.

Nel corso dell'assemblea sono stati premiati per i risultati raggiunti gli allenatori Dapiran del Saturnia e Bosdachin dei Vigili del fuoco, e sono stati consegnati i diplomi di allenatore a Maiola, D'Udine e Bobig.

E. R.

Esordio a San Vito della rappresentativa

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia effettuerà domenica il suo esordio stagionale sul campo di San Vito al Tagliamento. La squadra, che a seguito delle dimissioni di Mario Renosto è stata affidata a Sclauzero, incontrerà la Liguria nella partita di qualificazione per l'ammissione al quadrangolare nazionale del «Torneo delle Regioni».

La squadra, che i tecnici indicano come più forte degli ultimi anni, non avrà comunque un compito molto facile.

Sclauzero avrà a disposizione per questo incontro i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aquileia: Tarlao, Zorzin; *Brugnera:* Pessotto; *Fontanafredda:* Pietrobon; *Lignano:* Gregoratti, Passone, Plotto, Splendore, Zanotto; *Manzanese:* Braida; *Passons:* Furlani; *Ponziana:* Bembo; *Ronchis:* Simionato; *Sangiorgina:* Borgobello, Dario Nali; *San Giovanni:* Marchiò; *Sanvitese:* Pellegrini; *Vivai Rauscedo:* Silvano D'Andrea.

L'ossatura della Rappresentativa sarà quindi costituita dai giocatori del Lignano.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola, Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

BAMBINAIA giovane, esperta, referenziata offresi mattino, Srivere Cassetta 41641 A SPI.

DONNA indipendente, fidata, capace cucinare, tuttofare, offresi possibilmente mezzo servizio, compreso dormire. Telefonare 420096. 21347 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA abile referenziata stabile con dormire 100.000 mensili per 3 persone adulte cercasi. Tel. 37461. 41630 B

CERCASI ragazza giovane stabile con dormire referenziata capace, trattamento familiare. Telefonare 764202 dopo le ore 10. 71454 B

CERCASI domestica fissa, referenziata, ottimo trattamento, per coniugi soli. Piazza Oberdan 4, telefono 36711. 21335 B

CERCHIAMO pensionata anziana per compagnia mezza giornata. Telefonare 722216 dopo le ore 12. 21323 B

DISTINTA famiglia cerca per Torino cuoca referenziata 120 mila mensili, appartamentino a parte. Presentarsi Brunetti, via Valdirivo 42, tel. 37461. 41630 B

GORIZIA cercasi domestica stabile, referenziata. Telefonare 83909. 150 B

PORTINAIA prestaservizi cerca Malusà. Tel. 61131. 21313 B

URGENTEMENTE cercasi signorina fissa, dormire, custodia bambini. Telefonare 29481. 21361 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. COMMESSA giovane, presenza, ramo calzature o pelletterie offresi. Offerte dettagliate a Cassetta 20716 C, SPI.

AIUTO commessa ramo abbigliamento offresi a ditta seria. Tel. 740797 ore pasti. 41699 C

AUTISTA possesso patente D pubblica offresi a ditta seria saltuariamente, telef. 767880. 21374 C

CORRISPONDENTE commerciale tedesco, inglese et parlato, pratico export import offresi scopo miglioramento. Cassetta 41497 C. SPI.

DIPLOMATA scuola materna referenziata offresi come baby-sitter, telefono 820013. 21400 C

PENSIONATO impiegato dattilografo, massima fiducia esattore, magazziniere o altro lavoro offresi. Cassetta 41663 C SPI.

PRATICO contributi paghe contrattazione e rapporti sindacali offresi ad azienda trasporti spedizioni scopo miglioramento. Cassetta 41658 C. SPI.

RAGAZZA 22enne perfetta conoscenza inglese, nozioni di dattilografia offresi, telef. 774753 dalle 8-12. 21346 C

RAGIONIERE praticissimo organizzazione amministrazione contabilità IVA magazzino, corrispondente ricerca sistemazione adeguata. Cassetta 21358 C, SPI.

SIGNORA offresi pratica ambulatorio dentistico. Cassetta n. 21352 C, SPI.

SIGNORA offresi 4 o 5 ore giornaliere, qualsiasi lavoro decoroso, telefonare al 758975. 21368 C

SIGNORA cerca lavoro decoroso 4-5 ore giornaliere. Tel. 821149. 21353 C

SIGNORA quarantenne cerca lavoro assistenza persona malata, già pratica. Tel. 774460. 41633 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERI in giornata, abitazioni, cantine, locali, materiale ogni genere. Telefonare al 795374. 41701 CC

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 21307 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 41687 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

DATTILOGRAFA veloce, lunga esperienza assumerebbe qualsiasi lavoro copiatura, proprio domicilio. Tel. 774591 15-20. 41643 CC

MURATORI piastrellisti eseguono lavori di restauro in genere. Prezzi modici. Tel. 417470. 41697 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41695 CC

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 21179 CC

ROLE' riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Telefono 815442 - 734588. 21363 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A, rimoderna e assume anche riparazioni antilope, pelle abiti maschili e femminili. Tel. 744531. 41529 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 21321 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, soffitte, cantine, materiali, locali, cortili, tel. 725597. 21283 CC

TRASLOCHI trasporti ogni genere. Risparmierete 15%, telefonando 773528. Servizio accurato. 41689 CC

richiedete la copia

omaggio

di **AP** ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

contro l'ansia da furto

la sicurezza dei sistemi elettronici

PHILIPS

Sistemi elettronici di sicurezza • Tanti apparecchi per proteggervi

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. COMMESSO, COMMESSA ed aiuto commessa capaci abbigliamento assumiamo prontamente, presentarsi Saint' George's, Corso Italia 24/B. 21351 D

A.A. APPRENDISTA banconiere volonteroso, libero domenica, ottimo trattamento cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchi a 2. 21071 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

AIUTO banconiera cerca bar Adriaco, Carducci 4. 21331 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio biancheria. Presentarsi via Mazzini 46. 41634 D

APPRENDISTA banconiere ambo sesso cercasi, orario negozi, riposo tutte festività. Telefonare 29949. 41650 D

APPRENDISTA operaio cerca ditta forniture navali da avviare a lavoro di magazzino. Tel. 60797. 71462 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cerca bar Tiziano, via Cicerone 2. 41664 D

AVETE a disposizione alcune ore giornaliere? Siete pensionati dinamici? Offriamo lavoro indipendente continuativo, possibili contatti medio, alto livello settore indagini di mercato per Trieste. Scrivere a: Casella 78/N SPI 20100 Milano. 5191 D

AZIENDA grafica cerca giovane dattilografa desiderosa ambire specializzazione. Cassetta 71466 D, SPI. 71466 D

CAMERIERI per ristorante cercasi. Cassetta 41506 D, SPI.

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio e una praticante. Presentarsi Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi, via Rettori 1, venerdì pomeriggio dalle 17 alle 19. 71470 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere capace. Presentarsi Viale Romolo Gessi 16, bar Ariston. 21396 D

CERCASI giovanotto con patente per lavori magazzino fiori e consegne. Rivolgersi via Trento 12. 71458 D

CERCASI apprendista impiegata 17 anni pratica ufficio. Presentarsi dalle 10 alle 11 via Tacco 5. 71460 D

CERCASI internista, presentarsi taverna Marino, via del Ponte 5 dalle 10 alle 13.

CERCASI signorina bella presenza per bar, ottima retribuzione. Tel. 35205 ore ufficio. 71472 D

CERCO apprendista e mezzalavorante, via Locchi 28. Tel. 790762. 71426 D

CHEF di cucina, pratico pesce ed inoltre commis di cucina cercansi subito in posto annuo per nuovo ristorante Merano. Telefonare (0473) 26292 mattinata. 5492 D

CINEMATOGRAFIA - Fotoromanzi. Abbisognamo aspiranti attori-attrici. Asidarfilm - 8/26 - 00153 Roma. 5450 D

COMMESSO ventenne negozio di lusso cercasi, richieste ottime referenziate. Cassetta n. 41679 D SPI.

CONIUGI soli media età cercansi per portineria stabile moderno. Scrivere informazioni dettagliate Cassetta 21348 D, SPI.

DATTILOGRAFA cercasi. Telef. 765395. 21367 D

DATTILOGRAFO celere, preciso, cercasi per vari lavori ufficio. Offerte manoscritte Cassetta 131 D, SPI.

DENTISTA cerca signorina assistente, massima serietà e gentilezza, 100.000 iniziali. Cassetta 41543 D, SPI.

FATTORINO con mezzo proprio cercasi. Presentarsi Associazione Commercianti, via Rettori 1, oggi pomeriggio dalle 16.30 alle 19. 71468 D

GEOMETRA o perito edile assumerebbe impresa. Scrivere indicando curriculum a Cassetta 71436 D, SPI. 71436 D

GRUPPO industriale di importanza nazionale cerca, per il proprio nuovo stabilimento in Alta Italia un DIRETTORE DI STABILIMENTO. La persona che sarà prescelta dovrà aver dimostrato di possedere una sicura esperienza direzionale, conseguita in posizioni analoghe, o attraverso successive esperienze nei vari settori della gestione aziendale, ed una buona conoscenza tecnica specifica di lavorazioni di grossa carpenteria, di montaggio di gruppi meccanici ed oleodinamici. Si offre una posizione veramente interessante, con ampie prospettive di affermazione professionale. Scrivere Cassetta 2014 SPI 10100 Torino. 5477 D

GRUPPO Industriale di importanza nazionale cerca per il proprio nuovo stabilimento in Alta Italia un CAPO OFFICINA esperto di lavorazioni di carpenteria pesante elettrosaldata, con buone conoscenze anche di montaggio gruppi meccanici, oleodinamici e quadri elettrici. Si richiedono una effettiva esperienza nella guida del personale di officina, e spiccate doti di organizzatore, documentabili attraverso il curriculum professionale. Si offre una interessante prospettiva professionale ed un trattamento adeguato alle effettive capacità. Scrivere Cassetta 2014 SPI 10100 Torino. 5476 D

IMPIEGATA capace pratica import-export stenodattilo corrispondenza fatturazione spedizioni perfetta conoscenza italiano serbo croato, assumesi. Cassetta 71476 D, SPI.

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 21319 D

INDUSTRIA cerca tornitori meccanici generici e apprendisti meccanici per manutenzione impianti. Cassetta 71310 D, SPI.

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INTERNISTA uomo per caffè, bar cercasi urgenza, telefonare 418387 dalle 10 in poi. 71418 D

INTERNISTE cerca Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi ore 13-15. 21345 D

INTERPRETE ambosessi serbo-croato tedesco per contatto diretto clienti assume immediatamente industria per la sua sede Trieste. Cassetta 71308 D, SPI.

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Via Ghega, 12. 21329 D

PORTINAIO per condominio centro Udine, coniugato, massimo tre persone, età anni trenta-cinquanta, adeguata retribuzione, cercasi. Inutile scrivere senza referenze controllabili. Cassetta 16/C, SPI Udine. 5456 D

PRIMARIA compagnia cerca diplomati-laureati 25-35 anni per ispettorato amministrativo di direzione con sede Trieste, disposti frequenti trasferte. Stipendio 3.600.000 lorde annue più diarie. Scrivere Cassetta 905 D SPI.

PRODUTTORE possibilmente esperto tutti rami assume Lloyd Adriatico Assicurazioni. Rivolgersi agenzia direzione, Lazzaretto Vecchio 8. 71402 D

PROFUMERIA centro cerca apprendista. Scrivere Cassetta 21382 D S.P.I.

SALONE Cherie cerca apprendista manicure. Via Agro 6/3, tel. 790432. 21311 D

SARTA per lavoro tendaggi. Presentarsi Perizzi, V.le D'Annunzio 27. 71400 D

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.18 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd) WL Roma (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Aut. Min.

Hoover Constellation vi regala 5 milioni



fino a tutto il 31 marzo
chi acquista un aspirapolvere
Hoover Constellation
può vincere 5 milioni in
gettoni d'oro.

Rivolgetevi all'Universaltecnica
dove è in atto una «settimana Hoover»:
su lucidatrici, aspirapolvere, battitappeti, lavatrici
prezzi e condizioni speciali
e dimostrazioni gratis a domicilio.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

ALTA FEDELTA': il nuovo reparto istituito dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1 ha riscosso l'entusiasmo degli intenditori più esigenti. Apparecchiature ad altissimo livello, prezzi di altissima convenienza. Piazza Goldoni 1.

I PIU' ESIGENTI amatori di musica riprodotta hanno finalmente «scoperto» nel nuovo reparto «altà fedeltà» dell'Universaltecnica una miniera di novità: le più belle e le più prestigiose esistenti sul mercato mondiale, a prezzi che solo l'Universaltecnica può praticare. Piazza Goldoni 1.

UN REPARTO dedicato completamente ai «patiti» dell'alta fedeltà è annesso al negozio dell'Universaltecnica di piazza Goldoni 1. Le novità più interessanti e più prestigiose in fatto di componenti per impianti «hi-fi» sono presenti nel reparto, che pratica prezzi e condizioni di rara convenienza. Piazza Goldoni 1.

ALTA FEDELTA': il nuovo reparto istituito dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1 ha riscosso l'entusiasmo degli intenditori più esigenti. Apparecchiature ad altissimo livello, prezzi di altissima convenienza. Piazza Goldoni 1.

I PIU' ESIGENTI amatori di musica riprodotta hanno finalmente «scoperto» nel nuovo reparto «altà fedeltà» dell'Universaltecnica una miniera di novità: le più belle e le più prestigiose esistenti sul mercato mondiale, a prezzi che solo l'Universaltecnica può praticare. Piazza Goldoni 1.

UN REPARTO dedicato completamente ai «patiti» dell'alta fedeltà è annesso al negozio dell'Universaltecnica di piazza Goldoni 1. Le novità più interessanti e più prestigiose in fatto di componenti per im-

ALTA FEDELTA': il nuovo re-pianti «hi-fi» sono presenti nel reparto, che pratica prezzi e condizioni di rara convenienza. Piazza Goldoni 1. parto istituito dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1 ha riscosso l'entusiasmo degli intenditori più esigenti. Apparecchiature ad altissimo livello, prezzi di altissima convenienza. Piazza Goldoni 1.

I PIU' ESIGENTI amatori di musica riprodotta hanno finalmente «scoperto» nel nuovo reparto «altà fedeltà» dell'Universaltecnica una miniera di novità: le più belle e le più prestigiose esistenti sul mercato mondiale, a prezzi che solo l'Universaltecnica può praticare. Piazza Goldoni 1.

UN REPARTO dedicato completamente ai «patiti» dell'alta fedeltà è annesso al negozio dell'Universaltecnica di piazza Goldoni 1. Le novità più interessanti e più prestigiose in fatto di componenti per impianti «hi-fi» sono presenti nel reparto, che pratica prezzi e condizioni di rara convenienza. Piazza Goldoni 1.

ALTA FEDELTA': il nuovo reparto istituito dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1 ha riscosso l'entusiasmo degli intenditori più esigenti. Apparecchiature ad altissimo livello, prezzi di altissima convenienza. Piazza Goldoni 1.

La TV a colori si riceve già bene

Con i magnifici televisori a colori



a Trieste si ricevono benissimo
i programmi a colori in lingua italiana
della vicina emittente di Capodistria.
La GRUNDIG ha inoltre risolto il problema
del sistema PAL-SECAM: un TV GRUNDIG
sarà in grado di ricevere sia l'uno che l'altro.

Per quanto riguarda la TV in bianco-nero,
questo è il momento ideale per
acquistare all'Universaltecnica un
televisore GRUNDIG agli stessi

prezzi del 1972!

Approfittate per sostituire il vecchio TV:
al momento dell'entrata in funzione
dei programmi a colori, potrete rendere
il televisore acquistato oggi senza
rimetterci nulla, o quasi. Pensateci!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STATI UNITI E NORD VIETNAM COSTITUIRANNO UNA COMMISSIONE ECONOMICA MISTA

Accordo di Kissinger ad Hanoi per la ricostruzione del paese

Non si conosce l'ammontare dell'assistenza americana ma molto probabilmente è superiore ai due miliardi e mezzo di dollari - Oggi l'inviato del Presidente Nixon a Pechino e lunedì a Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

La missione di Henry Kissinger ad Hanoi si è conclusa con successo. Ne dà atto un comunicato emesso oggi simultaneamente nelle due capitali, in cui si annuncia che gli Stati Uniti ed il Nord Vietnam creeranno una commissione mista congiunta per la ricostruzione, con l'aiuto americano, del paese devastato dalla lunga guerra. I colloqui dell'assistente presidenziale non hanno, invece, portato ad un accordo sull'agenda della conferenza internazionale per le garanzie della pace in Vietnam, che deve aprirsi a Parigi il 26 febbraio. Ulteriori sforzi in questo senso saranno tentati nell'immediato futuro.

Il documento di Washington ed Hanoi sui quattro giorni di conversazioni del consigliere di Nixon con i dirigenti nordvietnamiti non fornisce dati specifici sull'ammontare della assistenza economica statunitense, ma è caratterizzato da un linguaggio che rivela una nuova cordialità tra le due nazioni. «La normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti — è detto nel comunicato — contribuirà a garantire una pace stabile nel Vietnam e gioverà alla causa della pace in Indocina e nella Asia di sud-est».

L'annuncio dichiara, inoltre, che i due paesi ex-nemici «hanno concordato di continuare periodici scambi di vedute allo scopo di assicurare che gli accordi di tregua ed i protocolli aggiunti vi siano scrupolosamente rispettati». Le due parti si sono, poi, impegnate ad attuare tutte le clausole che hanno posto fine ai cambattimenti nel Vietnam.

Henry Kissinger è rimasto nella capitale ex-nemica da sabato 10 febbraio a ieri, martedì. Egli si sta ora riposando ad Hongkong prima di intraprendere, domani, la missione diplomatica, altrettanto e forse ancora più importante, a Pechino. Si è appreso inoltre che Kissinger sarà a Tokio lunedì prossimo per un incontro con il premier Tanaka.

L'INVIATO DI NIXON presto a Mosca?

Mosca, 14

In seguito ad un messaggio che sarebbe stato inviato a Nixon da Breznev, e nel quale il segretario del Pcus esprimerebbe il desiderio di procedere nella collaborazione sovietico-americana, Henry Kissinger verrebbe a Mosca dopo le visite a Pechino e Tokio. La notizia, appresa da fonti attendibili, attende però ancora conferma.

Fonti ufficiali di Mosca, interpellate al riguardo, hanno risposto di «non sapere nulla dei viaggi del signor Kissinger». Tuttavia, in ambienti sovietici solitamente bene informati, si è lasciato capire che essa sarebbe esatta, rilevando che la visita del consigliere speciale del Presidente americano, rientrerebbe nel quadro delle consultazioni ad alto livello previste dal comunicato congiunto dello scorso maggio, sulla visita di Nixon nell'URSS. *(Ansa)*

Le due parti — dice ancora il documento — hanno scambiato opinioni sul modo in cui gli Stati Uniti contribuiranno a guarire le ferite della guerra e alla ricostruzione economica post-bellica del Nord Vietnam. La commissione economica congiunta sarà composta da un numero uguale di rappresentanti delle due nazioni e avrà l'incarico di sviluppare i rapporti economici tra Hanoi e Washington.

Nel comunicato, come si è detto, non si forniscono cifre. Qualche mese fa, Nixon aveva parlato di un programma di ricostruzione per l'intera Indocina che dovrebbe ammontare a sette miliardi e mezzo di dollari, di cui due e mezzo destinati al Vietnam del Nord. Subito dopo gli accordi di Parigi, tuttavia, Kissinger disse che le clausole dell'aiuto erano soggette a negoziati e che lo importo a suo tempo menzionato non poteva costituire più un punto di riferimento.

In un paragrafo del documento odierno il Nord Vietnam sembra riconoscere in qualche modo l'indipendenza e la sovranità del Sud Vietnam come nazione separata; durante la trattativa parigina, come è noto, Hanoi aveva sempre insistito sul fatto che il territorio settentrionale e quello meridionale sono parte della stessa nazione sovrana. Oggi, Washington e Hanoi «riaffermano che i problemi esistenti tra i paesi dell'Indocina debbono essere risolti dalle parti indocinesi, sulla base del rispetto dell'indipendenza reciproca, dell'integrità e sovranità territoriale e della non interferenza negli affari interni di ciascuna». La esatta interpretazione di questo rimane però controversa e non è chiaro se la frase ora citata si riferisca, oltre che a tutti i paesi dell'Indocina, anche ai rapporti dei due Vietnam tra loro.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

PRIGIONIERI: IL RITORNO ALLA VITA

Saigon, 14

Rappresentanti militari degli Stati Uniti e di Hanoi hanno già iniziato i preparativi per la liberazione nei prossimi giorni di altri 20 prigionieri americani dal Vietnam del Nord. Il rilascio dovrebbe avvenire fra due o quattro giorni ma la data esatta non è stata ancora comunicata.

In California sono arrivati due piloti americani, i primi ex prigionieri a toccare il suolo della patria dalla firma dell'armistizio. Il comandante di marina Brian Woods di San Diego è stato accolto dalla moglie Paola e dai tre figli. Il maggiore dell'aeronautica Glendon Perkins di Orlando (Florida) dovrà raggiungere l'Alabama per riunirsi alla moglie. Entrambi hanno anticipato il rientro per gravi malattie dei loro familiari.

Il ritorno dei prigionieri americani rivela tutta una serie di risvolti umani, drammatici o commoventi. Particolarmente felice sarà il rientro del comandante di marina Raymond Vohden al quale la moglie Bonnie, che già da diversi mesi aveva iniziato un procedimento per ottenere il divorzio, ha detto telefonicamente: «Ti amo ancora e tanto...».

La signora Vohden ha poi spiegato che aveva chiesto il divorzio dopo che il marito le aveva fatto sapere, tramite la Croce Rossa internazionale, che era opportuno che lei si rifacesse una vita, sia per sé stessa che per i loro due figli. Ma dopo aver parlato per telefono con il marito che era arrivato nelle Filippine dove stava facendo tappa prima di proseguire per gli Stati Uniti, la signora Vohden ha subito fatto sapere che intendeva rinunciare al divorzio.

Ma non per tutti sarà così. Per esempio la ex-moglie (divorziata fin dal giugno scorso) del capitano di aviazione Garland Kramer, il cui apparecchio fu abbattuto sopra Hanoi nel gennaio del 1967, ha dovuto informare personalmente il marito della nuova situazione familiare: «D'altra parte — ha spiegato — non era più possibile riprendere la vita in comune».

Un altro ex-prigioniero in una situazione consimile è il capitano pilota Everett Alvarez, che fu il primo aviatore americano che cadde prigioniero dei nordvietnamiti, nell'agosto del 1964. Sono già due anni che sua moglie ha ottenuto il divorzio per poi subito risposarsi. Appresa la notizia da sua madre, il capitano Alvarez si è limitato a dire: «Spero che il suo nuovo marito l'ami tanto quanto l'ho amata io».

Dalla base Clark nelle Filippine sono partiti per gli Stati Uniti altri 20 ex-prigionieri. Altri 40 seguiranno domani per cui alla base ne rimarranno 80, e uno in ospedale a Saigon. Si calcola che per la fine della corrente settimana i restanti saranno tutti rientrati negli Stati Uniti. E' possibile tuttavia che qualcuno chieda di rimanere per essere sottoposto a chirurgia plastica.

Oltre un centinaio di reduci dalla prigionia ieri sera sono sciamati per la base per fare acquisti e molti, per la prima volta, hanno potuto bere della birra. Il governo del Vietnam del Nord intanto ha dato autorizzazione alla Croce Rossa internazionale di partecipare alle ricerche di 1328 dispersi americani in Indocina.

L'annuncio è stato dato dal maggiore generale Daniel James, assistente segretario alla difesa degli Stati Uniti, incaricato delle questioni relative ai prigionieri di guerra. James ha detto che verrà istituito un quartier generale in Tailandia, per dirigere le ricerche, con la partecipazione degli Stati Uniti. La Croce Rossa internazionale, ha detto ancora James, è stata invitata dai nordvietnamiti a ispezionare anche i campi di prigionia ove sono stati detenuti i prigionieri statunitensi.

Il governo di Saigon ha liberato oggi 175 nordvienamiti invalidi i quali sarebbero stati catturati oltre tre anni fa. La liberazione di questi prigionieri è avvenuta a Quang Tri, e si tratta dei primi prigionieri liberati nell'estermo Nord. Al momento della consegna i reduci dalla prigionia si sono disfatti delle casacche, dei pantaloni, delle grucce e degli arti artificiali non volendo portare a casa nulla del nemico. Gli uomini sono stati accolti dai loro camerati con grandi manifestazioni di giubilo e canti rivoluzionari. Un ex prigioniero si è aperto una ferita e col sangue ha scritto su una benda le parole «indipendenza» e «libertà».

Il Presidente Nixon ha ordinato che le bandiere vengano esposte nel paese per rendere onore ai prigionieri di guerra che ritornano in patria ed a tutte le vittime americane del Vietnam. Le bandiere, esposte a mezz'asta dal 22 gennaio scorso per la morte dell'ex Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson avrebbero dovuto continuare ad esserlo fino al 21 febbraio. Senonché Nixon, di concerto con la vedova Johnson, ha deciso che far tornare a sventolare la bandiera sugli edifici della città avrebbe costituito il miglior tributo alla memoria di Lyndon Johnson, all'eroismo dei prigionieri e di quanti hanno sacrificato la vita perché nel Vietnam potesse essere conseguita una pace con onore.

Al ritorno a casa dal Vietnam, gli ex prigionieri di guerra americani troveranno, fra le tante facilitazioni per reinserirsi nella società, un'automobile in prestito gratuito per un anno, manutenzione compresa. *(Ap - Upi)*



Telefoto Upi
San Diego — Il comandante pilota della marina Brian Woods, il primo dei prigionieri a ritornare a casa, bacia la moglie

ALLO STUDIO UN GROSSO AFFARE AERONAUTICO

Piacciono ai cinesi i caccia britannici

Pechino vorrebbe 200 Harrier a decollo verticale
Finora nessun negoziato: così si sostiene a Londra

Londra, 14

Il governo cinese è interessato all'acquisto di aerei da caccia a decollo verticale «Harrier»: lo ha dichiarato la società britannica Hawker-Siddeley, costruttrice dello apparecchio. Secondo notizie non confermate, i cinesi sarebbero pronti a ordinare 200 «Harrier», una ordinazione senza precedenti per la Gran Bretagna.

Se i cinesi ordinano veramente lo «Harrier», il governo britannico dovrà dare la propria autorizzazione alla vendita ed è verosimile che le autorità britanniche non si opporranno a ciò. Obiezioni potrebbero essere sollevate per il fatto che un accordo firmato tra i paesi membri della Nato e il Giappone vieta la vendita di armi strategiche ai paesi comunisti.

I cinesi si sono mostrati molto interessati alle costruzioni aeronautiche britanniche. Essi hanno infatti già acquistato una flotta di «Trident» e hanno dichiarato di voler acquistare tre «Concorde». Attualmente stanno negoziando l'acquisto di «V C 10».

Comunque l'interesse mostrato dai cinesi per tali aerei non si è ancora concretato in maniera tale da portare le due parti a sedersi ad un tavolo per un negoziato: questo è stato fatto sapere dalla società produttrice dell'aereo. Quanto al governo britannico, un portavoce del «Foreign Office» ha detto che si è soltanto allo stadio del contatto esplorativo, preliminare, e che la cosa al momento riguarda la compagnia britannica e i cinesi.

Recentemente — e sempre a quanto è stato precisato dalla Hawker-Siddeley — una delegazione commerciale cinese vide volare gli «Harrier» durante una dimostrazione di aerei prodotti da quella compagnia, al complesso industriale di Hatfield, nell'Hertfordshire e parve interessata. Alla delegazione fu dato il materiale informativo preparato per eventuali acquirenti dell'aereo a decollo verticale, attualmente in uso soltanto da parte dell'aviazione britannica e di quella americana. Questo è tutto, per il momento.

L'aereo rientra nella lista dei prodotti considerati strategici dal comitato delle nazioni occidentali competente che ha sede a Parigi ed è chiamato «Cocom Committee». Esso dovrebbe esser interpellato, e prima di esso il governo britannico. Quest'ultimo ha fatto sapere oggi che, nel caso, esaminerà la questione molto attentamente. *(Ansa - Afp)*

TENSIONE SINDACALE

HEATH VENTILA il ricorso alle urne

Londra, 14

Il primo ministro inglese Edward Heath, cui è mancato l'appoggio dei sindacati al suo programma di contenimento dei prezzi e dei salari, nonché di riduzioni degli scioperi, non esclude l'eventualità di improvvise elezioni.

Il premier britannico ha infatti affermato che il governo conservatore da lui presieduto «adotterà tutte le misure necessarie — ivi compresi poteri straordinari — qualora si dovesse concretizzare una situazione di disordine industriale».

Mentre i 470 mila operai dell'azienda del gas hanno dato inizio ad una serie di scioperi improvvisi, Heath ha adottato due provvedimenti a sorpresa. Ha convocato il consiglio generale del congresso dei sindacati inglesi (TUC) che rappresenta dieci milioni di lavoratori ed ha tenuto una conferenza stampa che gli ha consentito di rivolgersi al paese offrendo il punto di vista del governo sulla situazione e lasciando negli ascoltatori l'impressione che elezioni nazionali potrebbero essere nell'aria. *(Ap)*

Petroliera liberiana in difficoltà in Atlantico

Rotterdam, 14

La petroliera «Oswego Patriot» di 50 mila tonnellate, battente bandiera liberiana è in difficoltà a poche miglia al largo dalle coste nordoccidentali della Spagna. La nave a causa di un guasto all'apparato motore, va alla deriva. In soccorso della petroliera ha fatto rotta un rimorchiatore tedesco. *(Ap)*

VIOLENTI INCIDENTI AL POLITECNICO

45 universitari arrestati ad Atene

Per protesta contro l'azione della polizia si dimette quasi tutto il senato accademico

Atene, 14

Quarantacinque universitari sono stati arrestati oggi ad Atene e si trovano sotto interrogatorio al centro di polizia, in seguito a violenti scontri avvenuti nel corso della giornata, durante alcune dimostrazioni organizzate dagli studenti per protestare contro le decisioni governative di richiamare sotto le armi gli universitari «colpevoli di turbare l'ordine pubblico».

Circa ottocento studenti avevano tenuto un'assemblea nel cortile del politecnico ateniese per discutere con i professori le misure da adottare dopo i provvedimenti del governo. Al termine della riunione, gli universitari scandivano slogan chiedendo la solidarietà del corpo insegnante e della popolazione per la soluzione dei problemi strettamente studenteschi e per la decisione di opporsi alla misura decisa dal governo.

La polizia è intervenuta circondando nel corso della manifestazione la scuola politecnica, mentre il questore invitava gli studenti a disperdersi senza trasferirsi in corteo per le strade della città.

Secondo i rapresentanti dell'assemblea, la polizia interveniva con la forza colpendo anche alcuni studenti e minacciando gli insegnanti, intervenuti in difesa dei manifestanti, di ricorrere alle autorità superiori per sanzioni anche a loro carico. Il politecnico è stato di nuovo chiuso.

Quasi tutto il senato accademico del politecnico di Atene ha rassegnato oggi le dimissioni. Il senato, formato dal rettore, dal suo vice e dai presidi delle cinque facoltà, ha inteso così protestare per gli episodi di brutalità di cui si sarebbe resa colpevole la polizia. *(Ansa - Ap)*

ASPRE CRITICHE RIVOLTE AL PADRE DELLA BOMBA ATOMICA SOVIETICA

FRECCIATE DEL REGIME CONTRO ANDREI SAKHAROV

Non gli si perdona la difesa dei «dissidenti» - Articolo sulla «Literaturnaia»

Mosca, 14

Accusato di essere ingenuo, velleitario e utopista, l'accademico sovietico Andrei Sakharov — noto per la sua opera in difesa di numerosi «dissidenti» — viene oggi per la prima volta citato per nome e direttamente criticato da un'autorevole pubblicazione sovietica, la «Literaturnaia Gazieta».

Le accuse al cinquantaduenne scienziato — considerato uno dei principali realizzatori della bomba all'idrogeno sovietica — sono contenute in un lungo articolo di Aleksandr Ciakovski, direttore del settimanale dell'unione degli scrittori sovietici, dedicato a un recente libro del giornalista americano Harrison Salisbury, «Le mille Americhe devono diventare una sola».

Ciakovski si riferisce non tanto all'opera svolta da Sakharov quale membro fondatore del «comitato per la difesa dei diritti civili» — un'organizzazione semi-illegale che ha compiuto negli ultimi due anni numerosi interventi in favore dei «dissidenti» sovietici — quando alle opinioni espresse dallo scienziato nel volumetto «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale», pubblicato alcuni anni fa in numerosi paesi occidentali, ma mai nell'URSS.

«Io — scrive il direttore della "Literaturnaia Gazieta" — ho letto quest'opera pubblicata a suo tempo dalla stampa occidentale e mi è sembrato un ingenuo miscuglio di brani scelti dal Vangelo, dal "Contratto sociale" di Rousseau, dalle costituzioni sovietica e americana e dalle velleità del suo autore».

«Non mi sono sembrate nuove — prosegue Ciakovski — neanche le vie che Sakharov propone per giungere alla pace, tra le quali, in particolare, la creazione di un "governo mondiale" cui dovrebbero ubbidire tutti: operai e kolkhoziani sovietici, re del petrolio texani, generali del Pentagono e patrioti vietcong».

A Sakharov l'articolo rimprovera anche di essersi lasciato strumentalizzare «a fini antisovietici» dalla propaganda occidentale. «Le sue utopie — scrive Ciakovski — mi ripugnano non tanto per il loro velleitarismo, quanto per l'ostentata civetteria da parte di uno che maestosamente si tiene al di sopra della mischia, agitando come un ventaglio un ramo d'ulivo e accettando benevolmente i complimenti del complesso politico-militare americano, quello stesso che guarda con condiscendenza le innocue "stregonerie" politiche, ma usa senza pietà gli idranti e i gas velenosi o distrugge semplicemente tutti coloro che ne minacciano realmente il potere». *(Ansa)*

INSANABILE IL DISSIDIO FRA STUDENTI E REGIME EGIZIANO

ANCORA SCONTRI AL CAIRO BLOCCATI I PONTI SUL NILO

Evitato in extremis che la massa dei giovani si riversasse nel centro
Le forze dell'ordine colte di sorpresa dalla nuova manifestazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 14

La protesta degli studenti egiziani non accenna a placarsi. Per il quarto giorno consecutivo i giovani, scesi nelle strade e nella zona dell'università del Cairo, hanno impegnato in una serie di scontri la polizia accorsa in forze. Per avere ragione dei giovani, che hanno scagliato loro contro pietre ed altri oggetti contundenti, la forza pubblica ha dovuto impiegare i gas lacrimogeni. I poliziotti hanno dovuto faticare per evitare che i dimostranti si riversassero nel centro cittadino con conseguenze facilmente immaginabili.

A questo proposito le autorità, per la prima volta da gennaio (mese a cui risale la prima protesta studentesca) hanno bloccato i ponti che, scavalcando il Nilo, collegano la zona della città universitaria al cuore della capitale egiziana. I tafferugli di oggi non erano forse in programma. Sono divampati infatti quando la calma relativa dell'università del Cairo e quella di Ein Shams faceva pensare all'inizio di un dialogo che avrebbe dovuto riavvicinare gli studenti alle autorità egiziane chiamate in causa per le decine di persone arrestate nei disordini scoppiati cinque settimane fa, e tuttora in carcere.

Indizi concreti di questa apparente distensione erano inoltre il fatto che la polizia si era ritirata dalle zone e dalle strade adiacenti le due università e che erano state distribuite agli studenti, a guisa di lasciapassare, speciali carte d'identità colorate.

Il fatto che i disordini continuino nonostante il monito rivolto agli studenti dal presidente egiziano Sadat appena una settimana fa, dimostra come ormai si sia fatto insanabile il dissidio tra il corpo studentesco ed il governo. In realtà gli studenti non si limitano a chiedere soltanto la liberazione di centoventun loro compagni, ma pretendono una maggiore libertà di espressione all'interno delle università.

In un documento reso di dominio pubblico nelle ultime ore, i giovani sollecitano che siano concluse le indagini sui loro compagni tuttora in stato di detenzione, vengano rilasciati quanti saranno riconosciuti innocenti e venga ad essi data la possibilità di far visita in carcere ai compagni più sfortunati.

Inoltre la dichiarazione auspica libertà di parola all'interno delle città universitarie e di pubblicazione delle «riviste murali» che sono un po' lo specchio di tutte le attività studentesche ed accademiche.

Interessante la «parte politica» del documento che è quella in cui si chiede la formazione nell'ambito del partito della Unione socialista araba, di un apposito ufficio con il compito di sovrintendere alle questioni studentesche.

A. P.

NUOVO RECORD del prezzo dell'oro

Londra, 14

L'oro ha oggi superato ogni precedente record balzando al di sopra di 72 dollari per oncia troy, sia nel mercato inglese che nei maggiori mercati continentali. Il balzo si è verificato rispetto alle quotazioni di 68,50 - 69 dollari di ieri ed è in parte imputabile alla svalutazione della moneta americana e in parte alla domanda costantemente attiva su tutti i mercati.

Gli operatori hanno dimostrato di rimanere molto colpiti dalla facilità con la quale il prezzo ha superato i 70 dollari per oncia, prezzo che veniva ritenuto da tutti come un «limite psicologicamente invalicabile».

Un eguale rialzo si è avuto nei prezzi delle azioni aurifere. *(Ap - DowJones)*

23 ITALO-AMERICANI fra le vittime per l'esplosione di gas

New York, 14

Ventitré italo-americani figurano fra le vittime dell'esplosione che sabato scorso, a Staten Island, ha devastato l'interno del più grande deposito di gas liquido del mondo, un enorme serbatoio della capacità di 600 mila barili che, pur essendo vuoto da circa un anno, si è fulmineamente trasformato in un inferno di fuoco su cui è contemporaneamente crollato l'immenso tetto di cemento armato.

Mentre quattrocento vigili del fuoco e tecnici specializzati proseguono l'opera di ricerca i periti sono stati in grado di identificare finora solo tre delle ventisette salme già recuperate. Secondo il perito settore di Manhattan in molti casi sarà impossibili stabilirne con certezza l'identità dato lo stato delle salme, tutte carbonizzate o mutilate.

Gli italo-americani compresi nell'elenco, operai e tecnici, sono: Vito Amato, di 39 anni, di Brooklyn; Frank Autore, di 38, di Staten Island; John Battaglino, di 24, di Brooklyn; Vito D'Arrigo, di 22, di Astoria, Queens; Vittorio Di Giovanni, di 52, di Brooklyn; Carmine Di Re, di 40, di Brooklyn; Giuseppe Di Vagno, di 37, di Brooklyn; Vincenzo Eria, di 52 anni, di Maspeth, Queens; Tommaso Fava, di 35, di Brooklyn; Alessandro Ferlazzo, di 57, di Staten Island; Daniele Fischetti, di 37, di Fords (New Jersey); Sam Garofalo, di 44, di Staten Island; Ralph Gastiaburo, di 44, di Staten Island; Pasquale Grassano, di 58, di Staten Island; Nicholas La Riccia, di 57, di Staten Island; Louis Locurto, di 46, di Brooklyn; Vincent Mafaro, di 40, di Staten Island; Anthony Mezzacappa, di 36, di Staten Island; Domenico Oppedisano, di 54, di Brooklyn; Frank Romano, di 21, di Blomfield (New Jersey); Francis Scarangella, di 23, di North Bergen (New Jersey); Luigi Scerbo, di 58, di Jersey City; Ralph Siho, di 62, di Staten Island. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 13 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bianchet
d'anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STELIA, il figlio BRUNO con la moglie ELISABETTA, la mamma MARGHERITA, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto: MARIO, MARA, DEBORAH e MONICA PORPORATI; gli zii: BIANCA e OLIVIERO RENCO, ALBERTO BIANCHET, MARINO e ROMA BIANCHET, ERMINIO e BIANCA BIANCHET; i cugini: SERGIO, BRUNA, ROBERTO e SERENA RENCO; ENNIO, LILIANA, LIVIA e CLAUDIA BIANCHET; si associano al lutto: PAOLA FAKIN, AURELIO, GRAZIELLA, LUANA PROVEDEL; VITTORIA BALDASSI; famiglia BAGGIO; GIORGIO, ROSSANA, ERICA e SILVIO SENTIERI.

Si associano al lutto SARDI - SCIPIONI.

† Il giorno 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Giuseppe Mauro
Maresciallo magg. di P.S. a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARIAGRAZIA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Maionica e ai medici e personale tutto della Div. Urologica.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr., alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto la famiglia FRANCESCO MARINSEK e i dipendenti della DITTA DARWIL.

Si associano al lutto le famiglie: BACCHESCHI, MAYER e GREMO.

†

Il giorno 14 corr. si è spenta la nostra cara

Giulia Ramani n. Steffè
da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr. alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Ieri 14 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Godina n. Pertot

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA, i figli DANILO, MILKO e STOJAN con le famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Tutti gli scouts dell'A.G.I. e dell'A.S.C.I. di Trieste prendono parte al lutto che ha duramente colpito Gigliola e Rita Paolini per la scomparsa dell'amico

Luciano

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Enrico Matcovich

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un ringraziamento particolare affettuoso al primario dott. Bassi ed ai suoi collaboratori dott. Palmieri, dott. Ruggeri e dott. Zappalà che con rara perizia e dedizione tanto hanno fatto per il nostro Caro.

Un pensiero riconoscente vada anche a Suor Floriana, al Personale tutto del Reparto Dozzinanti ed alle Infermiere dell'Unità Coronarica dell'Ospedale civile di Monfalcone.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Giusto Perugini

la moglie, la figlia, il genero, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 15.2.1973.

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara

Pierina Danielut in Dequal

La ricordiamo con rimpianto a quanti L'amarono.

Il marito, la sorella e le figlie

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Fiorentin

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Enzo De Rosa che per molti anni lo curò con amore filiale.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 19 corrente, alle ore 18 nella chiesa parrocchiale S. Pio X di via Revoltella.

I FAMILIARI

†

Il giorno 14 corr. dopo breve malattia si è spento

Lodovico (Vico) Ielercic

Ne dà il triste annuncio la moglie VALNEA unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici curanti dott. Rinaldo Rolli e dott. Danilo Musina.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr., alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

GUIDO e NEVEA GIRALDI partecipano al dolore della Famiglia Jelercic per l'immatura scomparsa dell'amico

Vico

Si associano al lutto le famiglie MOMORCIC - ZORZENON - KONIC - CENTAZZO.

Si associa al lutto la famiglia BIGI.

†

Il 14 corr. è mancato al nostro affetto

Fortunato Naccari

Con profondo dolore lo annunciano le figlie LIDA e ANNAMARIA, il figlio RENATO (assente) congiuntamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 è mancata ai suoi cari

Maria Pertot v. Andrineg

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la sorella, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr., alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto VITTORIO e AMELIA RUGO.

† Serenamente si è spenta

Elvira Battistella

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

† **Andrea Bonin**

si è spento il 14 corr.

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Ernesto Oncia

ringraziamo il direttivo e i giornalisti dell'Associazione stampa giuliana, il Gruppo giornalisti sportivi, la Federazione e gli impiegati Pubblici esercizi e tutti coloro che, in varia guisa, vollero prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Si precisa che per errore nell'annuncio per il decesso del

DOTT.
Enzo Friberti

è stata pubblicata la croce. La famiglia Friberti, ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al loro lutto.

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al suo caro marito

Vittorio Pobega

la moglie PINA unitamente al fratello CARLO, ai nipoti e ai parenti tutti, ringrazia i portuali, i condomini e tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina Marega

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla signora Anna Tassini.

La figlia, i figli e la nipotina.

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa del caro

Ugo Vigni

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore.
In particolare il Colorificio Veneziani - Zonca.

15.2.1943 — 15.2.1973

Pierina Krisciak

Le figlie NELLA, PINA, GISELLA, i figli MARIO e GILDO, le nuore, i generi e i nipoti.

11-4W5-1146

from Scotland over 5 years old

È noto da oltre un secolo
ai grandi intenditori.
...
È prodotto in quantitativi limitati.
...
È un blended composto
dai più celebrati
malt whisky delle Highlands
e da una sceltissima parte
di grain whisky.
...
È invecchiato per oltre
5 anni in botti di rovere.
...
È 5 volte scotch.
...
È W5.

SCOTCH WHISKY W5 DOUBLE-U-FIVE

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio preferibilmente conoscenza lingua serbo-croata cerca seria ditta, pronta assunzione, referenze offerte Cassetta 21402 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA con patente anche primo impiego cercasi. Cassetta 71312 D, SPI.

STENODATTILO capace cercasi, buono stipendio. Presentarsi mattinata, Foro Ulpiano 6, porta 7. 71406 D

150.000 mensili cercasi bambinaia diplomata oppure molto esperta per bambino 5 anni et per bambina 3 mesi, telefonare San Donà di Piave 0421 - 4165. 5483 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERETTA ingresso libero vuota centro, anticipando mesi 3 cercasi, telefono 816131. 41627 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 61 G

INGLESE madrelingua lezioni conversazioni. Tel. 764158. 41591 G

INGLESE madrelingua signora impartisce lezioni elementari, medie. Telefono 418170. 21265 G

INTERPRETI inglese e tedesco, corsi accelerati primo anno, stenografia, e dattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 E

LAUREATO lunga esperienza didattica impartisce lezioni latino, italiano, medie superiori, inferiori. Tel. 766668. 0041508 G

OPERATORI IBM perforatrici, corsi diurni e serali, ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 E

UNIVERSITARIO impartisce lezioni inglese et matematica studenti medi, telefonare n. 790684 ore 13 opupre 20. 41631 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro forma serpente con pietra dura rossa, valore affettivo, smarrito domenica mattina zona Barcola, Grignano. Prego rinvenitore telefonare 791104. 41651 H

COLLIER maschio nome Lessi smarrito lunedì 12 pressi Birreria DREHER, mancia. Telefonare 722238. 21325 H

SETTER femmina manto tricolore smarrita pressi S. Croce. Telefonare 225103, mancia. 41632 H

SMARRITA spilla di valore pressi piazza Tommaseo. Pregasi gentilmente di telefonare 734656 ore pomeridiane. 41621 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI mobiliato, salone due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 3, Tel. 68810 ACIT. 41594 I

A. BOX utilitaria Carpineto vendesi, affittasi. AGEP, Crispi 14. 41642 I

A. LOCALE Piccardi 120 mq Scantinato D'Alviano, affittansi AGEP - Crispi 14. 41638 I

ALLOGGIO zona Ospedale, quinto, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefono 795982. 21386 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato ROIANO, stanza, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 65.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21343 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, rinnovato affitta 80.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 71474 I

CARDUCCI adatto ufficio-abitazione 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi 65.000. Tel. 767993. 41662 I

CENTRALISSIMO adatto ufficio piano 3.o prontingresso, 5 stanze, servizi, affitta IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102.

GIULIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 42.000 affitta referenziatissimi Immobiliare Oriani 2. 21412 I

LOCALI 22, 30, 60, 100 mq adatti negozi magazzini affittasi da 10.000, 25.000 in poi. Telefono 767993. 41662 I

PARAGGI STAZIONE CENTRALE piano 2.o, rinnovato, libero, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, affitta IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 150 I

STADIO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi prontamente 55.000 ESPERIA Imbriani 8. 41388 I

UFFICI centrali, 2-4 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittansi. Telefonare al 795982. 21386 I

UFFICIO CENTRALISSIMO 4 vani, accessori, affitta 70.000, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

ZONA Tribunale, ammezzato, 5 vani, servizi, centraltermica, uso ufficio, ambulatorio, affittasi. Telefonare 795982.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCHIAMO in affitto magazzino qualsiasi zona con porta carraia circa 60 mq, telefonare 771455, orario ufficio.

FUNZIONARIO cerca appartamenti affitto due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vicinanze Campo Marzio o centro. Telefono 31985 interno 67 ore ufficio. 21384 L

GRETTA Roiano, Monte Radio, funzionario statale cerca appartamento tre stanze, servizi libero per prossimi mesi, massimo 60.000. Telefonare feriali 8 - 13.30 761855. 71298 L

I TESTIMONI di Geova cercano locale per uso adunanze, 80-100 mq circa, paraggi piazza Garibaldi, Venezia, Ponterosso. Telefonare 730433. 21356 L

PROFESSIONISTA cerca affitto mini appartamento, preferibilmente ammobiliato, tutti comforts. Cassetta 21355 L SPI.

SIGNORA cerca appartamento affitto, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, massimo 50.000, tel. 758767. 41652 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I p. nome che misura l'eleganza più classica e attuale. Ultimi giorni di vendita straordinaria di confezioni alta moda 1973-74 con pelli delle migliori qualità. 41660 M

CUCCIOLO nero femmina regalasi persona di cuore. Telefonare 37172 ore 20 - 21. 21359 M

PELLICCE, modelli supereleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pelliceria Cervo - Viale XX Settembre 16 - III (ascensore). 37 M

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO

L'UNICA SCUOLA IN ITALIA CON DUE CENTRI ELETTRONICI

SISTEMA 3 IBM

TUTTI POSSONO PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, FESTIVI E DELLA DURATA DI 20 SETTIMANE PER:

◆ PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
◆ OPERATORI ◆ PERFORAZIONE
◆ PRATICA ◆ ANALISTI ◆ IVA

LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL **3 MARZO** PRESSO LE SEDI DELL'ISTITUTO DI:

● TRIESTE - Via Santa Caterina, 7 - tel. 68.521
● PADOVA - Piazza De Gasperi, 50 - tel. 45.347
● MESTRE - Corso del Popolo, 117 - tel. 974.434
● VERONA - Via C. Cattaneo, 19/b - tel. 590.540
● TRENTO - Piazza Silvio Pellico, 5 - tel. 39.377
● BOLOGNA ● TORINO ● IVREA ● ALESSANDRIA

FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 21376 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 21327 N

LIBRI vecchi di ogni argomento ritiriamo, pagamento in contanti. Riservatezza. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 41469 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni, salotti, camere letto, mobili singoli. Galatti 14/A. 40749 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 41647 NN

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN

CAMERA pranzo novecento ottimo stato vendo occasione. Telefonare 729935. 41636 NN

GUARDAROBA altezza 2,70 cucina moderna, frigorifero Fiat lucidatrice vendonsi. Telefonare 60505 ore pasti. 21349 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 21290 NN

VENDESI mobili cucina, acquaio acciaio inossidabile, lavastoviglie Rex quasi nuovi. Telefonare 790714 ore 8-9.30. 21365 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 20873 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 21197/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI, MERLOT, CABERNET VENETO 11 gradi in bottiglia a perdere a lire 240 il litro, ogni 12 bottiglie acquistate una in omaggio, consegnato a domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico tel. 740485, 795043. 21197/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA nastri elastici cerca rappresentanti introdotti grossisti confezionisti per Alto Veneto. Scrivere: Casella 1-T, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 5479 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. A.R. 1750 '69; Giulia Super '65, '67; 1300 TI '66; 124 coupè '67, '68; Junior '67; 128 4 porte '69; 850 '65, '67; Mini '68, '70, '71; 500 '66; 238 Furgone '69; Simca 1500 '66; Maserati Mistral; 128; 1300 SL. Semestrale, permute, rateazioni. 41637 Q

A. SIMCA - CHRYSLE - SUMBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture di occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special '71; 1300 '68; 1300 '64; 1000 '68, '70, '71. Fiat 125; 124 coupé; 124 Special; 128; 128 Rally; 1100 R familiare; 1100 D; 850 coupé; 850 '67, '68; 600 D; 500 '71, '68, '67. Autobianchi Primula 5 porte; Primula 3 porte; Innocenti J 4; JM3; Ford Anglia Torino; 15M; Renault R16; R10; Opel Kadett 4 porte; Opel '67; Kadett coupé '68; NSU 1100; 1000 Prinz 4 '68. 60 Q

AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F.L.; 850 Berlina; 850 Special; Idroconvert; 1100 R; 1100 R familiare; Primula 5 porte; NSU Prinz Saab Berlina; 1700 cc; Volvo 144 S '68, '69, '70. 41654 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO», valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972; 1750 Berlina 1970, 1968; 1750 GT veloce 1971, 1970; 1300 TI 1968; 1300 GT Junior 1968, 1967. FIAT 500 1966; 128 Berlina 4 porte 1969. INNOCENTI Mini Cooper 1970. PEUGEOT 204 familiare 1971. BMW 2000 TII Touring 1972. VISITATECI!!! 21291 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE ALFA ROMEO — MERCATO AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI. 41538 Q

CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11 (bus 6 e 9): vende auto con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500, 850 special, 1100 R, 1500 C, AMI 8, ID/19, A 112, Renault R 6, Rio Kadet, Taunus 15 M, Cortina, Austin, Simca 1000, 1100 GLS, 1301 S, 1500, Fulvia. 41414 Q

PESCHERECCIO efficiente adatto trasformazioni diporto, m 14, motore 180 CV occasione. Telefonare Trieste 821320, Sandrin. 41590 Q

COBRAS LA CAMERA DEI SOGNI

CON LEI SARETE SEMPRE GIOVANI E FELICI. A PREZZO DI COSTO LE PRIME DIECI. VISITATE LE NOSTRE VETRINE IN VIA BARBARIGA 5

LA «SERENISSIMA MOBILI»

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 71410 R

A. DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIR Piazzale Stazione 1, Padova, tel. 049-42639. 5482 R

A. MACCHINARI lavanderia industriale (declaratoria) gettoneria vendonsi, telef. 796466. 41640 R

ABBIGLIAMENTO centro, bene avviato vendesi 6.000.000; altro piccolo vendesi compresa merce 5.000.000; altro tutte licenze vendesi 4.000.000 — Agenzia Gentile, Toro 8. 41524 R

AUTOFORNITURE centro vendesi buona occasione 18.000.000 compreso inventario. — Agenzia Gentile, Toro 8. 41524 R

AUTORIMESSA con lavaggio macchina, eventualmente piccola officina, ottimo guadagno garantito vendesi 8.000.000. — Agenzia Gentile, Toro 8. 41524 R

BAR zona Barriera bene avviato vendesi 8.000.000 eventualmente darebbesi gestione persone veramente capaci; altro zona Garibaldi vendesi 10 milioni — Agenzia Gentile, Toro 8. 41524 R

BAR ristorante, gestore possibilmente nucleo familiare cercasi, tel. 35253 Yacht club Adriaco. 71450 R

LOCALE con licenza tabacchi, giornali, cartoleria, drogheria avviatissimo vendesi causa età. ESPERIA, Imbriani 8. 41388 R

LLOYD Adriatico cerca elementi esperti produzione per gestione in Trieste istituende agenzie di città in appalto con portafoglio. Offerte con curriculum vitae Cassetta 906 R S.P.I.

ROSTICCERIA centrale, solo lavoro polli, incasso controllabile vendesi. — Agenzia Gentile, Toro 8. 41524 R

SALONE barbiere vendesi causa partenza anche rateale, telefono 728621 ore pasti. 41628 R

SALONE parrucchiera 50 mq vendesi con o senza muri per motivi familiari, telef. 820447. 71464 R

VENDESI negozio fiori, cause familiari, telefonare 725388. 21333 R

VENDESI trattoria, caffè, Superalcoolici centrale mq 110, ottimo guadagno, telef. 796677. 41656 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. EREMO, prenotansi appartamenti SIGNORILI VISTA MARE, 3 camere salone doppi servizi TERRAZZA CENTRALNAFTA CON REGOLAZIONE PROPRIA, rifiniture accurate. MUTUI ASSICURATI 20 ANNI. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI, telef. 29235. 41386 S

A. S. VITO vendesi appartamento seminuovo due stanze cucina bagno poggiolo. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41592 S

A.S. VITO vendesi appartamento seminuovo, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, telefono 68810. 41592 S

A. LOCALE 350 mq possibilità scarico merci, altezza 4 metri, vendesi Flavia. AGEP - Crispi 14. 41646 S

A. PERUGINO. Vendesi seminuovo 3 stanze, stanzino, cucina, poggioli, centralnafta ascensore, telefono 68810. 41594 S

A. VENDESI appartamento zona Giulia saloncino 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41592 S

A. VENDESI appartamento zona Giulia, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, telef. 68810. 41592 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP - Crispi 14. 41644 S

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ACQQUISTASI senza intermediari per contanti cartoleria-merceria o ferramenta o calzoleria, immediata periferia, incasso controllabile. Cassetta 41420 E, SPI.

ACQUISTEREI appartamento panoramico, possibilmente terzo piano, 2-3 camere, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ascensore, termonafta, box auto, zona Commerciale, Besenghi, Gretta, Rossetti. Cassetta 41346 S, SPI.

ACQUISTEREBBESI terreno anche con costruzione zona via Cumano. Scrivere Cassetta 71230 S, SPI. 71230 S

AFFARONE libero camera, cucina, gabinetto vendesi ratealmente, Belpoggio 15/III. Visitare ore 11.30-13.30. 21404 S

APPARTAMENTI Monfalcone in complesso residenziale inizio costruzione vendonsi. Mutui già concessi. Amministrazione Grimaldi, via Donota 4, Trieste. 41510 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Via FLAVIA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, giardino proprio, vende 4.300.000 contanti, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21343 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa** TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

APPARTAMENTO FABIOSEVERO — seminuovo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardinetto proprio, centralnafta, ascensore, vende libero, Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21343 S

APPARTAMENTO via ISTRIA per investimento capitale — vista mare — 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 21343 S

BATTISTI, n. 4. Ultimo appartamento, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, vendesi libero. VISITARE FERIALI ORE: 16.30-17.30 III piano. Informazioni telefonare 29235. 41388 S

CERCASI appartamento panoramico accessibile 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, riscaldamento, tel. 729663. 21339 S

COMPERO appartamento privatamente preferibilmente libero presto, tel. 815229 dopo ore 12. 21341 S

EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi due locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 21388 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 21388 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 21388 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi. Telef. 795982. 21388 S

OCCASIONE appartamento zona Promontorio, quarto, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, mq 186, vendesi. Telefonare 795982. 21386 S

PALAZZINA tristanze cucina salone doppi servizi garage ampie terrazze, arredato, nuovissimo vendesi condominio. Barcola (via Ceretto). Cassetta 21370 S S.P.I.

PERMUTEREI bellissimo appartamento a Bologna, via della Battaglia 11/2, con altro a Trieste, composto di 3 stanze soggiorno servizi due balconi cantina e garage riscaldamento centrale e acqua calda centralizzata. Tel. 415962, Trieste. 21332 S

PIAZZA OSPEDALE, n. 7. Ultimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 41386 S

PRIVATAMENTE compero contanti qualsiasi zona appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 150 S

PRIVATO compra ampio appartamento centrico anche da rinnovare, pagamento contanti, tel. 794014. 21357 S

S. MAURIZIO, n. 3. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, wc, veranda, vendonsi. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE: 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 41388 S

SEMINUOVO occupato, Gretta, stanza, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 21386 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21388 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 21390 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 21390 S

Z. — SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista mare da 3 e 4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, con vista panoramica, doppi servizi, ogni comfort. Mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere, ed in Via Svevo 40, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30, telefono 822247. 21369 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzine a Barcola. Tel. 413333. 142 S

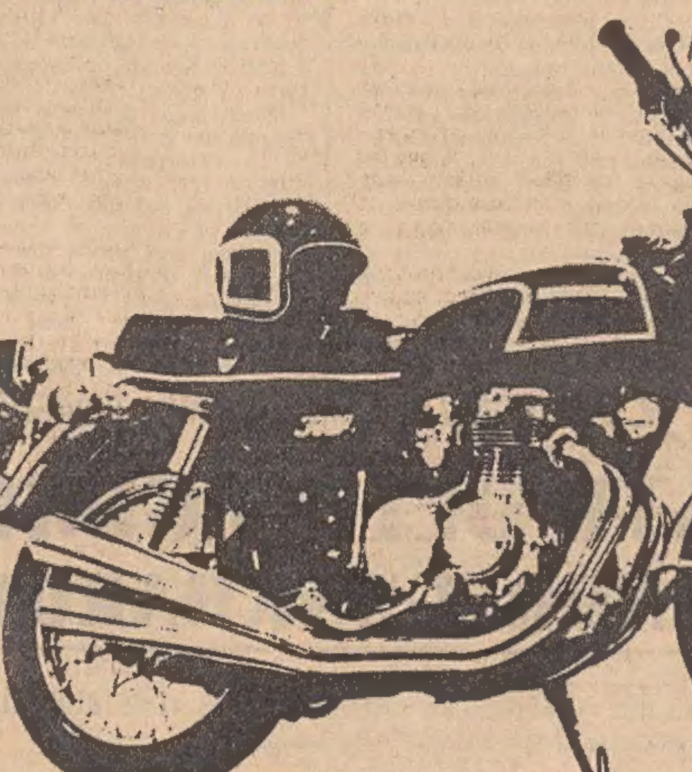
MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

GIOVANE donna molto bella, fine, riservata sposerebbe ricco industriale buono, sensibile ovunque residente, esigo massima serietà, riservatezza. Scrivere fermo posta centrale, Passaporto 6636129/P Trieste. 41667 U

SECONDA NOVITÀ '73 HONDA

ASSISTENZA OVUNQUE

Piu di cento punti
di assistenza in Italia
dopo aver annunciato
l'introduzione sul mercato della
nuova HONDA CB-350 FOUR a 4 cilindri
la nostra seconda novita e
la costituzione di una capillare
rete di assistenza,
in cui opereranno meccanici specializzati
nella riparazione delle nostre moto.
Abbiamo anche istituito
corsi di preparazione per meccanici,
al fine di ampliare ulteriormente
la nostra rete assistenziale.



HONDA:
— Moto a 2 cilindri a partire da lire 683.000 (compresi IVA, trasporto franco concessionari e collaudo).
— Moto a 4 cilindri a partire da lire 840.000 (compresi IVA, trasporto franco concessionari e collaudo).

ATTENZIONE: giovedì prossimo presenteremo la nostra terza novità del 1973

HONDA IN ITALIA
I.A.P. Industriale S.p.A.
Stabilimenti di Atessa (Chieti) e Giugliano (Napoli)
Deposito in Bologna

Prove e dimostrazioni presso i concessionari HONDA:

AUTOELITE - TRIESTE
VIA CICERONE, 8 - TEL. 61789

LENARDON GIOVANNI
MONFALCONE (Gorizia)
VIA MATTEOTTI, 4 - TEL. 40052

---

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia